Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 153 del 11 luglio 1946

Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Giovedì, 11 luglio 1946 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 80-033 841-737 850-144

ATTI DI GOVERNO EMANATI ANTERIORMENTE AL 10 GIUGNO 1946

REGIO DECRETO LEGISLATIVO 7 giugno 1946, n. 581.

Norme tributarie sulle concessioni governative.

LEGGI E DECRETI

ATTI DI GOVERNO EMANATI ANTERIORMENTE AL 10 GIUGNO 1946

REGIO DECRETO LEGISLATIVO 7 giugno 1946, n. 581.
Norme tributarie sulle concessioni governative.

UMBERTO II
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3279, che approva il testo della legge sulle concessioni governative, modificato dal R. decreto 26 marzo 1936, n. 1418;
Visto il R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1749, allegato *F* portante provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative, convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1027;
Visto il R. decreto-legge 21 giugno 1942, n. 696, portante provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288, con modifiche;
Vista la legge 3 dicembre 1942, n. 1700, sulla legalizzazione delle firme;
Visto il R. decreto-legge 12 dicembre 1926, n. 2167, convertito in legge con legge 18 dicembre 1927, numero 2384;
Visto il decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;
Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 8 dicembre 1944, n. 428, sull'aumento della tariffa degli onorari e dei diritti notarili;
Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 1° febbraio 1945, n. 58;
Ritenute la necessità e l'urgenza di adottare provvedimenti in materia di tasse sulle concessioni governative.
Visto il R. decreto legislativo 10 maggio 1946, n. 262;
Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le tasse sui provvedimenti amministrativi (concessioni, autorizzazioni, licenze, dichiarazioni, legalizzazioni, registrazioni, disciplinari, nulla osta e simili) elencati nell'annessa tabella, allegato *A*, sono dovute nella misura stabilita dalla tabella stessa.

Art. 2.

Per gli atti in forma pubblica amministrativa stipulati nei Ministeri e nelle altre Amministrazioni dello Stato ed uffici dipendenti, sono stabiliti a favore dell'Erario, in conformità della tariffa notarile, i diritti di segreteria indicati nell'annessa tabella, allegato *B*.

Art. 3.

Le tabelle allegato *A* ed allegato *B*, con le note in esse contenute, firmate dal Ministro per le finanze, fanno parte integrante del presente decreto.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore col primo del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 5.

Per i provvedimenti amministrativi soggetti a tassa annuale di rilascio o di vidimazione, ed in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, la tassa corrisposta per il rilascio o la vidimazione dovrà essere integrata col pagamento di tanti dodicesimi della differenza fra quella corrisposta e quella prevista dalla tabella *A*, quanti sono i mesi intercorrenti fra la data di entrata in vigore del presente decreto e quella di scadenza dei singoli provvedimenti amministrativi.
Allorchè la somma dei dodicesimi dovuti, presenti una frazione minore di una lira, questa frazione sarà computata per una lira intera; ed allorchè la data di scadenza presenti una frazione di mese, questa frazione sarà computata per un mese intero.
Tale differenza di tassa dovrà essere corrisposta nel modo indicato dalle rispettive voci della tabella *A*, e non oltre quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.
Per le tasse pagate con carta bollata speciale, la differenza sarà corrisposta con marche.
Per il mancato pagamento nei termini stabiliti della differenza di tassa dovuta, si incorre nella pena pecuniaria prevista dall'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3279, modificato dal R. decreto 26 marzo 1936, n. 1418, salvo che nella tabella *A* non sia stabilita una diversa sanzione.

Art. 6.

Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1946

UMBERTO

DE GASPERI — SCOCCIMARRO

Visto, *il Guardasigilli*: TOGLIATTI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 giugno 1946
Atti del Governo, registro n. 10, *foglio n.* 335. — FRASCA

ALLEGATO *A*

TABELLA DELLE TASSE SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		TITOLO I **Cittadinanza e stato civile**			
1	R. decreto - legge 19-12-1936, numero 2166, convertito nella legge 8-4-1937, numero 629	Concessione di cittadinanza per decreto reale: *a*) a stranieri di cui all'art. 4 della legge 13 giugno 1912, n. 555, modificato dall'art. 1 del R. decreto legge 1º dicembre 1934, numero 1997, convertito nella legge 4 aprile 1935, n. 517	1.000	Ordinario	Sono esenti dalla tassa di L. 1000 gli italiani non appartenenti al Regno d'Italia e coloro che sono indicati nell'art. 12 della legge 13 giugno 1912, n. 555, sulla cittadinanza italiana. In forza dei Regi decreti-legge 4 settembre 1925, n. 1723, convertiti in legge 18 marzo 1926, n. 562; 2 dicembre 1928, n. 2696, convertito in legge 10 giugno 1929, n. 1095; 8 luglio 1937, n. 1467, convertito in legge 13 giugno 1938, n. 7, sono esenti dalla tassa gli stranieri residenti nelle vecchie e nelle nuove provincie del Regno, compreso il territorio di Fiume, nonchè nelle Colonie ed i cittadini delle Isole italiane dell'Egeo quando comprovino il loro stato di povertà nei modi previsti dall'art. 19 della legge 3 dicembre 1942, n. 1700, sulla legalizzazione di firme. L'esonero non può essere invocato da coloro che hanno già pagata della tassa di concessione (art 2 R. decreto legge n. 1467 succitato.
	R decreto - legge 8-7-1937, n. 1467, convertito in legge 13-1-1938, numero 7	*b*) a cittadini delle isole italiane dell'Egeo, giusta il R. decreto legge 19 ottobre 1933, n. 1379	432	Id.	
2	N. 2 - Tabella *A*, R. decreto 30 dicembre 1923, numero 3279	Permesso preventivo da parte del Governo di riacquistare la cittadinanza senz'obbligo di stabilire la residenza nel Regno, in favore di chi abbia da oltre due anni abbandonata la residenza dello Stato a cui apparteneva, per trasferirla in altro Stato estero, di cui non assuma la cittadinanza (art. 9, ultimo capoverso legge 13 giugno 1912, numero 555)	160	Id.	
3	N. 3 - Idem.	Dichiarazione di rinunzia alla cittadinanza italiana fatta dinanzi all'ufficiale dello stato civile a' termini del n. 2 dell'art. 8 della legge 13 giugno 1912, n. 555 e dell'art. 6 del regolamento 2 agosto 1912, n. 949:			La dichiarazione di rinunzia alla cittadinanza non potrà essere accettata dall'ufficiale di stato civile competente senza la produzione della ricevuta di pagamento della tassa che dovrà conservarsi nell'ufficio dello stato civile (art. 5, lettera c), del regolamento 25 settembre 1874, n. 1232.
		a) se il denunciante non trovasi iscritto nei ruoli delle imposte dirette	650	Id.	
		b) se trovasi iscritto nei suddetti ruoli	—	Id.	La tassa è uguale ai tre quinti dell'ammontare complessivo delle imposte dirette, alle quali era assoggettato il denunziante nell'anno precedente, escluse le sovrimposte comunali e provinciali, ed è liquidata in base ad un certificato rilasciato dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette. L'ammontare della tassa non può essere mai minore di L. 650.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
4	N. 4 - Tabella *A*, R. decreto 30 dicembre 1923, numero 3279	Dispensa dalla condizione del trasferimento della residenza all'estero per la perdita della cittadinanza, di cui al capoverso del n. 2 dell'art. 8 della legge 13 giugno 1912, n. 555.	1 100	Ordinario	
5	N. 7 Idem	Vidimazione dei registri dello stato civile, eseguita dal pretore del mandamento, ai sensi degli articoli 20 e 21 del R. decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile	20	Con marche	La tassa è dovuta per ciascun volume vidimato, senza far distinzione fra volume principale e volume suppletivo. La marca va annullata col bollo del comune o della cancelleria del tribunale a cura del magistrato che eseguisce la vidimazione.
6	N. 8 Idem	Decreto di autorizzazione a cambiamento od aggiunta di cognomi, a termini dell'art. 157 dell'ordinamento dello stato civile (R. decreto 9 luglio 1939, n. 2385): *a*) in esecuzione di disposizioni testamentarie.	900	Ordinario	Le tasse controindicate sono uniche per ciascun decreto, qualunque sia il numero delle persone contemplate. Però, se, pur trattandosi di un unico decreto, i provvedimenti in esso contenuti sono vari, sono due le tasse dovute, e cioè quella del numero controindicato e l'altra del numero seguente.
		b) in ogni altro caso.	250	Id.	Alla stessa tassa di L. 250 controindicata è soggetto, a termine dell'articolo 153 del R. decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello stato civile, anche il decreto del Procuratore generale presso la Corte di appello che autorizza, su richiesta degli interessati, la modificazione od il cambiamento dei cognomi ridicoli o vergognosi o che rivelano origine illegittima. Tale decreto è però esente da tasse qualora l'interessato si trovi in disagiata condizione economica (art. 162 del suddetto R. decreto 9 luglio 1939, n. 1238) da comprovarsi nei modi previsti dall'art. 19 della legge 3 dicembre 1942, n. 1700, sulla legalizzazione di firme.
7	N. 9 - Idem	Decreto di autorizzazione a cambiamento od aggiunta di nomi	250	Id.	La inversione dell'ordine fra i nomi attribuiti nell'atto di nascita costituisce cambiamento di nome. Per altro valgono le stesse norme di cui al numero precedente.

TITOLO II

Enti morali

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
8	N. 1 - R. decreto-legge 1-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18-10-1942, n. 1288	*a*) Decreto di riconoscimento della personalità giuridica ad istituti ed enti pubblici, e ad associazioni, fondazioni ed altre istituzioni di carattere privato (articoli 11 e 12 del Codice civile): per ogni 1000 lire o frazione di 1000 lire.	10	Id.	La tassa è pagata in ragione del valore dei beni con i quali è fondato l'ente morale, o che formano oggetto della eredità, legato o donazione. Ove con lo stesso decreto di riconoscimento venga autorizzata l'accettazione della liberalità, è dovuta una sola tassa, in quanto in tal caso la liberalità costituisce il patrimonio necessario per il riconoscimento dell'Ente.
		b) Autorizzazione governativa ad ente morale, già riconosciuto, ad accettare donazioni, eredità o legati (art. 17 del Codice civile): per ogni 1000 lire o frazione di 1000 lire.	10	Id.	La liquidazione va fatta sulla base del valore dei beni che il decreto di riconoscimento deve indicare al netto di passività, di oneri o di legati. Ove nel decreto non sia dichiarato il valore del patrimonio, questo potrà essere stabilito in base a perizia giurata esibita dall'ente entro il ter-

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					mine di due mesi dalla data del decreto, ed in mancanza sarà determinato d'ufficio senza diritto a reclamo. Sono esenti dalla tassa di concessione governativa i decreti del Ministro per l'interno o del Prefetto che a norma della vigente legge comunale e provinciale (articoli 156, 157, 169, 170) riconoscono come enti morali i consorzi facoltativi e coattivi fra più comuni o fra più provincie per provvedere a determinati servizi od opere di comune interesse. Sono anche esenti dalla tassa di concessione governativa i decreti con i quali province, comuni ed altri enti morali, istituti italiani ed istituti dei culti ammessi dallo Stato, già legalmente riconosciuti, vengono autorizzati ad accettare donazioni, eredità o legati quando lo scopo specifico della liberalità sia di beneficenza, istruzione e educazione, di culto o di religione, e gli enti abbiano sede nel Regno (art. 1 del R. decreto-legge 20 settembre 1926, n. 1643, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 833; art. 29, lettera *h* del Concordato con la Santa Sede, legge 27 maggio 1929, n. 810; art. 12 del R. decreto 28 febbraio 1930, n. 289). Sono infine esenti dalla stessa tassa i lasciti e le donazioni a favore degli enti morali, per i quali la esenzione è stabilita da leggi speciali. Nessuna esenzione è concessa per i decreti di riconoscimento di cui alla lettera *a*, ove non sia espressamente stabilita da apposita legge.
9	N. 2 - R. decreto-legge 2-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18-10-1942, n. 1288	Autorizzazione governativa ad enti morali già legalmente riconosciuti e ad istituti ecclesiastici ad acquistare beni immobili a titolo oneroso (art. 17 del Codice civile).	40	Ordinario	L'autorizzazione è esente dalla tassa controindicata quando l'acquisto abbia per fine la beneficenza, l'istruzione, la educazione, il culto e la religione, e gli Enti abbiano sede nel Regno (art. 1 del R. decreto legge 20 settembre 1926, n. 1643, convertito nella legge 2 maggio 1937, n. 833; art. 29 lettera *h* del Concordato con la Santa Sede, legge 27 maggio 1929, n. 810; art. 12 del R. decreto 28 febbraio 1930, n. 289). Sono anche esenti dal pagamento della tassa gli acquisti fatti da enti che abbiano per iscopo principale di prestare assistenza agli orfani ed agli invalidi di guerra, e gli acquisti degli enti morali, per i quali l'esenzione è stabilita da leggi speciali.
10	N. 3 - Idem.	Registrazione ai sensi dell'art. 33 del Codice civile degli atti costitutivi, degli statuti e degli atti modificativi delle persone giuridiche	30	Id.	
11	N. 12 - Tabella *A*, R. decreto 30 dicembre 923, numero 3279	Decreto per cambiamento od aggiunta di denominazione ad un comune (art. 266 del testo unico dell legge comunale e provinciale, R. decreto 3-3-1934, n. 383).	200	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		TITOLO III **Araldica** CAPO I *Titoli, predicati e qualifiche nobiliari.*			
12	Legge 30-5-1940 n. 726 e legge 15-12-1941, numero 1492	Decreto Reale per concessione di titoli, predicati e qualifiche nobiliari o per la Regia autorizzazione all'uso di titoli, predicati e qualifiche nobiliari stranieri:			Per i titoli, predicati e qualifiche nobiliari non trasmissibili agli eredi, la tassa è di tre quinti. Se invece i titoli di Principe, Duca, Marchese, Conte, Barone o Visconte, Don o Donna, con o senza predicato, esclusi i titoli di Nobile e di Patrizio, siano: *a*) intestati o trasmissibili per due o più maschi, la tassa è aumentata di un terzo; *b*) intestati o trasmissibili per maschi e femmine la tassa è aumentata della metà. I provvedimenti di autorizzazione all'uso dei titoli nobiliari pontifici, di cui allo art. 8 del R. decreto 10 luglio 1930, n. 974, saranno emanati in esenzione totale di tassa quando il Breve è emesso con dichiarata gratuità da parte della Santa Sede (articolo 8 penultimo comma del citato R. decreto 10 luglio 1930, n. 974). *Predicato* è il nome di antico feudo o di possesso territoriale che si unisce al titolo. *Qualifica* è l'appellativo di *Dòn* e *Donna, nobil Uomo* e *nobil Donna* che si dà ai titolati.
		1) per il titolo di Principe	288000	Ordinario	
		2) per il titolo di Duca	243000	Id.	
		3) per il titolo di Marchese	44000	Id.	
		4) per il titolo di Conte	117000	Id.	
		5) per il titolo di Barone o Visconte	72.000	Id.	
		6) per il titolo di Nobile dei Principi	58.500	Id.	
		7) per il titolo di Nobile dei Duchi	54.000	Id.	
		8) per il titolo di Nobile dei Marchesi	46.800	Id.	
		9) per il titolo di Nobile dei Conti	44.100	Id.	
		10) per il titolo di Nobile dei Baroni dei Visconti	40.500	Id.	
		11) per il titolo di Nobile o per qualsiasi altro titolo o qualifica nobiliare	36.000	Id.	
		12) Predicato (solo o congiuntamente al titolo)	45.000	Id.	
		13) per tutte le suddette concessioni con decreto Reale *motu proprio*	—	Id.	La tassa è dovuta nella misura di un nono di quella sovraindicata rispettivamente per ciascun provvedimento corrispondente. Il beneficio dell'esenzione di tassa, di cui all'art. 2 della legge 30 maggio 1940, n. 726, compete nei limiti previsti dal decreto legislativo Luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 384.
13	Idem.	Decreto Reale per rinnovazione o riconoscimento di titoli, predicati o qualifiche trasmissibili e non trasmissibili agli eredi	—	Id.	*Rinnovazione* è l'atto col quale il Re fa rivivere un titolo o predicato estintosi per mancanza di chiamati alla successione. *Riconoscimento* è l'atto col quale il Re concede sanatoria per qualche lacuna o deficienza che si riscontri nella prova di antiche concessioni o nel passaggio di titoli, predicati o qualifiche.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					La tassa è applicata nella misura di un quinto di quella rispettivamente stabilita per la concessione, autorizzazione o conferma del titolo. Il beneficio dell'esenzione di tassa di cui all'art. 2 della legge 30 maggio 1940, n. 726, compete nei limiti previsti dal decreto legislativo Luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 384.
14	Legge 30 maggio 1940, n. 726, e legge 15 dicembre 1941, n. 1492	Elevazione di comune a città	9.000	Ordinario	
		CAPO II *Stemmi nobiliari,*			
15	Idem.	Decreto Reale per concessione di stemmi o per la Regia autorizzazione all'uso di stemmi concessi da Potenze straniere:			Negli stemmi civici vanno compresi quelli concessi a società private, circoli e simili. I provvedimenti di autorizzazione all'uso degli stemmi pontifici, di cui all'art. 8 del R. decreto 10 luglio 1930, n. 974, saranno emanati in esenzione totale di tassa quando il Breve è emesso con dichiarata gratuità da parte della Santa Sede (art. 8 penultimo comma del citato R. decreto 10 luglio 1930, n. 974). Il beneficio dell'esenzione di tassa di cui all'art. 2 della legge 30 maggio 1940, n. 726, compete nei limiti previsti dal decreto legislativo Luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 384.
		per gli stemmi civici (provincie, comuni, enti morali)	300	Id.	
		per gli altri stemmi:			
		se siano trasmissibili agli eredi	4.500	Id	
		se non siano trasmissibili agli eredi	3.300	Id	
16	Idem.	Decreto Reale per rinnovazione o riconoscimento degli stemmi suddetti	—	Id.	La tassa è applicata nella misura di tre quinti di quella rispettivamente stabilita per la concessione od autorizzazione dello stemma. Il beneficio dell'esenzione di tassa di cui all'art. 2 della legge 30 maggio 1940, n. 726, compete nei limiti previsti dal decreto legislativo Luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 384.
		Decreti per ampliazione di stemmi, esclusi quelli civici	2.300	Id.	
		CAPO III *Provvedimenti nobiliari di giustizia*			
17	Idem.	Provvedimenti nobiliari di giustizia da emanarsi dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Primo Ministro Segretario di Stato, ai termini dell'art. 11 del R. decreto 21 gennaio 1929, n. 61, sull'ordinamento dello stato nobiliare italiano:			I provvedimenti di cui ai numeri 1, 2, 5, 6, 7 sono soggetti: *a)* per i titoli, predicati e qualifiche nobiliari al pagamento di una tassa nella misura di un sessantesimo di quella principale di concessione o di autorizzazione (n. 12 tabella); *b)* per gli stemmi al pagamento di una tassa nella misura di un decimo di quella principale di concessione o di autorizzazione (n. 15 tabella). La tassa viene calcolata sulla tassa principale di concessione o di autorizzazione dovuta (numeri 12 e 15 tabella) qualunque sia la forma, se *motu proprio*, rinnovazione o riconoscimento di conferimento dei titoli
		1) riconoscimento della legale spettanza di titoli, predicati, qualifiche e stemmi nobiliari per la conseguente iscrizione nel Libro d'oro della Nobiltà italiana	—	Id.	
		2) riconoscimento della legale spettanza di titoli,			

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		predicati, qualifiche e stemmi *pontifici* per cui fu autorizzato l'uso, nonchè di quelli concessi da Potenze estere, per i quali fu autorizzata la accettazione, per la conseguente iscrizione nei libri araldici	—	Ordinario	predicati e qualifiche nobiliari nei quali trova base il provvedimento di giustizia. I provvedimenti di cui al n. 3 sono soggetti: per i titoli predicati o qualifiche nobiliari al pagamento di una tassa nella misura di un cento cinquantesimo di quella principale di concessione o di autorizzazione (n. 12 tabella); per gli stemmi al pagamento di una tassa nella misura di un venticinquesimo di quella principale di concessione o di autorizzazione (n. 15 tabella). I provvedimenti di cui al n. 4 sono soggetti: per titoli, predicati e qualifiche nobiliari al pagamento di una tassa nella misura di un trecentesimo di quella principale di concessione o autorizzazione (n. 12 tabella), per gli stemmi al pagamento di una tassa nella misura di un cinquantesimo di quella principale di concessione od autorizzazione (n. 15 tabella). Quando i provvedimenti riguardano più titoli, la tassa è dovuta soltanto per il maggiore di essi, più la tassa del sessantesimo sul predicato anche se questo sia solo o appoggiato ad un titolo minore.
		3) riconoscimento per il passaggio dei titoli, predicati, qualifiche e stemmi per legittima successione paterna	—	Id.	
		4) iscrizione, ai termini degli articoli 98 e 102 del R. decreto 21 gennaio 1929, n. 61, nel Libro d'oro della Nobiltà italiana o nei libri araldici, dei nominativi che traggono la loro posizione nobiliare da titoli specifici (Principe, Duca, Marchese Conte, Barone o Visconte) e stemmi già riconosciuti di cui ai numeri 1 e 2 con trasmissibilità maschi da maschi o per maschi e femmine	—	Id.	
		5) autorizzazione ad usare titoli, predicati, qualifiche e stemmi nobiliari concessi o riconosciuti da una potenza estera ai propri sudditi siano questi od i loro successori tuttora stranieri residenti nel Regno o divenuti in seguito cittadini italiani	—	Id.	
		6) autorizzazione ad uno straniero di usare titoli, predicati, qualifiche e stemmi nobiliari italiani legittimamente pervenutigli		Id.	
		7) provvedimenti previsti dagli articoli 22, 59, 60, 65, 66 e 68 dell'ordinamento dello stato nobiliare italiano approvato con R. decreto 21 gennaio 1929, n. 61.	—	Id.	
		CAPO IV. *Decorazioni ed onorificenze.*			
18	Legge 30-5-1940, n. 723 e legge 1[illegible]-2-1941, numero 1492	Autorizzazione a fare uso di decorazioni ed onorificenze pontificie e straniere; se sono ereditarie od importino *titolo ereditario;*			La tassa è dovuta indipendentemente da quella indicata al n. 12 della tabella per il titolo ereditario. Le due tasse devono essere pagate contemporaneamente. Non sono comprese fra le onorificenze cavalleresche le onorificenze al merito o al valore conferite in segno di riconoscimento di speciali atti individuali di benemerenza, ne le medaglie ed altre decorazioni commemorative distribuite a chi ha preso parte ad un dato avvenimento indipendentemente dall'azione personale svoltavi.
		1) Cavalierato di Gran Croce	6.700	Ordinario	
		2) Commenda con placca o Grande Ufficialato	5.400	Id	
		3) Commenda	4.[illegible]00	Id.	
		4) Cavalierato Ufficiale.	2.30[illegible]	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		5) Cavalierato	1.300	Ordinario	Non è soggetto a Regia autorizzazione e conseguentemente al pagamento della tassa di concessione governativa, l'uso di onorificenze e decorazioni del S. O. M. Gerosolimitano di Malta, essendo esse equiparate agli Ordini equestri nazionali.
		se non sono ereditarie o *non importino titoli ereditari:*			
		1) Cavalierato di Gran Croce	2.300	Id.	
		2) Commenda con placca o Grande Ufficialato	1.800	Id.	
		3) Commenda	1.500	Id.	
		4) Cavalierato Ufficiale	900	Id.	
		5) Cavalierato	400	Id.	
19	Legge 30-5-1940, n. 726 e legge 15-12-1941, numero 1492	Autorizzazione a membri del Governo, a funzionari dell'Amministrazione statale in effettivo servizio di ruolo ed a militari in servizio permanente effettivo, a fare uso di decorazioni ed onorificenze pontificie e straniere quando sono ereditarie od importino titolo ereditario;			I provvedimenti di autorizzazione all'uso da parte dei membri del Governo, dei funzionari della Amministrazione statale in effettivo servizio di ruolo e dei militari in servizio permanente effettivo, di decorazioni ed onorificenze pontificie e straniere, saranno emanati in esenzione totale da tassa quando dette decorazioni ed onorificenze non sono ereditarie o non comportino titolo ereditario.
		1) Cavalierato di Gran Croce o Commenda con placca	250	Id.	
		2) Commenda o Cavalierato	13	Id.	
		TITOLO IV **Igiene e Sanità.**			
20	N. 4 - R. decreto-legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18-10-1942, numero 1288	*a)* Autorizzazione per trasporto da comune a comune del Regno, tumulazione ed esumazione di cadaveri, rilasciata a richiesta di privati, dal Prefetto, ai sensi dell'art. 339 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265	500	Id.	Agli effetti della autorizzazione la parola *cadavere* comprende ogni sua parte e quindi non soltanto il trasporto della salma intera, ma anche delle parti staccate nonchè delle ossa o delle ceneri. Qualora con unico decreto venga autorizzato il trasporto, la tumulazione o l'esumazione di più cadaveri, è dovuta una sola tassa. Per le salme di persone morte su navi italiane in viaggio, prima delle ventiquattro ore dello arrivo in porto, è dovuta, ove vengano sbarcate, la tassa di L. 500. relativa all'autorizzazione prefettizia. Per le salme di persone morte su navi estere, prima delle ventiquattro ore dell'arrivo in porto, è dovuta, ove vengano sbarcate, la tassa di L. 1500, relativa all'autorizzazione ministeriale.
		b) Autorizzazione per trasporto da e per l'estero e per il transito di cadaveri per il territorio del Regno, rilasciata a richiesta di privati, dal Ministero dell'interno, o dal Prefetto per delegazione del Ministero ai sensi del citato art. 339 del testo unico delle leggi sanitarie	1.500	Id.	Nessuna tassa invece è dovuta per le salme di persone morte su navi entro ventiquattro ore dall'arrivo in porto, in quanto in tal caso si considerano come se fossero morte nel porto di arrivo. Similmente non è dovuta la tassa per le salme di persone morte su navi, che facciano momentanea sosta in un porto del Regno, non trattandosi in tal caso di transito. Il trasporto in Patria di salme di marittimi deceduti in servizio a bordo

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					di navi nazionali in acque territoriali od extraterritoriali ed anche se sbarcati all'estero, per malattia od infortunio, siano ivi deceduti, è assoggettato al pagamento della tassa di L. 500. Sono esentate dal pagamento della tassa le autorizzazioni riguardanti le salme di miltari deceduti in servizio e per causa di servizio e tutte le altre che siano emesse di ufficio. Sono anche esentati dal pagamento della tassa: *a*) il trasporto e la sepoltura di salme nel comune diverso da quello del decesso per l'appartenenza del defunto al detto comune di tumulazione per circoscrizione parrocchiale; *b*) il trasporto di salme già inumate nel cimitero consorziale tra due o più comuni ai cimiteri frazionali di poi costruitisi; *c*) il trasporto di salme dagli ospedali consorziali tra due o più comuni al cimitero del comune ove il defunto aveva la residenza al momento della sua entrata nell'ospedale consorziale. Infine sono esentate dal pagamento della tassa le autorizzazioni riguardanti le salme dei diplomatici stranieri accreditati presso Sua Maestà il Re o presso la Santa Sede, nonchè dei diplomatici italiani morti all'estero, e dei delegati dell'Istituto internazionali della agricoltura (articoli 4, 6 e 7 della legge 20 giugno 1930, n. 1075). Per il trasporto di salme da Lugano al comune di Campione d'Italia occorrono le stesse formalità necessarie per la introduzione di salme dall'estero.
21	N. 5 – R. decreto-legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18-10-1942, n. 1288	Autorizzazione ministeriale per la tumulazione dei cadaveri in località differenti dal cimitero, rilasciata a norma dell'art. 342 del citato testo unico	2.000	Ordinario	La tassa è dovuta indipendentemente da quella eventualmente dovuta a norma del precedente numero. Nessuna tassa è dovuta quando si tratta di salma di personaggio al quale sono state decretate onoranze nazionali (art. 342 ultimo capoverso del esto unico delle leggi sanitarie). Nelle località differenti dal cimitero non sono inclusi i così detti cimiteri particolari di carattere pubblico, ossia destinati ad una collettività di persone distinte per religione, nazionalità o per pertinenza ad associazioni di estenzione e durata indefinita.
22	Idem.	Concessione per l'apertura ed esercizio di una farmacia: 1) nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione non superiore a 5000 abitanti.	300	Id.	La popolazione va calcolata in base ai risultati dell'ultimo censimento; e quando una farmacia aperta in un determinato centro abitato debba servire anche la popolazione di uno o più centri limitrofi la tassa va commisurata alla popolazione totale di tutti i centri abitati serviti. Per centro abitato s'intende una frazione o una borgata o anche un qualsiasi aggruppamento di case abitate, separato e distinto dal nucleo o dai nuclei costituenti la restante popolazione del comune cui il centro abitato appartiene.
		2) nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 5000 e non a 10.000 abitanti	1 300	Id.	
		3) nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate)			

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	*NOTE*
		con popolazione superiore a 10.000 e non a 15.000 abitanti	2.700	Ordinario	La tassa riflette non soltanto le concessioni per l'apertura e l'esercizio di nuove farmacie, ma anche le concessioni per l'esercizio di farmacie già istituite e conferite ad altri titolari. Detta tassa viene pagata in tre rate annuali; la prima rata deve essere corrisposta prima della apertura della farmacia, mentre il rimanente importo viene pagato in rate uguali entro il 31 dicembre di ciascuno dei due anni solari successivi a quello in cui ha avuto luogo la concessione. Il mancato pagamento della seconda o terza rata della tassa dà luogo soltanto alla decadenza della concessione. La concessione per l'apertura ed esercizio di una farmacia è valevole, ai sensi dell'art. 109 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, solo per la sede indicata nella concessione stessa; e pertanto la tassa è dovuta anche nel caso in cui venga concesso dal Prefetto il trasferimento da una sede ad un'altra dello stesso comune. La tassa invece non è dovuta nel caso di trasferimento di farmacia entro i limiti della stessa sede, ai sensi del 2° comma del citato articolo 109 e dell'art. 28 del regolamento 30 settembre 1938, n. 1706. La tassa deve essere corrisposta anche per i trapassi, per atti tra vivi o per successione, di farmacie legittime di cui agli articoli 369 e 370 del suddetto testo unico delle leggi sanitarie; e nel caso di trapasso di farmacia a favore del figlio del titolare premorto, avviato agli studi farmaceutici, la tassa deve essere corrisposta all'atto del trapasso e non al momento dell'abilitazione professionale. Le stesse disposizioni a norma dell'art. 379 del suddetto testo unico delle leggi sanitarie varranno per le farmacie privilegiate e per tutte quelle di diritto transitorio della Venezia Giulia e Tridentina e della città di Fiume, e relativo territorio, prevedute negli articoli 374, 375 e 376 del detto testo unico, che siano in esercizio alla scadenza dei termini stabiliti nei citati articoli 374, 375 e 376. La tassa è ridotta alla misura di un quarto di quella dovuta dal titolare della farmacia principale, quando si tratti di farmacia succursale istituita ai sensi dell'art. 116 del citato testo unico. In caso di morte del farmacista le rate non scadute non sono più dovute. Non è dovuta tassa per le concessioni provvisorie emesse ai sensi del 1° comma dell'art. 129 del citato testo unico, nè nel caso previsto dal 2° comma dell'art. 68 del regolamento 30 settembre 1938, n. 1706. Sono esenti dal pagamento della tassa le farmacie esercitate da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Oltre alla tassa di concessione, i ti-
		4) nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 15.000 abitanti e non a 40.000 abitanti	3.900	Id.	
		5) nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 40.000 e non a 100.000 abitanti	10.800	Id.	
		6) nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 100.000 e non a 200.000 abitanti	21.600	Id.	
		7) nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 200.000 abitanti	24.000	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					tolari delle farmacie sono tenuti al pagamento di una tassa annuale di ispezione ai sensi dell'art. 128 del citato testo unico delle leggi sanitarie e nella misura risultante nella tabella n. 3 annessa al testo unico medesimo.
23	N. 7 – R. decreto-legge 21-6-1942, n. 636, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1238	Autorizzazione a produrre ed a mettere in commercio specialità medicinali:			Nel personale da denunziarsi agli effetti del pagamento della tassa non debbono includersi gli operai adibiti all'imballaggio ed alla spedizione. Per ogni variazione durante l'anno del numero delle persone impiegate nell'officina, escluso il personale di amministrazione, è dovuta preventivamente la differenza tra la tassa pagata e quella maggiore corrispondente all'aumentato numero delle persone impiegate. Nessuna restituzione di tassa può essere fatta quando diminuisca il numero delle persone impiegate nell'officina.
		1) tassa annua per l'esercizio di officina di specialità medicinali (art. 161 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, numero 1265; sostituito dall'art. 3 della legge 1° maggio 1941 n. 422):			
		a) per officine che non impieghino complessivamente più di 5 persone (escluso il personale di amministrazione)	540	Ordinario	
		b) per officine che non impieghino complessivamente più di 10 persone (escluso il personale di amministrazione).	1.300	Id.	
		c) per officine che non impieghino complessivamente più di 20 persone (escluso il personale di amministrazione)	5.400	Id.	
		d) per officine che impieghino complessivamente più di 20 persone (escluso il personale di amministrazione).	13.500	Id.	
		2) tassa di autorizzazione alla produzione di specialità medicinali (art. 161 del citato testo unico):			L'autorizzazione a produrre specialità *medicinali* deve essere richiesta anche dal farmacista proprietario di una officina *in diretta comunicazione* con la farmacia. Tutte le disposizioni e tasse che si riferiscono alla produzione e commercio di specialità medicinali si applicano anche ai prodotti biologici e similari (sieri, vaccini, virus, tossine, arsenobenzoli, fermenti solubili ed organizzati, prodotti opoterapici, chemioterapici, vitaminici ed irradiati) di cui all'art. 180 del citato testo unico delle leggi sanitarie. Per detti prodotti biologici e similari è dovuta *tanto* la tassa di produzione quanto quella di registrazione del prodotto, quantunque unico sia il decreto Ministeriale di autorizzazione.
		a) per officine che non impieghino complessivamente più di 5 persone (escluso il personale di amministrazione)	540	Id.	
		b) per officine che non impieghino complessivamente più di 10 persone (escluso il personale di amministrazione).	1.300	Id.	
		c) per officine che non impieghino complessivamente più di 20 persone (escluso il personale di amministrazione).	5.400	Id.	
		d) per officine che impieghino complessivamente più di 20 persone (escluso il personale di amministrazione)	13.500	Id.	
		3) tassa per registrazione sanitaria di specialità medicinali estere e nazionali,			Le specialità medicinali provenienti dall'estero sono esenti dalla preventiva registrazione, e quindi dal paga-

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		per ogni specialità, serie o categoria di specialità (articolo 162 del citato testo unico; sostituito dall'art. 4 della legge 1° maggio 1941, n. 422)	2.200	Ordinario	mento della tassa, quando ciò sia stabilito con convenzioni internazionali (art. 166 del citato testo unico). Dal trattamento di reciprocità sono esclusi però i prodotti biologici e similari, la cui importazione è sempre soggetta a speciale autorizzazione (articolo 181 del citato testo unico). Di una stessa specialità o confezione farmaceutica possono prepararsi le *serie* e le *categorie*. Ogni componente la *serie* di una specialità o confezione farmaceutica deve avere la stessa forma e gli stessi costituenti variando soltanto nelle dosi di uno o di tutti i componenti. Ogni componente la *categoria* di una specialità o confezione farmaceutica deve avere gli stessi costituenti, differenziando i soltanto nella forma di somministrazione, alla quale è adattata anche come composizione. La tassa va corrisposta per ogni singola specialità, sempre quando per le *serie* e *categorie* relative non si effettui una particolare registrazione distinta da quella della specialità.
		4) tassa di nuova registrazione sanitaria per specialità estere o nazionali, variate nella loro composizione, per ogni specialità, serie o categoria di specialità (articoli 165 e 166 del citato testo unico)	250	Id.	
		5) tassa annua per ogni specialità, estera o nazionale, serie o categoria di specialità registrate	560	Id.	
		6) tassa per registrazione sanitaria di specialità estere o nazionali, già esistenti e denunciate fino al 31 dicembre 1929, per ogni specialità serie o categoria di specialità	1.200	Id.	
24	N. 8 - R. decreto-legge 2-[illegible]-942, n. 696, convertito nella legge 18-10-1942, n. 1288	Autorizzazione del Ministero dell'interno per l'apertura di nuove officine di prodotti chimici usati in medicina e di preparati galenici (art. 144 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, sostituito dall'articolo 2 della legge 1° maggio 1941, n. 422)	450	Id.	La tassa va pagata per ogni officina autorizzata.
25	N. 9 - Idem.	Autorizzazione del Ministero dell'interno: *a*) per produrre, a scopo di vendita, presidi medici e chirurgici (art. 189 testo unico su citato, sostituito dall'art. 6 della legge 1° maggio 1941, n. 422) *b*) per porre in commercio presidi medici e chirur-	150	Id.	Sono presidi medici e chirurgici i pessarii, gli irrigatori, le docce, le siringhe, gli insufflatori vaginali, le cannule vaginali, i disinfettanti, le sostanze poste in commercio come battericide o germicide, gli apparecchi di contenzione di ernie intestinali o di organi addominali. Alla stessa tassa va soggetto il decreto col quale il Ministero dell'interno approva qualsiasi variazione nella

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		gici (art. 189 testo unico citato, sostituito dall'art. 6 della legge 1° maggio 1941 n. 422)	110	Ordinario	composizione dei presidi medici e chirurgici già autorizzati.
26	N. 8 - Tabella *B*, R. decreto-legge 26-9-1935, n. 1749 (alleg. *F*) convertito nella legge 28-5-1936, n. 1027	Autorizzazione del Ministero dell'interno per la coltivazione del papavero, per la raccolta di capsule di papavero, per la produzione dell'oppio grezzo e di altre sostanze o preparati ad azione stupefacente (art. 149 e 150 del testo unico su citato)	150	Id.	Le sostanze tossine ed i preparati aventi azione stupefacente sono quelli di cui all'allegato *A* del regolamento 11 aprile 1929, n. 1086, e di cui alla legge 16 gennaio 1933, n. 130, approvante la Convenzione internazionale di Ginevra del 13 luglio 1931.
27	N. 9 - Idem.	Autorizzazione del Prefetto per importare, esportare, ricevere per il transito, commerciare a qualsiasi titolo o comunque detenere oppio grezzo o altre sostanze e preparati ad azione stupefacente (art. 151 testo unico su citato)	100	Id.	Sono escluse dall'obbligo dell'autorizzazione le farmacie per quanto riguarda la vendita e la somministrazione delle sostanze contro indicate a dose o forma di medicamento. Le società o ditte che abbiano una o più filiali dovranno richiedere per ciascuna di esse la autorizzazione prefettizia di cui contro. L'autorizzazione è strettamente personale; viene concessa mediante rilascio di una tessera (mod. *E*) di riconoscimento conforme al modello annesso al regolamento 11 aprile 1929, numero 1086, valevole soltanto per il territorio della provincia (art. 7) e per l'anno solare in cui è stata rilasciata. La rinnovazione della tessera deve essere eseguita entro il mese di gennaio dell'anno successivo (art. 5 del citato regolamento) con il corrispondente pagamento della tassa.
28	N. 10 - R. decreto-legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18-10-1942, n. 1288	Autorizzazione del Ministero dell'interno per aprire o porre in esercizio stabilimenti di produzione o di smercio:			Non si considerano acque minerali le ordinarie acque potabili comunque messe in commercio, le acque gassate e di seltz, le acque preparate estemporaneamente per ricetta medica, ed i fanghi. L'autorizzazione è sempre necessaria anche se l'acqua venga posta in vendita alla fonte o nello stabilimento di produzione (art. 4 del regolamento 28 settembre 1919, n. 1924). Quando trattasi di più sorgenti tra loro diverse per composizione o per modo di utilizzazione occorrono distinte autorizzazioni di produzioni o di smercio (art. 5 ultimo comma del citato regolamento) col conseguente pagamento della tassa. Qualunque modificazione deve essere autorizzata con nuovo decreto da assoggettarsi a tassa.
		a) di acque minerali naturali (art. 199, 1° comma, testo unico citato)	2.000	Id.	
		b) di acque minerali artificiali (art. 199, 1° comma, testo unico citato)	4.000	Id.	
29	N. 11 - Idem.	Autorizzazione per la importazione nel Regno:			
		a) di acque minerali naturali estere (articolo 199, 2° comma, testo unico citato)	800	Id.	
		b) di acque minerali artificiali estere (art. 199, secondo comma, testo unico citato	1.600	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
30	N. 17 – Tabella *B*, R. decreto 26 settembre 1935, numero 1749 (allegato F) convertito nella legge 28-5-1936, numero 1027	Autorizzazione rilasciata dal Prefetto o dal Sindaco, secondo la rispettiva competenza, ai sensi dell'articolo 246 del testo unico citato, per la circolazione, macinazione, e l'utilizzazione per altro uso che non sia l'alimento dell'uomo del granturco e dei suoi derivati guasti o imperfetti	100	Ordinario	L'autorizzazione di cui contro con il relativo pagamento della tassa vale anche per quei mulini che si prestano a produrre tanto normali tipi di sfarinati per l'alimentazione umana, quanto mangimi per l'alimentazione del bestiame.
31	N. 12 – R. decreto-legge 21-6-1942, n. 696, convertito nelle legge 28 ottobre 1942, numero 1288	Autorizzazione per aprire o porre in esercizio stabilimenti termali-balneari, di cure idropiniche, idroterapiche, fisiche di ogni specie; gabinetti medici e ambulatori in genere dove si applicano anche saltuariamente la radioterapia e la radiumterapia (art. 194 e 196 del citato testo unico delle leggi sanitarie)	1.000 —	Id.	Sono stabilimenti termali quelli in cui si utilizzano a scopo terapeutico acque minerali e fanghi sia naturali sia artificiali; i suddetti stabilimenti si dicono balneari se in essi i bagni costituiscono la cura fondamentale. È soggetta alla stessa tassa l'autorizzazione prefettizia per ogni innovazione o modificazione agli elementi essenziali degli ambulatori e gabinetti medici: in tali elementi va incluso anche il cambiamento del concessionario o del direttore tecnico. Vanno soggetti pure alla stessa tassa i reparti di alberghi, pensioni o comuni stabilimenti balneari in cui si effettuino cure termali idroterapiche, fisiche ed affini (art. 18 regolamento 28 settembre 1919, n. 1924). A termini dell'art. 196 del testo unico delle leggi sanitarie, i titolari autorizzati allo esercizio dei gabinetti medici ed i possessori di apparecchi di radioterapia e di radiumterapia sono tenuti anche al pagamento della tassa annua d'ispezione stabilita nella tabella n. 6 annessa al testo unico delle leggi sanitarie suddetto. Per gli stabilimenti di contro non è necessaria l'autorizzazione di cui allo art. 86 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Sono esonerati dal pagamento della tassa gli enti che abbiano scopo di beneficenza di assistenza sociale e gli istituti scientifici per gli apparecchi di radioterapia e di radiumterapia da essi utilizzati.
32	Tabella n. 6 testo unico 27 luglio 1934, n. 1265	Autorizzazione a detenere sostanze radioattive comunque confezionate per cederle a qualsiasi titolo, anche in temporaneo uso, a enti o privati (art. 195, 2° comma, e 196 del citato testo unico)	[illegible]80	Id.	L'autorizzazione di cui contro non è necessaria quando si tratta di vendita di apparecchi, preparati contenenti non più di mezzo milligrammo di radioelemento (art. 8 ultimo comma, regolamento 28 gennaio 1935, n. 145).
33	N. 13 – R. decreto-legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 19[illegible]2, n. 1288	Autorizzazione del Prefetto per aprire o mantenere in esercizio ambulatori, case o istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, gabinetti di analisi per il pubblico a scopo di accertamento diagnostico, case o pensioni per gestanti (art. 193 del testo unico citato)	1.2[illegible]	Id.	Per ambulatorio si intendono gli istituti che non costituiscono lo studio privato o personale in cui il medico esercita la professione, ma hanno individualità ed organizzazione propria ed autonoma, e vanno considerati alla stessa stregua delle case ed istituti di cura, che possono essere autorizzati anche a favore di chi non sia medico, purchè siano diretti da medici. Conseguentemente non sono soggetti ad autorizzazione prefettizia, e quindi al pagamento della tassa controdistinta, i gabinetti personali e pri-

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					vati, in cui i medici generici e specializzati compresi gli odontoiatri esercitano la loro professione. Sono case di cura da distinguersi perciò dalle case di salute, quelle ove vengono ricoverate le persone affette da malattia in atto, e perciò bisognevoli di speciali cure mediche e chirurgiche. Per esercizio di istituti di cura s'intende anche il trasporto di malati e feriti (art. 2, 2° capoverso, del regolamento 6 dicembre 1928, n. 3112) e sono considerati anche come istituti di cura gli ambulatori annessi alle farmacie (art. 85 del regolamento 3 febbraio 1901, n. 45). La controindicata tassa è dovuta indipendentemente da quella che gli stabilimenti sanitari devono ai Comuni in forza della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato O. Sono esenti dal pagamento della tassa i pubblici istituti di cura per tubercolotici ed i consorzi provinciali antitubercolari; l'Istituto nazionale della previdenza sociale; l'Opera nazionale per la protezione ed assistenza della maternità ed infanzia ed i suoi organi provinciali e comunali e l'Istituto nazionale per gli infortuni sul lavoro.
34	N. 14 - R. decreto-legge 21-[illegible]-942, n. 696, convertito nella legge 18-10-942, n. 288	Licenza: *a*) del Prefetto per la pubblicità a mezzo della stampa, o in qualsiasi altro modo, concernente ambulatori o case o istituti di cura medico-chirurgica o di assistenza ostetrica, case o pensioni per gestanti, stabilimenti termali, idropinici, idroterapici e fisioterapici (art. 201, 1° comma, del Testo unico citato, sostituito dall'art. 7 della legge 7 maggio 1941, n. 422).	100	Ordinario	
		b) del Ministro per l'interno per la pubblicità a mezzo della stampa, o in qualsiasi altro modo, concernente mezzi per la prevenzione e la cura delle malattie, specialità medicinali, presidi medico-chirurgici, cure fisiche ed affini, acque minerali od artificiali (art. 201, ° comma del testo unico citato, sostituito dall'articolo 7 della legge 7 maggio 1941, n. 422)	150	Id.	
3	N. 15 - Idem.	Autorizzazione rilasciata dal Sindaco ai sensi dell'articolo 221 del testo unico citato per abitabilità di nuove case, urbane o rurali, di edifici o parti di essi indicati nell'art. 220 del testo medesimo	200	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
36	N. 16 - R. decreto-legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18-10-1942, n. 1288	Autorizzazione rilasciata dal Sindaco ai sensi dell'art. 231 del testo unico citato, per l'apertura:			Per la classificazione degli alberghi e delle pensioni valgono le norme di cui al R. decreto-legge 18 gennaio 1937, n. 975. L'autorizzazione occorre anche per le « dipendenze » staccate dall'esercizio principale dell'albergo, costituendo questi esercizi a se stanti. Tale tassa è dovuta in aggiunta a quella sull'autorizzazione prescritta dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.
		a) degli alberghi di lusso.	2.000	Ordinario	
		b) degli alberghi e delle pensioni di 1ª categoria	1.600	Id.	
		c) degli alberghi e delle pensioni di seconda categoria	1.200	Id.	
		d) degli alberghi e delle pensioni di terza categoria	800	Id.	
		e) degli alberghi e delle pensioni di altre categorie, delle locande, degli alberghi diurni, degli esercizi di affittacamere, dei ristoratori, delle trattorie, delle mescite, dei caffè, delle osterie, degli esercizi di vendita di bibite analcooliche	400	Id.	
37	N. 18 - Tabella *B* R. decreto-legge 26-9-1935, n. 1749 (alleg. *F*) convertito nella legge 28-5-1936, n. 1027	Autorizzazione del Sindaco ad aprire vaccherie per la produzione del latte destinato al consumo diretto (articolo 1 regolamento approvato con R. decreto 9 maggio 1929, n. 994, sulla vigilanza igienica del latte)	100	Id.	L'autorizzazione occorre qualunque sia il numero degli animali.
38	N. 19 - Idem.	Autorizzazione del Sindaco ad aprire rivendite di latte (art. 22 regolamento su citato)	100	Id.	Sono esonerati dall'autorizzazione i caffè ed i bar, che del latte si servono soltanto per preparare quelle bevande il cui smercio deve intendersi debitamente autorizzato dalla licenza necessaria per l'apertura e gestione dell'esercizio.
39	N. 20 - Idem.	Autorizzazione del Sindaco a produrre e mettere in commercio latte da potersi consumare « crudo » (articolo 31 regolamento su citato)	400	Id.	Per latte « crudo » si intende quello non sottoposto alla pastorizzazione o ad altro trattamento riconosciuto idoneo allo scopo di assicurare la genuità e la salubrità, e per la cui conservazione si richiedono speciali impianti di filtrazione e refrigerazione e particolari condizioni di ambiente e di personale (art. 32 del regolamento su citato).
40	N. 21 - Idem.	Autorizzazione del Sindaco a produrre e tenere capre per la produzione del latte destinato al consumo diretto (art. 36 del regolamento su citato)	60	Id.	L'autorizzazione occorre qualunque sia il numero delle capre.
41	N. 22 Idem.	Autorizzazione dell'autorità comunale a produrre e mettere in commercio crema, panna montata e analoghi, joughurt e simili, latte in polvere e in blocchi, latte condensato e simili, ai sensi dell'art. 46 del regolamento su citato	100	Id.	Non hanno l'obbligo di munirsi della controindicata autorizzazione le gelaterie, pasticcerie e simili che si servono dei derivati del latte come ingredienti sussidiari nella manipolazione dei prodotti al cui smercio attendono, ed i commercianti che non producono, ma che attendono soltanto alla vendita al pubblico del latte in polvere, in blocchi già preparati e confezionati.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
42	N. 23 – Tabella *B* R. decreto-legge 2-9-1935, n. 1749 (a leg. *F*) convertito nella legge 28-5-1936, n. 1027	Autorizzazione della autorità comunale per aprire spacci per la vendita di carne, fresca, congelata o comunque preparata ai sensi dell'art. 29 del regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni approvato con R. decreto 20 dicembre 1928, numero 3298	100	Ordinario	L'autorizzazione è necessaria anche per la vendita delle carni in spacci adibiti al commercio di altri svariati prodotti anche se questi ultimi costituiscono la prevalente attività.
43	N. 25 – Idem.	Autorizzazione per aprire laboratori per la produzione di carni insaccate, salate, o comunque preparate, ai sensi dell'art. 50 del regolamento citato	100	Id.	L'autorizzazione riguarda qualsiasi laboratorio sia pure con un minimo di attrezzatura, come avviene in molte salumerie e pizzicherie, che provvedono alla preparazione di carni insaccate e simili.
44	N. 24 – Idem.	Autorizzazione prefettizia per la produzione o confezione a scopo di vendita di estratti di origine animale o vegetale o di prodotti affini destinati alla preparazione di brodi o condimenti (art. 1 della legge 13 giugno 1935, n. 1350)	200	Id.	
		TITOLO V **Passaporti e legalizzazioni**			
45	N. 17 – R. decreto-legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18-10-1942, n. 1288	*a*) Rilascio e rinnovazione del libretto passaporto ordinario per l'estero (R. decreto 31 gennaio 1901, n. 36 e successive modificazioni)	400	Ordinario	La controindicata tassa è ridotta a L. 60 per i lavoratori e le loro famiglie. All'estero le suddette tasse sono percepite in oro. La tassa è unica qualunque sia il numero delle persone, che a termini delle disposizioni vigenti, sono iscritte nel passaporto. La validità normale del passaporto è di un anno; ma, su richiesta degli interessati o di ufficio, la validità può essere limitata ad un periodo inferiore ad un anno; e, d'ufficio, anche ad un solo viaggio. Quando il passaporto viene rilasciato per una durata non superiore a sei mesi, la misura della tassa è ridotta alla metà. Il titolare del passaporto con validità inferiore ad un anno, ma superiore a sei mesi e che quindi ha pagato la tassa intera, qualora alla scadenza del termine ottenga la proroga di validità per un periodo non superiore a quello mancante per raggiungere l'anno, è esonerato dal pagamento di ulteriore tassa. Nel caso di accordo fra l'Italia ed un altro Stato, può essere determinata, a titolo di reciprocità, l'esenzione dalla tassa di passaporto e di vidimazione (art. 20 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3279), e possono essere determinate a scopo turistico speciali facilitazioni per il rilascio di passaporti
		b) Vidimazione dei passaporti esteri per la uscita degli stranieri dal Regno:			
		passaporti di 1ª classe	50	Con marche	
		passaporti di 2ª classe	20	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					di durata limitata e con destinazione per quello Stato (art. 1 del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1175). Anche speciali facilitazioni possono essere concesse per il rilascio dei passaporti con termine limitato alla durata dell'assenza in caso di manifestazioni religiose, culturali e sportive. Sono esenti dalla controindicata tassa i passaporti rilasciati a coloro che provino il loro stato di povertà all'autorità che deve rilasciarli nei modi previsti dall'art. 19 della legge 3 dicembre 1942, n. 1700, sulla legalizzazione di firme, ed ai cittadini italiani residenti all'estero che rimpatriano per prestare servizio militare (art. 19 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3279, modificato dal R. decreto-legge 21 giugno 1928, n. 1710, e dal R. decreto-legge 4 dicembre 1933, n. 1734, convertito nella legge 29 gennaio 1934, n. 234). Sono anche esenti da tassa i passaporti rilasciati al personale direttivo ed agli insegnanti nelle scuole medie, elementari e materne all'estero che si rechino all'estero per raggiungere la propria residenza.
46	Decreto legislativo Luogotenenziale 9-11-45, n. 898	Tassa speciale, in aggiunta a quella ordinaria, sui passaporti pei paesi transoceanici, rilasciati in base ad atti di chiamata (Decreto legislativo Luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 898).	600	Ordinario	Per ogni persona
47	N. 18 - R. decreto-legge 21-6-942, n. 696, convertito nella legge 18-10-1942, n. 1288	Vidimazione da parte dell'autorità di P. S. dei passaporti rilasciati agli stranieri residenti o domiciliati nel Regno per ottenere il reingresso in Italia:			
		se la vidimazione è per tre mesi e per un sol viaggio	40	Con marche	
		se la vidimazione è per sei mesi e per un numero illimitato di viaggi.	60	Id.	
		se la vidimazione è per un anno e per un numero illimitato di viaggi.	120	Id.	
48	R. decreto 17 dicembre 1928, numero 3278	Lasciapassare per le Colonie, di cui al R. decreto 17 dicembre 1928, n. 3278	10	Id.	Il lasciapassare ha la durata di un anno e può essere rinnovato. Possono essere rilasciati gratuitamente: *a*) permessi collettivi in favore dei componenti di carovane turistiche, scientifiche e consimili (art. 9 de R. decreto 17 dicembre 1928, n. 3278); *b*) lasciapassare agli ufficiali, sottufficiali delle Regie truppe coloniali, ai funzionari, impiegati, ecc. ed alle loro famiglie (art. 11 del R. decreto succitato).

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					Alla stessa tassa di L. 10 è anche sottoposto il lasciapassare per le Isole italiane dell'Egeo.
49	N. 19 - R. decreto-legge 2-6-1942, n. 696, convertito nella legge 8 ottobre 1942, numero 288 e legge 3 dicembre 1942 n. 1700	Legalizzazione di firme apposte da pubblici funzionari o pubblici ufficiali nonchè da esercenti professioni ed arti, su atti, certificati, copie ed estratti compilati nello Stato da valere nello Stato, e da prodursi ad uffici pubblici posti fuori della giurisdizione territoriale, circoscrizione o comune di residenza di chi li ha firmati	20	Con marche	Per le autorità competenti a legalizzare e per le esenzioni vedi la legge 3 dicembre 1942, n. 1700. In uno stesso atto, certificato od estratto posto in essere nello Stato per valere nello Stato non sono soggette a tassa più di due legalizzazioni di firma.
50	N. 20 - Idem.	Legalizzazione delle firme suddette apposte sugli atti o documenti formati nello Stato per prodursi all'estero, oppure formati all'estero per valere nello Stato:			La tassa è dovuta per ogni legalizzazione, senza riguardo al numero delle firme legalizzate. Per le autorità competenti a legalizzare e per le esenzioni vedi la legge 3 dicembre 1942, n. 1700.
		a) se concernenti lo stato civile	40	Id.	
		b) in ogni altro caso.	80	Id.	
		TITOLO VI **Porto d'armi - Caccia, pesca**			
51	N. 21 - R. decreto-legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 8-10-1942, n 1288	1) Licenza annuale per il porto di una delle sotto indicate armi (art. 42 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con Regio decreto 18 giugno 1931 n. 773):			Chi senza il pagamento della tassa di licenza porta una delle armi controindicate, è soggetto alla pena pecuniaria dal minimo pari al doppio della tassa dovuta fino al sestuplo della tassa medesima, senza pregiudizio delle sanzioni prevedute dalla legge penale e dalla confisca delle armi, a termini della legge medesima, per mancanza della licenza. Le guardie particolari private, che sono vincolate agli enti o alle persone che hanno promosso la loro nomina, perdono il diritto alla licenza di porto di armi a tassa ridotta quando venga a cessare la loro qualità di guardia giurata per la estinzione del loro vincolo agli enti ed alle persone suddette; e nel caso in cui passino alle dipendenze di altri enti o persone debbono essere nuovamente confermate dal Prefetto ed ottenere il rilascio di una nuova licenza di porto d'armi. Per i commessi dei commercianti di armi e di coloro che esercitano l'industria delle riparazioni delle armi non è richiesta la licenza di porto d'armi, ove vengano osservate le disposizioni di cui all'art. 52 del regolamento per l'esecuzione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, R. decreto 6 maggio 1940, n. 635, e cioè essere muniti di apposita tessera di riconoscimento vidimata dalla autorità di pubblica sicurezza. Qualora nei regolamenti generali di amministrazione
		a) pistola o rivoltella	300	Carta bollata speciale	
		b) pistola automatica	500	Id.	
		c) bastone animato	300	Id.	
		2) Licenze di che alle lettere *a*) e *b*) per le guardie giurate, forestali e campestri, private e comunali, per le guardie giurate addette ai consorzi di bonifica d'irrigazione	60	Ordinario	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					sia preveduto che nell'interesse pubblico, talune categorie di personale civile, dipendente direttamente dallo Stato e addetto permanentemente ad un determinato servizio vadano armate, la relativa autorizzazione viene rilasciata senza pagamento di tassa. L'autorizzazione abilita il concessionario a portare l'arma soltanto per difesa personale, durante il servizio e per recarsi al luogo ove esercita le proprie mansioni e farne ritorno (art. 18 del R. decreto 3 dicembre 1923, n. 3279, ed art. 74 del regolamento di pubblica sicurezza). Agli ufficiali in servizio attivo permanente delle Forze armate dello Stato può essere concessa licenza gratuita di porto di rivoltella o pistola anche quando vestono l'abito civile (art. 75 del regolamento di pubblica sicurezza). Per la concessione, a titolo di reciprocità, dei permessi gratuiti di porto d'armi al personale diplomatico degli Stati esteri, si osservano le convenzioni e gli usi internazionali (art. 79 del regolamento di pubblica sicurezza).
52	R decreto 5 giugno 1939, n. 1016 (art. 90 e 91) e decreto legislativo Luogotenenziale 31-8-1945, n. 641	Licenza di porto di fucile anche per uso di caccia (articolo 42 della legge di pubblica sicurezza succitata e art. 8 del R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016 ed art. 9 dello stesso decreto, modificato dal decreto legislativo Luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 641): 1) per porto di fucile a non più di due colpi 2) per porto di fucile a più di due colpi.	 200 400	 Carta bollata speciale Id.	La licenza è personale ed è valida, salvo revoca, per cinque anni, dalla data del rilascio. Essa però è subordinata alla rinnovazione annuale del foglietto bollato comprovante il pagamento della tassa controdistinta, nonchè della sopratassa e delle quote dovute. La rinnovazione annuale viene rifiutata, quando nel concessionario della licenza siano venute a mancare in tutto o in parte, le condizioni alle quali è subordinato il rilascio della licenza stessa. Per l'applicazione della superiore tassa di L. 400 basta che il fucile, qualunque sia il suo congegno, abbia la possibilità di sparare più di due colpi consecutivi (fucili automatici o a ripetizione, a tre canne e simili). In caso di rifiuto della rinnovazione della licenza, il richiedente può ottenere il rimborso delle somme versate per la tassa e sopratassa. Il foglietto bollato dell'anno precedente sarà ritirato dall'autorità di pubblica sicurezza all'atto della consegna del nuovo. La licenza di caccia autorizza il porto di più fucili quando ciò sia richiesto dalle consuetudini di talune forme di caccia. Chi senza il pagamento della tassa di licenza porta uno dei fucili controindicati è soggetto alla pena pecuniaria dal minimo pari al doppio della tassa dovuta fino al sestuplo della tassa medesima, senza pregiudizio delle sanzioni prevedute dal R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016 e dalla legge penale,

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					nonchè della confisca delle armi a termini delle leggi medesime per la mancanza della licenza. All'atto del pagamento delle tasse controindicate ogni cacciatore, esclusi gli agenti di vigilanza, deve versare la sopratassa di cui all'art. 91, n. 1, del R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016, nonchè il diritto a favore dell'Ente nazionale per la protezione degli animali di cui all'art. 4, n. 3 della legge 11 aprile 1938, n. 612.
53	R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016 (art. 60)	Licenza di porto di fucile a non più di due colpi per gli agenti di vigilanza di cui all'art. 68 del R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016, esclusivamente per la caccia agli animali nocivi, a termini degli articoli 25 e 70 del citato R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016	30	Ordinario	Gli agenti di vigilanza che portano il fucile senza licenza sono soggetti alla pena pecuniaria dal minimo pari al doppio della tassa dovuta fino al sestuplo della tassa medesima senza pregiudizio delle sanzioni prevedute da altre leggi.
54	R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016 (art. 90 e 91)	Licenza per uno dei sotto indicati modi di caccia o di uccellagione (art. 8 del Regio decreto 5 giugno 1939, numero 1016 ed art. 9 dello stesso decreto modificato dal decreto legislativo Luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 641):			
		a) barca a motore per uso di caccia col fucile sui fiumi	600	Id.	
		b) archibugio o altra arma da getto a cavalletto o spingarda con barca senza motore	800	Id.	
		per ogni arma in più.	450	Id.	
		c) archibugio o altra arma da getto a cavalletto con appoggio fisso	240	Id.	La licenza di caccia o di uccellagione deve indicare il modo di caccia o di uccellagione per il quale è stata rilasciata e, trattandosi di uccellagione fissa, anche il luogo di esercizio; e la licenza di cui alle lettere *b*) e *c*) deve indicare anche il numero delle armi per cui è rilasciata. La licenza è personale però è consentito (art. 7, 2° capoverso, del R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016) che il cacciatore si faccia aiutare, per condurre i cani o per portare il furetto o i falchi, da persone non munite di licenza. Chi domanda la licenza per diversi modi di caccia o di uccellagione o per lo stesso modo da esercitarsi in diverse località, deve pagare la tassa intera per ogni modo di caccia o di uccellagione e, rispettivamente per ogni luogo di esercizio. In questi casi la licenza è rilasciata in tanti esemplari quanti sono i modi ed i luoghi di caccia o di uccellagione. Per l'esercizio di uccellagione con l'uso di paretai, copertoni e prodine *senza contrappesi* è consentito che nella licenza vengano indicate più località col pagamento di una sola tassa a
		per ogni arma in più.	150	Id.	
		d) quagliara o prodina con un sol paio di reti (uccellagione mobile)	250	Id.	
		e) paretai, copertoni e prodine senza contrappesi (uccellagione fissa)	600	Id.	
		f) roccoli con o senza passate, bressanelle, paretai, copertoni e prodine con contrappesi, boschetti e tordere con richiami (uccellagione fissa)	1.000	Id.	
		g) panie con o senza richiami (uccellagione fissa)	600	Id.	
		h) panioni vaganti	100	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					condizione però che trattisi sempre dello stesso impianto che si trasporta a secondo dell'andamento delle correnti migratorie. Per qualunque altra specie di caccia o di uccellagione non contemplata in questo numero si applica la tassa corrispondente al modo di caccia o di uccellagione che più si accosti alla natura ed agli effetti di quello per il quale la licenza viene domandata. La licenza è valida, salvo revoca, per cinque annate compresa in esse quella in corso al momento del rilascio. Tale validità è però subordinata alla vidimazione annuale della licenza col conseguente pagamento della tassa controindicata, relativa al modo di caccia o di uccellagione per il quale la licenza è stata rilasciata. Nella vidimazione della licenza nel quinquennio è sufficiente indicare la data ed il numero della licenza in corso. In caso di rifiuto della vidimazione il richiedente può ottenere il rimborso delle somme versate per tassa e sopratassa (art. 1 del decreto legislativo Luogotenenziale 31 agosto 1945, numero 641). Chi senza il pagamento della tassa di licenza esercita qualsiasi forma di caccia o di uccellagione è soggetto alla pena pecuniaria dal minimo pari al doppio della tassa dovuta fino al sestuplo della tassa medesima, senza pregiudizio delle sanzioni prevedute dal R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016 e dalla legge penale, nonchè della confisca delle armi e degli ordigni di caccia o di uccellagione, a termini delle stesse leggi per la mancanza della licenza. Alle tasse di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*), *f*), *g*) è aggiunta la sovratassa di cui all'art. 91, n. 2 e 4 del R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016 ed alla tassa di cui alla lett. *d*) è aggiunta la sopratassa di cui all'art. 91, n. 3 del detto R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016. Le dette sovratasse sono a favore degli enti indicati nell'art. 92 della citata legge sulla caccia. Ogni cacciatore od uccellatore deve inoltre pagare annualmente *a favore dell'Ente nazionale per la protezione degli animali*, il diritto fisso sulle licenze di caccia o di uccellagione, escluse le licenze rilasciate agli osservatori ornitologici, di cui alle lettere *d*), *e*), *f*), *g*), giusta l'art. 4, n. 2, della legge 11 aprile 1938, n. 612.
55	R decreto 5-6-1939 n. 1016 (articoli 16, 90, 91).	Licenza di appostamento fisso di caccia o di uccellagione in terreno libero	100	Ordinario	Gli appostamenti fissi di caccia o di uccellagione in terreno libero, non costituito cioè in bandita o in riserva o non precluso, comunque, alla libera caccia (art. 2 della legge 5 giugno 1939, n. 1016) debbono essere denunziati *ogni anno* al Comitato provinciale della caccia previo pagamento della controindicata tassa.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	*NOTE*
					Sono appostamenti fissi di caccia quelli costruiti in muratura od altra salda materia con preparazione di sito, destinati all'esercizio venatorio *almeno per una intera stagione* di caccia. Sono appostamenti fissi di uccellagione quelli che, oltre al capanno costruito in muratura o altra solida materia, abbiano evidente apposita preparazione di sito, costituita per le *reti verticali*, da alberi da invito apprestati in modo da apparire destinati allo esercizio della uccellagione almeno per una stagione di caccia, e, per le *reti orizzontali*, da caposaldi solidamente infissi sul terreno. Gli appostamenti fissi possono avere anche più di un capanno o di una imbarcazione principale. Le reti devono essere tutte dello stesso tipo verticali od orizzontali, e non possono estendersi a più di 300 metri dal capanno principale. Gli appostamenti che rivestono le suddette caratteristiche sono ritenuti fissi, anche quando siano sprovvisti degli appositi segnali perimetrali delimitanti la zona di rispetto, di cui all'art. 21 del esto unico delle leggi sulla caccia. Oltre la tassa controindicata, è dovuta per ogni denunzia di appostamento fisso di caccia o di uccellagione, la sopratassa di cui a n 5 de R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016.
56	R decreto 5-6-1939 n. 1016 (articoli 43 e 90).	*a*) Permesso annuale scritto rilasciato dal concessionario di riserva a terzi per caccia o uccellagione nelle riserve *b*) Permesso giornaliero scritto, rilasciato come sopra	100 20	Con marche Id.	Per riserva s'intende la zona nella quale la caccia e l'uccellagione sono consentite, entro il periodo venatorio, esclusivamente al concessionario ed ai suoi familiari, nonchè a chi sia da loro accompagnato ovvero abbia dal concessionario stesso ottenuto permesso scritto. I permessi per essere validi agli effetti della legge devono essere staccati da un registro a madre e figlia con fogli numerati e firmati dal concessionario della riserva. Il concessionario non dovrà apporre la propria firma sui permessi se non quando sia stata ad essi applicata la marca di concessione governativa corrispondente alla tassa dovuta in relazione alla durata. Il registro non può riguardare più di una riserva, e deve essere vidimato in ciascun foglio dall'autorità di pubblica sicurezza. Nell'ultimo foglio esso reca anche l'attestato del numero dei fogli che lo costituiscono, nonchè la firma del concessionario (art. 43 del R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016) Colui che rilascia il permesso scritto annuale e giornaliero per la caccia o l'uccellagione nelle riserve e colui che tale permesso ha ottenuto senza che sia stato effettuato il pagamento della relativa tassa sono assoggettati alla pena pecuniaria dal minimo pari al doppio della tassa dovuta fino al se-

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					stuplo della tassa medesima, senza pregiudizio delle maggiori sanzioni prevedute dal suddetto testo unico 5 giugno 1939, n 1016
57	N. 22 - R. decreto legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Concessione di costituzione di riserva chiusa di durata non superiore ad anni cinque:			Le controindicate tasse sono aumentate di una metà, per le concessioni di durata superiore ai cinque anni e raddoppiate per quelle di durata superiore ai dieci anni.
		se la superficie dei terreni non superi i 1000 ettari.	800	Ordinario	In caso di affitto di una riserva chiusa, l'affittuario, indipendentemente dalla tassa dovuta dal concessionario, è tenuto al pagamento della metà della tassa dovuta (art. 59 del R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016).
		se la superficie dei terreni superi i 1000 ettari, ma non i 3000	1600	Id.	Il concessionario deve inoltre pagare le tasse ettariali, di cui all'articolo 61 del detto R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016.
		se la superficie dei terreni superi i 3000 ettari.	2400	Id.	La concessione di riserva non può essere fatta per un periodo superiore ai 15 anni, ed è rinnovabile entro l'anno di scadenza
58	R. decreto-legge 11-4-1938, n. 1183 (articolo 3) convertito nella legge 19-1-1939 numero 485	Licenza per la pesca lacuale e fluviale rilasciata dalle Prefetture a termini dell'art. 3 del R. decreto-legge 11 aprile 1938, n. 1183:			Le licenze hanno la validità di un anno dalla data del rilascio. Le marche debbono applicarsi sugli appositi libretti validi per cinque anni, e lo annullamento di esse sulle licenze dovrà essere fatto dalle prefetture col bollo di ufficio ad inchiostro grassonero da stampa.
		1) per la pesca con tutti gli attrezzi	200	Co marche	In pendenza della formalità del rinnovo annuale, il titolare della licenza conserva il diritto ad esercitare la pesca per il mese successivo a quello di scadenza, purchè dimostri mediante apposita ricevuta di avere eseguito nel mese di scadenza il pagamento delle tasse e sopratasse dovute.
		2) per la pesca esercitata con la canna con uno o più ami, o con la bilancia di misura non superiore a metri 1,50 per lato o con la tirlindana a un solo amo	100	Id.	In caso di rifiuto del rilascio o del rinnovo della licenza, il richiedente può ottenere il rimborso delle somme versate per tassa e sopratassa con la detrazione di un dodicesimo devoluto all'Erario dello Stato. del caso di smarrimento o distruzione della licenza non può rilasciarsi un duplicato del documento, bensì una nuova licenza col pagamento delle relative tasse. Non sono tenuti allo obbligo della licenza il personale del R Laboratorio centrale d'idrologia applicata alla pesca, dei Regi Stabilimenti ittiogenici e degli osservatori di pesca nell'esercizio delle sue funzioni, gli addetti agli stabilimenti di piscicoltura, costituiti da opere artificiali, durante l'esercizio della loro attività nell'ambito degli stabilimenti stessi nonchè gli addetti alla piscicoltura, nelle risaie (art. 3 R. decreto-legge 11 aprile 1938, n. 1183). Alle tasse controindicate, e aggiunto un diritto a favore dell'Ente nazionale per la protezione degli animali (art. 4 n. 2 della legge 11 aprile 1938, n. 612), e la sopratassa di lire 100 per la pesca con tutti gli attrezzi e di L. 50 per la pesca con la canna o bilancia o tirlindana, da ripartire ai consorzi per la tutela e l'incremento

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					del patrimonio ittico, alla Federazione italiana della pesca ed agli agenti di vigilanza.
59	N. 23 – R. decreto legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Autorizzazione del Comandante del porto per l'esercizio della pesca nei porti e nelle altre località di sosta o di transito delle navi (articolo 79 del Codice della navigazione)	50	Con marche	
		TITOLO VII **Autorizzazioni di pubblica sicurezza.** CAPO I *Armi, prodotti esplodenti, gas tossici, maschere antigas.*			
60	N. 24 – R. decreto legge 21-6-1942, convertito nella legge 18-10-1942, n. 1288	*a)* Licenza dell'autorità di pubblica sicurezza per la fabbricazione, per la raccolta a fine di commercio ed industria, per lo smercio od esposizione in vendita, delle armi, escluse quelle da guerra, ai sensi dell'art. 31 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 .	2000	Ordinario	Per gli effetti dell'art. 31 della legge di pubblica sicurezza che prevede la licenza controdistinta si intendono per armi quelle designate dall'art. 30 della legge stessa e quelle contemplate dagli articoli 44 e 45 primo comma del regolamento di pubblica sicurezza. La licenza è valida esclusivamente per i locali in essa indicati (art. 32 primo comma, della legge di pubblica sicurezza).
		Vidimazione delle detta licenza	400	Id.	
		b) Licenza per importazione delle dette armi:			
		per ogni arma . .	20	Id	Col massimo di L. 2000. La licenza occorre non soltanto per le armi complete ma anche per le parti di armi. Tra le parti di armi debbono ritenersi comprese le canne grezze e le parti accessorie destinate a sostituire i pezzi logori. La licenza per l'importazione occorre anche quando trattasi di reimportazione di armi temporaneamente esportate. La licenza per l'importazione deve essere rilasciata per ogni singola spedizione (ultimo capoverso dell'art. 48 del succitato regolamento di pubblica sicurezza).
		c) Licenza per la vendita ambulante di strumenti da punta o da taglio ai sensi dell'art. 37 della citata legge.	300	Id.	Per strumenti da punta e da taglio si intendono quelli di cui agli articoli 45 e 80 del succitato regolamento di pubblica sicurezza. La licenza vale per la provincia in cui è stata rilasciata.
		Vidimazione annuale della licenza	60	Con marche	Per percorrere altre provincie tale licenza dev'essere vidimata dalle singole questure (art. 56 del regolamento di pubblica sicurezza) col conseguente pagamento della tassa di vidimazione.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
61	N. 25 – R. decreto legge 2.-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Licenza rilasciata dal Ministero dell'interno o per sua delega dal Prefetto, ai sensi dell'art. 28, 6° comma, del citato testo unico delle leggi sulla pubblica sicurezza, per la raccolta e la detenzione di armi da guerra e di armi ad esse analoghe nazionali o straniere o di parti di esse, di munizioni, di uniformi militari o di altri oggetti, destinati all'armamento di forze armate nazionali o straniere	300	Ordinario	Sono armi da guerra, armi tipo guerra e munizioni da guerra quelle indicate dall'art. 33 del succitato regolamento di pubblica sicurezza. Sono armi analoghe alle armi da guerra quelle armi le cui caratteristiche balistiche e strutturali sono, in tutto od in parte, prossime a quelle delle armi da guerra propriamente dette, intendendo per queste ultime, quelle che sono, o possono essere, destinate alle forze armate. La licenza è necessaria anche per la detenzione di una sola arma o munizione da guerra o tipo guerra (articolo 37, 3° comma del succitato regolamento di pubblica sicurezza). La licenza è valida esclusivamente per i casi in essa indicati (art. 32, primo capoverso, del suddetto testo unico della legge di pubblica sicurezza). Non è richiesta licenza alle sezioni di tiro a segno nazionale, istituite a norma del R. decreto-legge 16 dicembre 1935, n. 2430, convertito nella legge 4 giugno 1936, n. 143, per detenere le armi occorrenti per le esercitazioni (art. 78 del regolamento di pubblica sicurezza anzidetto).
		Vidimazione annuale della licenza	30	Con marche	
62	N. 26 - Idem.	Licenza rilasciata dal Ministero dell'interno per la fabbricazione delle armi predette e di parte di esse, di munizioni, di uniformi militari o di altri oggetti destinati all'armamento o all'equipaggiamento di forze armate nazionali o straniere di cui all'art. 28, 2° comma, del citato testo unico delle leggi sulla pubblica sicurezza.	1.000	Ordinario	La licenza è valida esclusivamente per i locali in essa indicati (art. 32, primo capoverso del suddetto testo unico della legge di pubblica sicurezza).
		Vidimazione annuale della licenza	300	Id.	
63	N. 27 - Idem.	Licenza per importazione delle armi e parti di esse, delle munizioni, delle uniformi e degli altri oggetti destinati all'armamento o all'equipaggiamento di forze armate nazionali o straniere:			Col massimo di L. 2000. La licenza è rilasciata per ogni singola spedizione (art. 41 del regolamento di pubblica sicurezza).
		per ogni arma ed oggetto predetto	20	Id.	
64	N. 28 - Idem.	Licenza dell'autorità di pubblica sicurezza per collezioni di armi artistiche, rare ed antiche, ai sensi dello articolo 31, 2° comma, del suddetto Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.	600	Id.	La licenza è permanente (art. 32, 3° comma, della legge di pubblica sicurezza).
65	N. 29 Idem.	Licenza dell'autorità di pubblica sicurezza per andare in giro con un campiona-			La licenza deve indicare, ai sensi dell'art. 55 del succitato regolamento di pubblica sicurezza la qualità e la

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		rio di armi, ai sensi dell'articolo 36, 1° comma del suddetto testo unico delle leggi di pubblica sicurezza	100	Ordinario	quantità delle armi e deve essere vidimata dai questori delle provincie che si intende percorrere.
		Vidimazione annuale della licenza	50	Con marche	Per la vidimazione della licenza da parte dei questori delle provincie, che l'interessato intende percorrere, va corrisposta la tassa di vidimazione.
66	N. 30 - R. decreto legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	*a*) Licenza rilasciata dal Ministero dell'interno, o per sua delega dal Prefetto, per la fabbricazione, tenuta in deposito di dinamite e prodotti affini negli effetti esplosivi, fulminati, picrati, artifici contenenti miscele detonanti, ovvero elementi solidi e liquidi destinati a comporre esplosivi al momento dell'impiego, ai sensi dell'articolo 46 del testo unico succitato	400	Ordinario	Gli esplodenti di cui all'art. 46 della legge di pubblica sicurezza sono quelli classificati nella 2ª e 3ª categoria dell'art. 82 del succitato regolamento di pubblica sicurezza: *a*) dinamiti e prodotti affini negli effetti esplodenti; *b*) detonanti e prodotti affini negli effetti esplodenti. Le licenze per la fabbricazione e per il deposito di esplodenti di qualsiasi specie, sono permanenti, e sono valide esclusivamente per i locali in esse indicati (art. 51 della legge di pubblica sicurezza). Per il deposito dei suddetti esplosivi da autorizzarsi dal Prefetto, si veda il n. 70 della presente tabella.
		b) Licenza rilasciata dal Ministero dell'interno, o per sua delega dal Prefetto, per la vendita del materiale esplosivo di cui al numero precedente	400	Id.	Le licenze per la vendita di esplodenti durano fino al 31 dicembre dell'anno in cui furono rilasciate, e sono valide esclusivamente per i locali in esse indicati (art. 51 della legge di pubblica sicurezza).
		Vidimazione annuale della suddetta licenza di vendita.	100	Id.	
		c) Licenza per il trasporto del detto materiale esplosivo.	40	Con marche	Le licenze di trasporto sono rilasciate in calce agli avvisi di spedizione e sono, salvo il caso di uso, esenti da tassa di bollo (art. 94 e n. 1 del capitolo 1°, allegato 6, del regolamento di pubblica sicurezza) e possono essere temporanee, cioè per ogni spedizione, e permanenti (art. 51, 2° comma del testo unico della legge di pubblica sicurezza). Nelle licenze permanenti, per trasporti periodici o continuativi di polveri di prima categoria dalle fabbriche e dai depositi di vendita, deve essere indicato il periodo di validità della licenza stessa, periodo che non può protrarsi oltre l'anno solare (numero 6, capitolo 1, dell'allegato *C* del regolamento di pubblica sicurezza).
67	N. 31 - Idem.	Licenza per fabbricazione di polveri nitrocellulosa o nitroglicerina, ai sensi dell'articolo 46 del testo unico su citato	400	Ordinario	Valgono le stesse norme del numero precedente (lettera *a*).
68	N. 32 - Idem.	*a*) Licenza del Prefetto per fabbricazione, tenuta in deposito di polveri piriche, o qualsiasi altro esplosivo diverso da quelli indicati nei numeri precedenti, compresi i fuochi artificiali e prodotti affini ovvero materie e			Gli esplodenti di cui all'art. 47 della legge di pubblica sicurezza, sono quelli classificati nella 1ª, 4ª e 5ª categoria dell'art. 82 del succitato regolamento: *a*) polveri e prodotti affini negli effetti esplodenti; *b*) artifici e prodotti affini negli effetti esplodenti;

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		sostanze atte alla composizione o fabbricazione di prodotti esplodenti, ai sensi dell'art. 47, 1° comma, del testo unico succitato	300	Ordinario	*c*) munizioni di sicurezza e giocattoli pirici. Per materie e sostanze, atte alla composizione o fabbricazione di prodotti esplodenti, per la fabbricazione, vendita, deposito o trasporto per le quali occorre la licenza del Prefetto si intendono le materie e le sostanze che, per la loro natura, non possono essere impiegate che nella fabbricazione degli esplosivi. Per le materie o sostanze che possono servire anche ad usi industriali, agricoli e simili, come il carbone, lo zolfo, i nitrati, ecc. occorre la licenza del Prefetto quando le materie o le sostanze appaiono destinate per la fabbricazione degli esplosivi (art. 96 del regolamento di pubblica sicurezza). Per le licenze di fabbricazione e di deposito di cui alla lettera *a*), per quelle di vendita di cui alla lettera *b*), e per quelle di trasporto di cui alla lettera *c*), valgono le stesse norme indicate nel precedente n. 66.
		b) Licenza del Prefetto per la vendita del materiale esplodente di cui al numero precedente	300	Id.	
		Vidimazione annuale della predetta licenza di vendita	30	Con marche	
		c) Licenza per il trasporto del detto materiale esplodente	30	Id.	
69	N. 33 - R decreto legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	*a*) Licenza del Prefetto per il deposito di polveri senza fumo a base di nitroglicerina, ai sensi dell'articolo 47, 2° comma, del testo unico succitato..	300	Ordinario	Valgono le norme di cui al numero precedente.
		b) Licenza del Prefetto per la vendita del materiale esplosivo di cui al numero precedente	300	Id.	
		Vidimazione annuale della predetta licenza di vendita	30	Con marche	
		c) Licenza per il trasporto del detto materiale esplosivo.	30	Id.	
70	N 34 - Idem.	*a*) Licenza del Prefetto per il deposito dei prodotti e materie indicati nell'art. 50 del testo unico succitato	160	Ordinario	Le licenze contro indicate sono rilasciate dal Prefetto per il deposito ed il trasporto degli esplosivi di seconda e di terza categoria in quantità non superiore a cinque chilogrammi per gli esplosivi della seconda categoria e a numero cinquanta detonanti (art. 97 del regolamento di pubblica sicurezza) nonchè per il deposito di consumo diretto destinato a contenere complessivamente non più di 200 chilogrammi di esplosivi di 2ª categoria e non più di 2000 detonanti, con la osservanza di cui al n. 5 del capitolo IV dell'allegato *B* al Regolamento di pubblica sicurezza. Possono tenersi in deposito e trasportarsi nel Regno, senza licenza, esplosivi della 1ª categoria in quantità non superiore a 5 chilogrammi di peso netto od artifici in quantità non superiore a chilogrammi 25 di peso lordo, escluso l'imballaggio, ovvero un numero di 1500 cartucce da fucile da caccia caricate a polvere, nonchè 200 cartucce cariche per pistola o rivoltella, ed un numero illimitato di bossoli innescati e di micce di sicurezza (art. 97, 1° comma, del regolamento di pubblica sicurezza). Non è necessaria la licenza per il trasporto delle munizioni di sicurezza (art. 98, 2° comma del regolamento di pubblica sicurezza).
		b) Licenza per il trasporto del detto materiale esplosivo.	30	Con marche	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					Le licenze di trasporto possono essere temporanee e permanenti, come nelle note del precedente numero 66.
71	N. 35 – R. decreto legge 21-6-1 42, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Licenza del Ministero dell'interno o della Regia prefettura per l'introduzione nel lo Stato o transito di prodotti esplodenti di qualsiasi specie, giusta l'art. 54 del testo unico suindicato	30	Con marche	La licenza è rilasciata in calce agli avvisi di spedizione, ed è esente, salvo il caso d'uso, da tassa di bollo (art. 94 e n. 1 del capitolo 1°, allegato *C* del regolamento di pubblica sicurezza).
72	N. 34 – 12 Tabella R. decreto-legge 29-12-1926 n. 2191 (art. 4) convertito nella legge 5 febbraio 1928, n. 188	Licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza per spari di armi da fuoco, lancio di razzi, accensione di fuochi di artificio, innalzamento di aerostati con fiamme o in generale fare esplosioni o accensioni pericolose ed incomode negli abitati e nelle loro vicinanze e contro o lungo le vie pubbliche o in direzione di esse, ai sensi dello art. 57 del testo unico succitato . . .	200	Ordinario	Il brillamento delle mine non è compreso tra le esplosioni o accensioni pericolose di cui all'art. 57 della legge e 110 del regolamento (capitolo V dell'allegato *B* al regolamento di pubblica sicurezza). Sono soggette alla tassa di licenza, e quindi alla stessa tassa, la costruzione di impianti provvisori elettrici per straordinarie illuminazioni pubbliche in occasioni di festività civili o religiose od in qualsiasi altra contingenza (art. 110 del regolamento di pubblica sicurezza).
73	N. 36 – R. decreto legge 21-6-1942, n. 696 convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Autorizzazione del comandante del porto per l'uso di armi, per la deflagrazione di sostanze esplosive, nonchè per l'accensione di luci o di fuochi nei porti e nelle località di sosta o di transito delle navi (art. 80 del Codice della navigazione)	40	Con marche	
74	R decreto 9 gennaio 1927, n. 147	Autorizzazione di cui allo art. 58 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza ad enti pubblici ed a privati ad esercitare l'industria relativa alla utilizzazione a qualsiasi scopo di uno o più gas tossici, indicati nell'articolo 1 del regolamento speciale per la disciplina dell'impiego dei gas tossici, approvato con R. decreto 9 gennaio 1927, n. 147, ed a custodire e conservare, a qualsiasi scopo, uno o più dei detti gas tossici in magazzini e depositi:			Agli effetti dell'art. 58 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza è *gas tossico:* *a*) qualsiasi sostanza tossica che si trova allo stato gassoso, o che per essere utilizzata deve passare allo stato di gas o di vapore, e che è adoperata in ragione del suo potere tossico e per scopi inerenti al potere tossico stesso; *b*) qualsiasi sostanza tossica che si trova allo stato gassoso o che per essere utilizzata deve passare allo stato di gas o di vapore, la quale pur essendo adoperata per scopi diversi da quelli dipendenti dalle sue proprietà tossiche, è riconosciuta pericolosa per la sicurezza ed incolumità pubblica (art. 1 del regolamento 20 gennaio 1927, n. 147).
		a) se data dal Ministero dell'interno	2.400	Ordinario	
		b) se data dal Prefetto.	1.200	Id.	La tassa va corrisposta tanto per l'autorizzazione ad utilizzare gas tossici quanto per l'autorizzazione a conservare i detti gas tossici in magazzini o depositi. Il cambiamento del titolare dell'autorizzazione importa una nuova autorizzazione col conseguente pagamento della tassa (art. 20 del regolamento suddetto 20 gennaio 1927, n. 147). Giusta il prospetto allegato al suddetto regolamento, non occorre l'autorizzazione per la utilizzazione: *a*) dell'*anidride solforosa* concentrata e, se allo stato gassoso, da sola

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					o mista ad anidride solforica, solo quando la utilizzazione di essa sia fatta a scopi agricoli od enologici; *b*) per l'utilizzazione di meno di kg. 75 di *ammoniaca* in piccolo impianto di refrigerazione, e dei *cianuri alcalini* (di potassio, di sodio) per la produzione di acido cianidrico gassoso. Non occorre l'autorizzazione per la custodia in magazzini o depositi fino a kg. 75 di ammoniaca e di anidride solforosa, compressa o liquefatta e contenute in recipienti ad alta pressione. Sono esenti dalla autorizzazione e quindi dal pagamento della tassa gli Istituti e laboratori scientifici o sperimentali dipendenti dallo Stato, provincie o comuni che compiono studi, esperienze o dimostrazioni con gas tossici. La stessa esenzione può essere concessa per la utilizzazione dei gas in stabilimenti industriali od officine a scopo di preparazione o trasformazione di altri prodotti o per altre lavorazioni o scopi (art. 62 del regolamento di pubblica sicurezza succitato).
75	R. decreto 9-1-1927 n. 147	Patente di abilitazione all'impiego dei gas tossici, di persone che, alla dipendenza degli enti pubblici e dei privati autorizzati ad utilizzare i gas tossici ovvero a custodirli e conservarli in magazzini e depositi, o a trasportarli, eseguono operazioni relative a detto impiego	50	Con marche	
		Vidimazione della patente stessa, in sede di revisione.	20	Id.	
76	Legge 23-5-1932 n. 551	Licenza per la produzione e la vendita di ciascun tipo di maschere antigas (comprese le parti destinate alla filtrazione e purificazione dell'aria) o di apparecchi affini, destinati alla protezione individuale antigas della popolazione civile, in previsione di guerra chimica	1200	Ordinario	
		CAPO II *Teatri e spettacoli pubblici Cinematografia*			
77	N. 21 - Tabella *A*, R. decreto-legge 30-12-1923, n. 3279	Licenza dell'autorità di pubblica sicurezza per la apertura di teatri (art. 68 della legge di pubblica sicurezza succitato):			
		per un corso di non più di 5 rappresentazioni o di altri trattenimenti:			
		per i teatri di 1° ordine	360	Id.	La classificazione dei teatri è approvata con decreto del Ministro per le finanze su proposta dei Prefetti, sentiti gli Intendenti di finanza.
		per i teatri di 2° ordine	200	Id.	
		per i teatri di 3° ordine	110	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		per un corso da 6 a 19 rappresentazioni o altri trattenimenti:			La licenza è concessa per un numero determinato di rappresentazioni o di trattenimenti di una sola specie (articolo 116, capoverso 2°, del regolamento di pubblica sicurezza); la durata della licenza deve risultare dalla licenza stessa. Quando però la tassa sia stata corrisposta sull'ammontare massimo, la licenza può avere la durata di un anno dal giorno de rilascio. La licenza è personale, ed è rilasciata a colui che gestisce l'impresa, ed al quale è ceduto l'uso del teatro, ed è valida esclusivamente per il locale in essa indicato (art 71 della legge di pubblica sicurezza). Ogni impresa teatrale che succede ad un'altra nell'esercizio di un medesimo teatro deve ottenere una distinta licenza di apertura del teatro stesso col pagamento della relativa tassa, così come, qualora uno stesso impresario intraprenda spettacoli diversi da quelli indicati nella licenza, deve rinnovare la detta licenza col conseguente pagamento della tassa dovuta. L'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E.N.A.L.) non è esente dal pagamento delle tasse controindicate, quando le rappresentazioni od i trattenimenti da esso indetti siano dati in concorrenza con le private gestioni di spettacoli. La esenzione dal pagamento delle dette tasse compete invece all'E.N.A.L. ai sensi dell'art. 4 della legge 24 maggio 1937, n. 817, solo quando trattasi: *a)* di spettacoli e trattenimenti sporadici e saltuari: *b)* quando trattasi di spettacoli e trattenimenti, compresi gli sportivi, da svolgersi nei teatri propri delle sedi dell'E.N.A.L. ancorchè possano intervenire i non tesserati e per l'ingresso sia necessario l'acquisto di un biglietto d'ingresso o sia dovuto il pagamento di una somma a beneficio dell'E.N.A.L. Non assumono carattere di spettacolo o di trattenimento pubblico le adunanze di persone dette pure accademiche, a fine di attendere alle lettere o alle scienze o alle arti e di promuovere il loro incremento, nonchè giusta l'art. 123 del regolamento di pubblica sicurezza, gli spettacoli e le manifestazioni sportive, aventi *carattere educativo* e dalle quali esuli qualsiasi finalità di lucro o di speculazione
		per i teatri di 1° ordine	860	Ordinario	
		per i teatri di 2° ordine	500	Id	
		per i teatri di 3° ordine	250	Id	
		per un corso di 20 o più rappresentazioni o altri trattenimenti:			
		per i teatri di 1° ordine	1.890	Id.	
		per i teatri di 2° ordine	1 100	Id.	
		per i teatri di 3° ordine	580	Id.	
78	N 37 - R. decreto legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 942, n. 1288	Licenza dell'autorità di pubblica sicurezza per l'apertura ed esercizio di cinematografi (art. 68 della legge di pubblica sicurezza):			La classificazione dei cinematografi nelle controindicate categorie è fatta dal Prefetto, giusta la disposizione di cui all'art. 2 della legge 4 aprile 1940, n. 406. L'assegnazione ad una categoria è obbligatoria e dovrà risultare da annotazione trascritta sulla licenza di pubblico esercizio (art. 1 della citata legge) La licenza è personale ed ha la validità di un anno dal giorno del
		per i cinematografi di categoria extra	2.000	Id.	
		per i cinematografi di 1ª categoria	1 600	Id	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		per i cinematografi di 2ª categoria	1.200	Ordinario	rilascio e vale solamente per il locale in essa indicato.
		per i cinematografi di 3ª categoria	900	Id.	È esente dal pagamento delle controindicate tasse l'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E.N.A.L.) per gli spettacoli cinematografici dati nei propri locali.
		per i cinematografi di 4ª categoria	600	Id.	Tale esenzione compete al suddetto Ente anche per gli spettacoli cinematografici dati in locali aperti al pubblico a condizione però, in questo caso, che gli spettacoli medesimi siano dati in non più di due giorni la settimana ed essi abbiano luogo in comuni ove non siano aperte al pubblico sale di spettacoli cinematografici private.
		per i cinematografi di 5ª categoria	400	Id.	
79	N 38 – R. decreto legge 2.–6–1942, n. 696, convertito ne'la legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Licenza dell'autorità di pubblica sicurezza per dare in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico diverso dai teatri e dai cinematografi, con o senza pagamento di un prestabilito prezzo d'ingresso:			La licenza è personale ed è valida solamente per il locale e per il tempo in essa indicati (art. 71 della legge di pubblica sicurezza).
		a) accademie, spettacoli cinematografici ambulanti, audizioni e radiaudizioni ed altri simili spettacoli o trattenimenti indicati nell'art. 68 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773:			Per dare, ai sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 118 del regolamento di pubblica sicurezza, spettacoli cinematografici ambulanti in più comuni della stessa provincia occorre corrispondere la tassa di concessione governativa nella misura stabilita per il comune di maggiore popolazione tra quelli in cui l'esercente intenda dare gli spettacoli.
		nei comuni aventi una popolazione non superiore a 10.000 abitanti.	120	Id.	La licenza col relativo pagamento della tassa deve richiedersi anche per i circoli privati a cui si acceda da non soci con biglietto di invito, quando, per il numero delle persone invitate, o per altre circostanze, sia da escludere il carattere privato della rappresentazione o del trattenimento.
		superiore a 10.000 abitanti e non a 50 mila	240	Id.	Sono del pari soggetti alla licenza col relativo pagamento della tassa le rappresentazioni o i trattenimenti dati al pubblico nel recinto delle esposizioni artistiche, industriali e simili (art. 118 del regolamento di pubblica sicurezza).
		superiore a 50.000 abitanti	480	Id	
		b) corse di cavalli e levrieri:			
		per riunioni fino a cinque giornate di corsa	400	Id.	Le controindicate tasse sono ridotte ad un quarto, con un minimo di L. 50 quando si tratti di spettacoli, esclusi quelli cinematografici, dati dalle filodrammatiche e circoli educativi e ricreativi, nei loro locali, ed il prezzo per assistervi non superi le lire dieci a persona.
		per riunioni con giornate di corse superiori a cinque:			
		per ogni giornata oltre le prime cinque.	100	Id.	Quando trattasi di spettacoli con marionette o burattini per assistere ai quali non si richiede un prezzo superiore a cinque lire a persona, la tassa è ridotta al quinto e non mai minore di L. 50.
					L'autorizzazione di pubblica sicurezza per tenere e far funzionare apparecchi radioriceventi negli esercizi pubblici può essere rilasciata con annotazione sulla licenza di esercizio, senza il pagamento della tassa controindicata.
					Per gli spettacoli indetti dall'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E.N.A.L.) valgono le disposizioni di cui al precedente n. 78.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
80	N. 39 - R. decreto legge 2-6-1932, n. 696, convertito nella legge 8 ottobre 1932, n. 1288	a) Licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza per dare anche temporaneamente per mestiere, pubblici trattenimenti, esporre alla pubblica vista rarità, persone, animali, gabinetti ottici od altri oggetti di curiosità, ovvero dare audizioni all'aperto ai sensi dell'art. 69 del citato testo unico	200	Ordinario	All'atto del rilascio della licenza di cui alla lettera a) è dovuta la tassa annua di L. 200, indipendentemente dal numero degli abitanti del comune. Durante l'anno di validità della suddetta licenza può essere concessa da parte della competente autorità di pubblica sicurezza la licenza di cui alla lettera b) per dare trattenimenti in altre località. Detta licenza può avere la validità massima fino al termine di scadenza della licenza di cui alla lettera a). Le suddette licenze sono personali e sono richieste per i piccoli trattenimenti di cui all'art. 124 del regolamento di pubblica sicurezza, e cioè i piccoli trattenimenti che si danno al pubblico in baracche od in locali provvisori, o all'aperto, da commedianti, burattinai, tenitori di giostre, di caroselli, di altalene, bersagli e simili. Alle stesse tasse sono soggette le licenze per dare spettacoli di qualsiasi specie nei pubblici esercizi (art. 124 del citato regolamento di pubblica sicurezza). Quando trattasi di spettacoli con marionette o burattini, per assistere ai quali non si richiede un prezzo superiore a cinque lire a persona, le tasse sono ridotte al quinto e non mai minori di L. 10.
		b) Rilascio, durante l'anno di validità della licenza di cui alla lettera a) di altra analoga licenza per dare in altre località i suddetti trattenimenti:			
		nei comuni aventi una popolazione non superiore ai 10.000 abitanti.	20	Con marche	
		superiore ai 10.000 e non ai 50.000 abitanti	40	Id.	
		superiore ai 50.000 e non ai 100.000 abitanti.	60	Id.	
		superiore ai 100.000 e non ai 500.000 abitanti.	80	Id.	
		superiore ai 500.000 abitanti	100	Id.	
81	N. 22 lett. b) - R. decreto-legge 29 dicembre 1926, n. 2191, (art 1) convertito nella legge 5-2-1928, n. 188	Licenza rilasciata dal questore per aprire circoli o scuole da ballo, ai sensi dell'art. 68 del citato testo unico di pubblica sicurezza.	2.400	Ordinario	
		Vidimazione annuale della licenza	700	Id.	
82	N 23 Tabella - R decreto-legge 18 luglio 1932, numero 861	Licenza di cui all'art. 68 del citato testo unico delle leggi di pubblica sicurezza per balli, the danzanti, accademie di ballo ed altri analoghi trattenimenti di qualunque genere con o senza pagamento di un prestabilito prezzo di ingresso, anche se dati a scopo di beneficenza:			Le tasse controindicate devono essere corrisposte per ogni ballo ed altro trattenimento, qualunque sia la popolazione del comune, indipendentemente dai diritti erariali dovuti ai termini di legge. La classifica degli alberghi e delle pensioni è fatta secondo le norme di cui all'allegato al R. decreto-legge 18 gennaio 1937, n. 975, convertito nella legge 30 dicembre 1937, n. 2651. Alla stessa tassa di cui alla lettera e) vanno soggette le licenze per i così detti balli pubblici a palchetto, per i balli cioè, che si tengono all'aperto in piazze, strade, padiglioni mobili. Qualora poi i detti balli siano indetti dagli esercizi pubblici indicati alle lettere a), b), c), d), in località aperte ed annesse agli stessi esercizi, le tasse da corrispondere sono quelle di cui alle lettere a), b), c), d).
		a) negli alberghi, o pensioni assegnate alla categoria di lusso o di prima categoria:			
		per un periodo di un mese	1.400	Id.	
		per un periodo di 15 giorni	700	Id.	
		per un periodo inferiore ai 15 giorni:			
		per ogni giorno	200	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		b) nei detti locali assegnati alla 2ª categoria:			
		per un periodo di un mese	700	Ordinario	
		per un periodo di 15 giorni	360	Id	
		per un periodo inferiore ai 15 giorni:			
		per ogni giorno.	100	Id	
	N. 23 lett *d*) Tab. R decreto-legge 29-12-1926, numero 2191, (articolo 1) convertito nella legge 5-2-1928, n. 188	*c*) alberghi, pensioni di categoria inferiore alla 2ª o non classificati, locande, sale destinate al ballo e circoli:			
		per un periodo di un mese	250	Ordinario	
		per un periodo, di 15 giorni	120	Id	
		per un periodo inferiore a 15 giorni:			
		per ogni giorno	50	Con marche	
	N. 23 lett *e*) Id.	*d*) caffè, ristoranti, trattorie, bars, osterie e simili pubblici esercizi iscritti nei ruoli della imposta di ricchezza mobile per un reddito netto superiore a lire 3000:			
		per un periodo di un mese	250	Ordinario	
		per un periodo di 15 giorni	120	Id	
		per un periodo inferiore ai 15 giorni:			
		per ogni giorno	50	Con marche	
	N. 23 lett *f*) Id.	*e*) caffè, ristoranti, trattorie, bars, osterie e simili pubblici esercizi iscritti nei ruoli della imposta di ricchezza mobile per un reddito netto non superiore a L. 3000:			
		per un periodo di un mese	80	Id.	
		per un periodo di 15 giorni	50	Id.	
		per un periodo inferiore ai 15 giorni:			
		per ogni giorno.	15	Id.	
83	N. 24 - Tabella *A* R. decreto 30 dicembre 923, numero 3279	Nulla osta per rappresentare al pubblico pellicole cinematografiche (art. 77 della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 775; articolo 133 del regolamento del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con R. decreto 6 maggio			Qualora si accerti, mediante misurazione, che la lunghezza della pellicola è maggiore di quella dichiarata, la revisione per il rilascio del nulla osta resta sospesa fino a quando l'interessato non dimostri di aver versato il supplemento di tassa presso l'Ufficio del registro concessioni governative di Roma.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		1940, n. 635; articoli 1 e 2 del R. decreto 24 settembre 1923, n. 3287: per ogni metro lineare	1	Ordinario	Il pagamento della tassa dà diritto ad una sola revisione in prima istanza e in grado di appello. Le pellicole destinate all'esportazione, anche quando siano in più esemplari, a norma dell'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 24 settembre 1923, n. 3287, sono soggette ad una sola tassa di revisione (art. 7 del detto regolamento approvato col R. decreto 24 settembre 1923, n. 3287). Chiunque fa rappresentare pellicole cinematografiche, che non abbiano ottenuto il prescritto nulla osta, e quindi non abbia pagato la dovuta tassa di concessione governativa, è punito con la pena pecuniaria dal minimo pari al doppio della tassa dovuta al massimo pari al quadruplo della tassa stessa, senza pregiudizio delle sanzioni di carattere penale, di cui agli articoli 3 e 4 del R. decreto 24 settembre 1923, n. 3287
84	N. 24 - tabella A R. decreto-legge 30-12-1923 n. 3279	Lettura e revisione di copioni o scenari di pellicole cinematografiche per la rappresentazione al pubblico (art. 77 della legge di pubblica sicurezza): per ogni copione	280	Id.	Per le sanzioni da applicarsi, in caso di violazione, valgono le stesse norme del precedente n. 83.
		CAPO III *Pubblici esercizi, bevande alcooliche e superalcooliche Camere e appartamenti mobiliati Esercizi di scommesse*			
85	N. 40 R. decreto legge 21-6-1942, n. 696 convertito nella legge 18 ottobre 1945 n. 1288	Licenza rilasciata dall'autorità di pubblica sicurezza, giusta l'art. 86 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, agli esercizi pubblici per la vendita al minuto di bevande alcooliche: I) Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 300.000 abitanti:			La licenza dura fino al 31 dicembre di ogni anno. La popolazione del centro abitato (frazione o borgata) va calcolata in base ai risultati dell'ultimo censimento. Per centro abitato si intende un separato e distinto aggruppamento di popolazione. La tassa è dovuta in relazione alla categoria in cui, all'atto del rilascio della licenza, l'esercizio è classificato dalle competenti autorità. La categoria deve risultare dalla licenza. All'atto del primo rilascio della licenza, la tassa deve essere pagata in unica soluzione; per la rinnovazione della licenza per gli anni successivi la tassa può essere pagata in due rate uguali senza corresponsione di interessi di mora e senz'altra formalità. In tal caso la prima rata deve essere versata entro il 31 dicembre dell'anno precedente al rilascio della licenza, e la seconda rata entro il 30 maggio successivo. Il contribuente che non effettua il pagamento della seconda rata entro il suddetto termine, oltre al tributo,
		a) esercizi di lusso.	1.800	Id.	
		b) esercizi di 1ª categoria	1.300	Id.	
		c) esercizi di 2ª categoria	900	Id	
		d) esercizi di 3ª categoria	600	Id.	
		e) esercizi di 4ª categoria	370	Id.	
		II) Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a			

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		100.000 e non a 300.000 abitanti:			è tenuto al pagamento della pena pecuniaria dal minimo pari al doppio dell'ammontare della rata di tassa non pagata fino al quadruplo della tassa medesima, e l'autorità finanziaria può anche far revocare la licenza. Non può essere concessa la rinnovazione annuale della licenza ove non risultino pagate le tasse rimaste insolute sulle precedenti licenze con le relative penalità. Si considerano bevande alcooliche aventi un contenuto in alcoole superiore al 21 per cento del volume anche quelle che vengono ridotte al di sotto di tale limite mediante diluizione o miscela all'atto della vendita al minuto (art. 177 del regolamento di pubblica sicurezza). Non si considera vendita al minuto di bevande alcooliche quella fatta in recipienti chiusi secondo le consuetudini commerciali e da trasportarsi fuori del locale di vendita, purchè la quantità contenuta nei singoli recipienti non sia inferiore a mezzo litro per le bevande alcooliche di cui all'art. 89 della legge di pubblica sicurezza, ed a due terzi di litro per le altre (art. 176 del regolamento di pubblica sicurezza). Le licenze degli esercizi che si trovino temporaneamente chiusi all'epoca dell'annuale rinnovazione sono vidimate alla data della riapertura (art. 189 ultimo capoverso del regolamento di pubblica sicurezza). Il proprietario fittavolo che intenda vendere al minuto il vino dei propri fondi non ha bisogno di licenza (art. 191 del regolamento di pubblica sicurezza). Non hanno bisogno di licenza e quindi non sono tenuti al pagamento della controindicata tassa i rifugi alpini, perchè ai fini della legge di pubblica sicurezza non sono da considerarsi esercizi pubblici. Non è dovuta la controindicata tassa per il trasferimento di un esercizio pubblico, da uno ad altro locale nella stessa frazione o nello stesso comune non diviso in frazioni, trattandosi in questo caso di semplice assenso della autorità di pubblica sicurezza e non di licenza (art. 167 del regolamento di pubblica sicurezza.)
		a) esercizi di lusso.	1.500	Ordinario	
		b) esercizi di 1ª categoria	1.200	Id.	
		c) esercizi di 2ª categoria	750	Id.	
		d) esercizi di 3º categoria	450	Id.	
		e) esercizi di altre categorie	300	Id	
		III) Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 25.000 e non a 100.000 abitanti:			
		a) esercizi di lusso.	1.200	Id.	
		b) esercizi di 1ª categoria	750	Id.	
		c) esercizi di 2ª categoria	530	Id.	
		d) esercizi di altre categorie	300	Id.	
		IV) Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 10.000 e non a 25.000 abitanti:			
		esercizi di ogni categoria	270	Id.	
		V) Nei Comuni o centri abitati (frazione o borgate) con popolazione non superiore a 10.000 abitanti:			
		esercizi di ogni categoria	230	Id.	
86	N. 41 - R. decreto-legge 21-6-1942, numero 696, convertito nella legge 18-19-1942, numero 1288	Autorizzazione speciale del Prefetto ad esercitare la vendita al minuto di bevande ultralcooliche, di cui all'articolo 89 del citato testo unico delle leggi di pubblica sicurezza:			Valgono le disposizioni di cui al numero precedente.
		I) Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 300.000 abitanti:			
		a) esercizi di lusso.	2.700	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		b) esercizi di 1ª categoria	1.800	Ordinario	
		c) esercizi di 2ª categoria	1.300	Id	
		d) esercizi di 3ª categoria	1.050	Id	
		e) esercizi di altre categorie	750	Id.	
		II) Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 100.000 e non a 300.000 abitanti:			
		a) esercizi di lusso.	2.250	Id	
		b) esercizi di 1ª categoria	1.300	Id.	
		c) esercizi di 2ª categoria	1.050	Id	
		d) esercizi di 3ª categoria	900	Id.	
		e) esercizi di altre categorie	680	Id.	
		III) Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 25.000 e non a 100.000 abitanti:			
		a) esercizi di lusso.	1.500	Id.	
		b) esercizi di 1ª categoria	1.200	Id.	
		c) esercizi di 2ª categoria	900	Id.	
		d) esercizi di altre categorie	600	Id.	
		IV) Nei comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 10.000 e non a 25.000 abitanti:			
		esercizi di ogni categoria	520	Id.	
		V) Nei Comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione non superiore a 10.000 abitanti:			
		esercizi di ogni categoria	450	Id.	
87	N. 42 R. decreto-legge 21-6-1942, numero 696, convertito nella legge 18-12-1942 numero 1288	Autorizzazione del Prefetto e licenza dell'autorità di pubblica sicurezza per spacci alcoolici ad alta o bassa gradazione presso enti collettivi o circoli privati, quando la vendita od il consumo siano limitati ai soli soci (art. 86, ultimo comma, del testo unico della legge di pubblica sicurezza)	750	Id.	I controindicati enti o circoli che esercitano, ai sensi dell'art. 159 del regolamento di pubblica sicurezza, anche la vendita al pubblico, devono invece corrispondere la tassa di cui ai precedenti numeri 85 ed 86. Non sono tenuti al pagamento della tassa, in quanto non hanno bisogno di munirsi della licenza di pubblica sicurezza: 1) gli spacci cooperativi militari; 2) il Centro alpinistico italiano.
		Rinnovazione annuale	370	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
88	N. 43 – R. decreto legge 21-6-942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288.	Licenza temporanea di pubblico esercizio, rilasciata dall'autorità di pubblica sicurezza nelle stazioni climatiche o di cura nel periodo della stagione, ai sensi dell'art. 103, 3° comma, del citato testo unico, per la vendita di bevande alcooliche	1 120	Ordinario	Gli esercizi pubblici di stazioni climatiche possono essere autorizzati a somministrare anche bevande superalcooliche nei locali destinati a riunioni ed a feste, corrispondendo la relativa tassa di concessione governativa, di cui al precedente n. 87 per dodicesimi, in relazione cioè ai mesi di validità di ogni singola autorizzazione e computando per intero la frazione di mese. La suddetta tassa va corrisposta indipendentemente da quella dovuta per la licenza controindicata.
89	N. 44 – Idem.	Licenza temporanea di pubblico esercizio rilasciata dall'autorità locale di pubblica sicurezza in occasione di fiere, feste, mercati o di altre riunioni straordinarie di persone, ai sensi dell'articolo 103, 1° e 2° comma, del citato testo unico.	50	Con marche	Le licenze temporanee debbono contenere la indicazione della loro durata, ed essere ritirate alla loro scadenza (art. 190 del regolamento di pubblica sicurezza).
90	N. 45 – Idem.	Dichiarazione di voler affittare camere o appartamenti mobiliati o altrimenti somministrare alloggio per mercede, qualunque sia la durata dell'affitto o dell'alloggio, e relative vidimazioni annuali (art. 108 della legge di pubblica sicurezza succitata):			
		per ogni stanza abitabile . .	100	Id.	
		per appartamenti: ognuno . . .	350	Ordinario	
91	N. 46 – Idem.	1) Licenza annuale rilasciata dall'autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'articolo 88 del citato testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ad enti o società, che gestiscono corse di cavalli o di levrieri, per l'esercizio diretto o delegato di totalizzatori e di scommesse a libro, ovunque effettuato in occasione di dette corse, come pure a persone, enti, società che gestiscono regate, giuochi di palla e di pallone o altre simili gare, per l'esercizio di dette scommesse:			È richiesta la licenza per ogni genere di gara. Per genere di gare si intendono le competizioni dello stesso tipo, nel senso che costituisce unico genere quello che ha per oggetto gli stessi mezzi meccanici o animali e gli stessi scopi. Così dello stesso genere sono le corse di cavalli al trotto, al galoppo, ad ostacoli, ecc.; di altro genere sono le corse di levrieri, le regate, ecc. La licenza dura fino al 31 dicembre di ogni anno qualunque sia l'epoca del rilascio e la tassa è corrisposta una sola volta nell'anno anche quando per lo svolgimento delle varie competizioni occorrano singole autorizzazioni di pubblica sicurezza.
		a) per ogni ente o società autorizzati o delegati al detto esercizio in occasione di corse di cavalli o levrieri e per ogni genere di corse	7.500	Id.	
		b) per ogni persona, ente o società autorizzati o delegati al detto esercizio in occasione delle altre gare sopra indicate ..	4.500	Id	
		2) Licenza annuale rilasciata come sopra agli alli-			La licenza è strettamente personale. Scade al 31 dicembre di ogni anno, qua-

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		bratori ed ai gestori delle così dette sale di corse per poter essere ammessi, ai sensi dell'art. 88 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ed a norma dell'art. 1 della legge 23 marzo 1940, n. 217, ad esercitare le scommesse:			lunque sia l'epoca del rilascio e non può riguardare che un solo determinato genere di gara.
		a) nelle corse di cavalli e di levrieri	6.000	Ordinario	
		b) nelle regate, nei giuochi di palla e di pallone e in altre simili gare	3.000	Id.	
		3) Licenza annuale di esercizio di scommesse rilasciata agli allibratori ed ai gestori delle così dette sale di corse autorizzati o delegati all'esercizio delle scommesse per corse di cavalli e di levrieri:			La licenza scade al 31 dicembre di ogni anno qualunque sia l'epoca del rilascio, e la tassa si applica indipendentemente da quella di cui al precedente n. 2.
		per ogni campo di corse per il quale ciascun allibratore o gestore accetta scommesse	1.500	Id.	
		CAPO IV. *Tipografie e arti affini – Esposizione e distribuzione di manifesti o scritti al pubblico.*			
92	N. 34-16 – Tabella R. decreto-legge 29-12-1926, numero 2191, (articolo 4) convertito nella legge 5 febbraio 1928, n. 188	Licenza dell'autorità di pubblica sicurezza per l'esercizio delle arti tipografica, litografica, fotografica o una altra qualunque arte di stampa o di riproduzione meccanica o chimica di caratteri, disegni, figure come quella degli avvisi, delle figure e dei disegni luminosi, la scritturazione a macchina, al ciclostile e qualsiasi altro mezzo anche parlato, acustico o visivo idoneo alla divulgazione del pensiero, ai sensi dell'articolo 111 della legge di pubblica sicurezza e dell'articolo 197 del relativo regolamento	600	Id.	La licenza vale esclusivamente per i locali in essa indicati, ed è necessaria anche per l'esercizio ambulante delle controindicate arti con validità esclusiva nello ambito del territorio della provincia (art. 198 del regolamento di pubblica sicurezza). Per ogni singola attività indicata nell'art. 111 della legge di pubblica sicurezza occorre apposita licenza; ed ove con unica licenza si autorizza l'esercizio da parte della stessa persona e nello stesso locale di attività distinte e separate, che non siano complementari e sussidiarie di un'altra è dovuta la controindicata tassa di concessione per ogni distinta e separata attività.
		Vidimazione annuale della licenza	300	Id.	
93	N. 34-17 – Idem.	Licenza rilasciata dalla autorità locale di pubblica sicurezza ai sensi dell'articolo 113 del citato testo unico, per distribuire. mettere in circolazione, in luogo pubblico o aperto al pubblico, scritti e disegni, per affiggere in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico scritti, disegni, giornali ovvero estratti, o sommari di			La licenza non è personale, ed occorre per ciascun comune in cui hanno luogo la distribuzione, l'affissione o la esposizione di manifesti, disegni, manoscritti, ecc., ad eccezione degli avvisi di carattere commerciale per i quali è sufficiente per la affissione o distribuzione in più comuni la licenza dell'autorità di pubblica sicurezza del luogo ove gli avvisi sono stampati (art. 203 del regolamento di pubblica sicurezza).

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		essi, o fare uso di mezzi luminosi od acustici per comunicazioni al pubblico.	6	Ordinario	La locuzione « luogo pubblico » deve intendersi in senso lato, e cioè di luogo nel quale ognuno abbia libero accesso, sia pure a pagamento. La controindicata tassa è anche dovuta per l'affissione in luogo pubblico od esposto al pubblico di stampati e manoscritti predisposti a cura di enti, amministrazioni ed autorità pubbliche non statali, quando ai detti enti venga rilasciata, ai sensi dell'art. 1 della legge 23 gennaio 1941, n. 166, la licenza di cui all'art. 113 della legge di pubblica sicurezza È dovuta una sola tassa, unica essendo l'autorizzazione di pubblica sicurezza, per la distribuzione od affissione di manifesti identici nel contenuto in quando annunziano gli stessi spettacoli cinematografici dati nella stessa giornata in sale diverse, ma appartenenti allo stesso esercente e situate nello stesso comune. Gli esercenti di cinematografi, che oltre il manifesto, programma, espongono, a parte, quadri, disegni e fotografie illustrative di filmi da proiettare, debbono corrispondere due tasse in corrispondenza alle licenze di pubblica sicurezza ottenute. Sono esentati dal pagamento della tassa: 1) gli avvisi per i quali non occorre la licenza, essendo la pubblicazione richiesta da una tassativa disposizione di legge ed eseguita per ordine o sotto vigilanza della autorità giudiziaria o di un'Amministrazione dello Stato (articolo 202, capoverso, del regolamento di pubblica sicurezza); 2) gli scritti o disegni relativi a vendita o locazione di fondi rustici od urbani ed a vendite all'incanto (art. 113, 3° capoverso testo unico della legge di pubblica sicurezza); 3) gli scritti e disegni dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E.N. A.L.); 4) gli atti riguardanti il governo spirituale dei fedeli, affissi dal ministro di un culto ammesso nel Regno nell'interno ed alle porte esterne degli edifici destinati al culto (art. 3 del R. decreto 28 febbraio 1930, n. 289).
94	N. 34-17 - Tabella R. decreto-legge 29-12-1926, numero 2191 (articolo 4) convertito nella legge 5 febbraio 1928, n. 188	Licenza per le iscrizioni lapidarie, ai sensi dell'articolo 113, 2° comma, del citato testo unico.	90	Id.	Sono escluse le iscrizioni apposte sui monumenti e sulle lapide funerarie.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		CAPO V. *Agenzie pubbliche – Guide ed interpreti Commercio di cose antiche e usate.*			
95	N. 47 – R decreto legge 21-6-1942, n. 636, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288.	Licenza prescritta dall'articolo 115 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, per aprire o condurre agenzie pubbliche di prestiti sopra pegno:			La licenza ha la validità di un anno decorrente dal giorno del rilascio e vale esclusivamente per i locali in essa indicati.
		nei comuni aventi una popolazione:			
		non superiore a 10 mila abitanti	250	Ordinario	
		superiore a 10.000 e non a 20.000 abitanti.	400	Id	
		superiore a 20.000 e non a 50.000 abitanti	700	Id.	
		superiore a 50.000 e non a 100.000 abitanti	1.600	Id.	
		superiore a 100.000 e non a 500.000 abitanti	3.200	Id.	
		superiore a 500.000 abitanti .	4.000	Id.	
		Vidimazione annuale della detta licenza nei comuni aventi una popolazione:			
		non superiore a 10.000 abitanti	60	Id.	
		superiore a 10.000 e non a 20.000 abitanti.	120	Id.	
		superiore a 20.000 e non a 50.000 abitanti	200	Id.	
		superiore a 50.000 e non a 100.000 abitanti	400	Id.	
		superiore a 100.000 e non a 500.000 abitanti	800	Id.	
		superiore a 500.000 abitanti	1.200	Id.	
96	N. 48 – Idem	Licenza prescritta dall'articolo 115 del citato testo unico delle leggi di pubblica sicurezza per aprire o condurre agenzie di affari, quali che siano l'oggetto e la durata, e per l'esercizio del mestiere di sensale o intromettitore:			Sotto la denominazione di « agenzie pubbliche o uffici pubblici di affari » si comprendono le imprese, comunque organizzate, che si offrono come intermediari nell'assunzione o trattazione di affari altrui, prestando la propria opera a chiunque ne faccia richiesta (art. 205 del regolamento di pubblica sicurezza).
		nei comuni aventi una popolazione:			Ricadono pertanto sotto il citato disposto i commissionari, i mandatari pubblici e privati (art. 207 del regolamento di pubblica sicurezza), i piazzisti, i sensali; i ricercatori di merci, di clienti ed affari per esercizi od agenzie di compravendita o di locazione di immobili, le agenzie per abbonamenti ai giornali, le agenzie teatrali, le agenzie di viaggi (uffici viaggi e turismo, uffici turistici,
		non superiore a 10.000 abitanti	200	Id.	
		superiore a 10.000 e non a 20.000 abitanti.	300	Id.	
		superiore a 20.000 e non a 50.000 abitanti. .	500	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		superiore a 50.000 e non a 100.000 abitanti	1.000	Ordinario	uffici di navigazione) le agenzie di pubblici incanti; gli uffici di pubblicità; le agenzie nelle forme di cui all'articolo 118 della legge di pubblica sicurezza, le agenzie di collocamento; chiunque, sia pure viaggiatore di commercio, faccia in qualsiasi luogo temporanea esposizione di merci anche a scopo di pubblicità o di commissioni, senza procedere a vendita delle cose esposte (articolo 208 del regolamento di pubblica sicurezza); le agenzie di vendita, esposizioni mostre e fiere campionarie; le agenzie per la raccolta di informazioni a scopo di divulgazione mediante bollettini od altri simili mezzi; le agenzie di collocamento, escluse quelle delle cui attività si occupano per legge gli uffici di collocamento presso le competenti organizzazioni sindacali; le imprese, che svolgono abitualmente attività di spedizione per terra, per mare e per aria non accreditate presso pubbliche amministrazioni (art. 4 della legge 14 novembre 941, n. 1442); gli spedizionieri doganali, gli agenti marittimi raccomandatari (legge 29 aprile 1940, numero 496) e simili. Nella licenza deve essere indicata la popolazione dei comuni per i quali essa è valida. Ove la licenza valga per tutto il Regno, gli interessati debbono corrispondere il massimo della tassa di concessione governativa di L. 2000. La licenza di pubblica sicurezza per gli uffici di viaggi e turismo, turistici e di navigazione e per le aziende di spedizione è valida anche per le succursali e filiali con gestione non autonoma, situate nella stessa od in altre località del Regno occorrendo licenza a parte per quelle con gestione autonoma (articolo 7 ed 8 del R. decreto-legge 23 novembre 1936, n. 2523). Non è richiesta la licenza per le agenzie di trasporto di merci mediante autoveicoli, di cui alla legge 20 giugno 1935, n. 1349, e in genere, per le agenzie od uffici di enti e di istituti soggetti alla vigilanza di autorità diversa da quella di pubblica sicurezza, come i cambiavaluta, le agenzie di emigrazione, le agenzie di recapito di corrispondenza, o di pacchi e simili. Non hanno bisogno della licenza, e quindi non sono nemmeno tenuti al pagamento della tassa, le aziende che si occupano esclusivamente della vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato, le aziende esercenti servizi pubblici di trasporti in concessione, nonchè gli uffici delle compagnie italiane di navigazione marittima la cui attività turistica sia limitata unicamente ai servizi medesimi o connessi al funzionamento dei trasporti marittimi (articolo 26 del succitato R. decreto-legge 23 novembre 1936, n. 2523). Sono infine esonerate dall'obbligo della licenza di pubblica sicurezza: *a*) gli spedizionieri doganali, che dimostrino mediante attestazione da
		superiore a 100.000 e non a 500.000 abitanti	1.450	Id.	
		superiore a 500.000 abitanti	2.000	Id.	
		Vidimazione annuale della detta licenza nei comuni aventi una popolazione			
		non superiore a 10.000 abitanti	60	Id.	
		superiore a 10.000 e non a 20.000 abitanti	100	Id.	
		superiore a 20.000 e non a 50.000 abitanti.	160	Id.	
		superiore a 50.000 e non a 100.000 abitanti	250	Id.	
		superiore a 100.000 e non a 500.000 abitanti	400	Id.	
		superiore a 500.000 abitanti	800	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					rilasciarsi dal direttore superiore della competente circoscrizione doganale non solo di essere in possesso della prescritta patente doganale, ma altresì di esercitare effettivamente e personalmente la propria attività in dogana; b) le imprese di spedizione e di trasporto iscritte come case di spedizioni nel registro delle camere di commercio ed accreditate direttamente presso pubbliche amministrazioni, come da legale certificato della amministrazione pubblica presso la quale sono accreditate (art. 223 del regolamento di pubblica sicurezza). Dette imprese e detti spedizionieri doganali debbono peraltro corrispondere la tassa di cui al successivo n. 213.
97	N. 34-18 Tabella R. decreto-legge 29-12-1926 n. 2191 (art. 4) convertito nella legge 5-2-1928, n. 188	Licenza dell'autorità di pubblica sicurezza per l'esercizio della professione di guida, interprete, corriere e portatore alpino; di cui all'articolo 123 del testo unico su citato ed all'art. 234 del regolamento di pubblica sicurezza	60	Con marche	Hanno bisogno della licenza e debbono quindi corrispondere la controindicata tassa, anche i maestri di sci (art. 238 del Regolamento di pubblica sicurezza). Non hanno bisogno di munirsi della licenza controindicata gl interpreti stabilmente impiegati presso amministrazioni pubbliche od aziende private, quando prestino la loro opera nei locali dell'azienda, oppure vestiti in uniforme, nelle stazioni ferroviarie o nei porti, con l'autorizzazione delle autorità ferroviarie o portuali (articol. 234, penultimo capoverso, del regolamento di pubblica sicurezza). Possono essere esentati dall'obbligo di munirsi della licenza i corrieri, provenienti dall'estero con le cautele previste dall'art. 13 del R. decreto-legge 18 gennaio 1937, n. 448 (art. 234 succitato, ultimo capoverso), convertito nella legge 17 giugno 1937, n. 1249.
		Vidimazione annuale della licenza	30	Id.	
98	N. 49 R. decreto legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288.	Dichiarazione dell'Autorità di pubblica sicurezza di esercizio del commercio di cose antiche aventi valore storico od artistico, ai sensi dell'art. 126 del Testo unico su citato	3.000	Ordinario	La dichiarazione deve essere rinnovata in caso di trasferimento o di trapasso della azienda (art. 242 del regolamento di pubblica sicurezza). Debbono fare la controindicata dichiarazione anche i venditori di francobolli per collezione.
		Vidimazione annuale	600	Id.	
99	N. 50 - Idem.	Dichiarazione per l'esercizione del commercio di cose usate, ai sensi dell'articolo 126 del testo unico su citato.	400	Id	Per oggetti e cose usate si intendono non già i rifiuti, ma oggetti e cose che conservano ancora una specifica individuazione e le caratteristiche dell'oggetto, e possono quindi essere utilizzati e venduti come tali, sia pure dopo di essere stati opportunamente riparati. Vanno soggetti alla licenza, ed al conseguente pagamento della tassa, anche i commercianti che rivendano, sia pure in via accessoria ed occasionale, oggetti e cose usate. Alla controindicata tassa non sono soggetti i cenciaioli, che non possono confondersi coi rigattieri.
		Vidimazione annuale	100	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		CAPO VI *Istituti di vigilanza e investigazione privata.*			
100	N. 51 - R. decreto legge 21-6-1942, numero 696, convertito nella legge 18-10-1942, numero 1288	Autorizzazione del Prefetto a consociazioni di enti e di proprietari per la nomina di guardie particolari destinate alla vigilanza della proprietà dei consociati, ai sensi dell'art. 133, secondo comma, del citato testo unico delle leggi di pubblica sicurezza	450	Ordinario	
		Vidimazione annuale	100	Id.	
101	N. 52 - Idem.	Licenza del Prefetto ad enti o privati per prestare opera di vigilanza o di custodia di proprietà mobiliare o immobiliare, ai sensi dell'articolo 134 del citato testo unico.	1.200	Id.	Al pagamento della controindicata tassa è anche tenuta l'Opera nazionale combattenti per la vigilanza della proprietà privata di terzi.
102	N. 53 - Idem.	Licenza del Prefetto ad enti o privati per l'esercizio di investigazioni o ricerche ovvero per la raccolta di informazioni per conto di privati, ai sensi dell'articolo 134 del testo unico citato	7.500	Id.	Gli istituti di informazioni commerciali, muniti della licenza prescritta dal terzo comma dell'art. 115 della legge di pubblica sicurezza non possono eseguire investigazioni o ricerche ovvero raccogliere informazioni per conto di privati senza la controdistinta licenza (art. 258 del regolamento di pubblica sicurezza).
		Vidimazione annuale	2.500	Id.	
103	N. 31 - Tabella *A*. R. decreto-legge 3-12-1923, numero 3279	Decreto del prefetto di approvazione di guardie particolari giurate (art. 138 della legge di pubblica sicurezza succitata): se in servizio di comuni di provincie od enti morali	50	Id.	La tassa è annuale ed è dovuta per ogni guardia approvata. Sono esenti dal pagamento della controindicata tassa le nomine di guardie di provincie, di comuni costituite in forza di regolamenti deliberati ed approvati nelle forme di legge (articolo 18 del testo unico 21 agosto 1907, n. 690). Se con uno stesso decreto prefettizio di approvazione la guardia giurata è autorizzata alla custodia di più proprietà appartenenti a persone od enti diversi (art. 25 del regolamento di pubblica sicurezza) la tassa da corrispondersi è unica. Qualora i beni che le guardie particolari siano chiamate a custodire si trovino nel territorio di provincie diverse ed occorra il decreto di approvazione da parte del Prefetto di ciascuna provincia (art. 252 del regolamento di pubblica sicurezza) la tassa è dovuta per ogni decreto di approvazione.
		se in servizio di privati	100	Id.	
		CAPO VII. *Altre autorizzazioni di polizia*			
104	Legge 24-10-1942, numero 1415 (articolo 7) tabella *A*	Licenza d'impianto e di esercizio degli ascensori e dei montacarichi: 1) licenza per l'impianto degli ascensori adibiti al trasporto di persone (categoria *A*)	1.800	Id.	Sono soggetti alle prescrizioni della legge 24 ottobre 1942, n. 1415, tutti gli ascensori e montacarichi compresi nelle seguenti categorie, installati in edifici pubblici o privati, a scopi ed usi privati, anche se accessibili al pubblico (art. 1 della legge):

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		per l'esercizio di detti ascensori (tassa annuale)	220	Ordinario	*Categoria* A – Ascensori adibiti al trasporto di persone; *Categoria* B Ascensori adibiti al trasporto di cose accompagnate da persone; *Categoria* C – Montacarichi adibiti al trasporto di cose con cabina accessibile alle persone per le sole operazioni di carico e scarico; *Categoria* D – Montacarichi a motore adibiti al trasporto di cose con cabina non accessibile alle persone e di portata non inferiore a chilogrammi 25; *Categoria* E – Ascensori a cabine multiple a moto continuo adibiti al trasporto di persone. Le norme della legge suddetta non si applicano agli ascensori ed ai montacarichi per miniere e per navi, a quelli con corso inferiore a metri due, agli apparecchi di sollevamento a trazione funicolare scorrevoli su guide inclinate ed agli ascensori in servizio pubblico. Sono considerati in servizio pubblico gli ascensori destinati ad un servizio pubblico di trasporto ed in particolare quelli che fanno parte integrante di ferrovie, tramvie e funivie e quelli destinati a facilitare comunicazioni con centri abitati e con stazioni ferroviarie o tramviarie (art. 1 della legge succitata). Nessun ascensore o montacarichi può essere impiantato é tenuto in esercizio senza preventiva licenza del Prefetto da rilasciarsi a persona fisica determinata. La licenza di esercizio deve essere rinnovata ogni anno per gli ascensori di categoria *A*, *B* ed *E*; ogni due anni per i montacarichi di categoria *C* ed ogni quattro anni per i montacarichi di categoria *D* (art. 2 della legge succitata). Le licenze di impianto e di esercizio degli ascensori e dei montacarichi in stabilimenti industriali destinati alla trasformazione o lavorazione delle materie prime sono esenti dalle tasse di concessione governativa (art. 7 della legge). Sono del pari esenti dalle tasse di licenza di impianto e di esercizio gli ascensori ed i montacarichi impiantati in edifici in uso delle amministrazioni dello Stato, gli ascensori ed i montacarichi degli istituti di assistenza ospedaliera, destinati al servizio degli ammalati ed al trasporto dei feretri, quelli degli altri istituti pubblici di assistenza e beneficenza destinati al servizio dei ricoverati e quelli impiantati in edifici adibiti come sede di ufficio dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza ai mutilati ed agli invalidi di guerra (art. 7 della legge). Il pagamento della tassa di licenza per l'esercizio degli ascensori e dei montacarichi è annuale (art. 7 della legge succitata).
		2) licenza per l'impianto degli ascensori adibiti al trasporto di cose accompagnate da persone (categoria *B*)	1.800	Id.	
		per l'esercizio di detti ascensori (tassa annuale)	220	Id.	
		3) licenza per l'impianto dei montacarichi adibiti al trasporto di sole cose, ma con cabina accessibile alle persone per le sole operazioni di carico e scarico (categoria *C*)	900	Id.	
		per l'esercizio di detti montacarichi (tassa annuale).	150	Id.	
		4) licenza per l'impianto dei montacarichi a motore adibiti al trasporto di sole cose con cabina non accessibile alle persone e di portata superiore a chilogrammi 25 (categoria *D*)	450	Id.	
		per l'esercizio di detti montacarichi (tassa annuale)	70	Id.	
		5) licenza per l'impianto degli ascensori e cabine multiple a moto continuo adibiti al trasporto di persone (categoria *E*)	3.600	Id.	
		per l'esercizio di detti ascensori (tassa annuale).	350	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
105	N. 54 - R. decreto-legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1388	Dichiarazione di locale di meretricio emessa dall'autorità di pubblica sicurezza giusta l'art. 191 del testo unico citato:			La dichiarazione è strettamente personale e vale eslusivamente per i locali in essa indicati. È in facoltà dell'amministrazione finanziaria di concedere — in casi giustificati — dilazioni al pagamento delle controindicate tasse subordinatamente però all'esplicito consenso del Prefetto ed al rilascio di atti di sottomissione con valida garanzia. Non è ammesso il pagamento rateale delle tasse di vidimazione annuale.
		nei comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti	9.000	Ordinario	
		nei comuni con popolazione dai 50.000 ai 100.000 abitanti	8.000	Id.	
		nei comuni con popolazione dai 100.000 ai 200.000 abitanti	27.000	Id.	
		nei comuni con popolazione superiore ai 200.000 abitanti	36.000	Id.	
		Vidimazione annuale:			
		nei comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti	1.500	Id.	
		nei comuni con popolazione dai 50.000 ai 100.000 abitanti	2.250	Id.	
		nei comuni con popolazione dai 100.000 ai 200.000 abitanti	3.000	Id.	
		nei comuni con popolazione superiore ai 200.000 abitanti	4.500	Id.	
106	N. 55 - Idem.	Certificato di iscrizione nell'apposito registro prescritto dall'art. 62 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 18 giugno 1931, numero 773.			Tale obbligo incombe a tutte le persone indicate nell'art. 111 del regolamento di pubblica sicurezza. L'iscrizione è obbligatoria sempre che i portieri e custodi controindicati non rivestano la qualità di guardia particolare giurata.
		a) di portieri di case di abitazione	110	Con marche	
		b) di custodi di magazzini di stabilimenti di qualsiasi specie, uffici e simili	70	Id.	
		c) di portieri di alberghi	230	Ordinario	
		Vidimazione annuale:			
		1) per i portieri di cui alla lettera *a*)	50	Con marche	
		2) per i custodi di cui alla lettera *b*)	70	Id.	
		3) per i portieri di cui alla lettera *c*)	130	Ordinario	
107	N. 56 - Idem.	Licenza del questore per esercizio di rimessa di autoveicoli o di vetture (art. 86 del testo unico citato)	230	Id.	Sono tenuti al pagamento della controindicata tassa anche gli esercenti noleggi da rimessa senza conducenti; i noleggiatori di autoveicoli con conducente nonchè i noleggiatori di biciclette; ne sono esclusi i noleggiatori di autoveicoli proprietari di una sola macchina che conducono personalmente, i quali devono invece corri-
		Vidimazione annuale . .	50	Con marche	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					spondere la tassa relativa al certificato di iscrizione di cui all'art. 121 della legge di pubblica sicurezza (art. 158 del regolamento di pubblica sicurezza). Nella dizione « esercizio di rimessa di autoveicoli o di vetture » rientrano anche i depositi per noleggio o per custodia di cicli e motocicli, le officine di riparazioni di autoveicoli, vetture, cicli, motocicli. Non sono soggetti alla licenza di cui all'art. 86 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e conseguentemente al pagamento della controindicata tassa quegli artigiani (meccanici, motoristi, radiatori, verniciatori, elettricisti, carrozzieri, tappezzieri, valigiari, ecc.) i quali svolgono una modesta attività per riparazioni di parte dell'autoveicolo, qualora consti che le macchine affidate a detti artigiani debbano rimanere a lungo presso di essi, e che comunque, non siano in grado di circolare prima dell'avvenuta riparazione.
108	N 3 - Tabella *B*. R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1749 (all' F) convertito nella legge 28-5-1936, n. 1027	Licenza del questore per l'esercizio di locali di stallaggio e simili (art. 86 del testo unico citato)	60	Con marche	
		Vidimazione annuale	30	Id.	
109	N. 5 - Idem.	Certificato di iscrizione in apposito registro presso l'autorità locale di pubblica sicurezza per l'esercizio di mestieri girovaghi (venditori e distributori ambulanti di merci di generi alimentari o bevande, di scritti e disegni, cenciaioli, saltimbanchi, cantanti, suonatori, servitori di piazza, facchini, cocchieri, conduttori di autoveicoli da piazza, barcaioli, lustra scarpe e mestieri analoghi) e licenza del questore per l'esercizio dei mestieri stessi da parte di stranieri (articoli 121 e 124 del citato testo unico)	50	Id.	Gli esercenti dei posteggi nelle pubbliche vie o piazze per la custodia di cicli o motocicli sono tenuti al pagamento della controindicata tassa. L'iscrizione nel controindicato registro non autorizza all'esercizio di attività soggette a determinate autorizzazioni di polizia, ed a meno che non sia, nei singoli casi diversamente stabilito, il relativo certificato è valido per tutto il Regno e, deve essere presentato per il visto, all'autorità di pubblica sicurezza dei comuni che si percorrono (art. 225 e 226 del regolamento 6 maggio 1940, n. 635). La suddetta iscrizione è necessaria per i barcaiuoli e conducenti di chiatte, pontoni, navicelle da diporto, e simili, che esercitano il loro mestiere nei porti, nelle rade, nei canali e nei fossi navigabili, sottoposti alle autorità marittime, nonchè per i noleggiatori di un unico autoveicolo purchè conducenti diretti. La iscrizione non è necessaria per i conduttori di autoveicoli, pei cocchieri, pei barcaiuoli, pei mulattieri e pei facchini, a servizio di determinati istituti o di imprese di agenzie pubbliche, albergatori e simili La iscrizione è anche necessaria per i componenti di bande musicali o di orchestre ancorchè sussidiate da enti pubblici, quando siano costituite allo scopo di esercitare il mestiere girovago di suonatori a fine di lucro. Ne sono escluse le bande e le orchestre di enti o di associazioni, ancorchè si
		Vidimazione annuale	30	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					prestino a suonare in pubblico a pagamento (articoli 228 e 229 del suddetto regolamento di pubblica sicurezza).
110	N. 57 - R. decreto legge 2-6-1942, n. 696, convertito con modificazioni nella legge 18 dicembre 1942, n. 1288	Vidimazione, ai sensi dell'art. 16 del regolamento di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 6 maggio 1940, n. 635, dei registri la cui tenuta è prescritta per legge per l'esercizio di determinate attività soggette ad autorizzazione di polizia:			
		per ogni 100 pagine o frazione di 100 pagine	40	Con marche	
		TITOLO VIII **Commercio e Industria**			
111	N. 58 - Idem.	1) Prima vidimazione del libro giornale e del libro degli inventari, di che all'articolo 2215 del Codice civile, e dei libri tenuti dagli amministratori delle società a norma dell'art. 2421 dello stesso Codice, nonchè di tutti gli altri libri che per legge siano sottoposti alla stessa disciplina del suddetto art. 2215: quando contengono un numero di pagine:			Per prima vidimazione deve intendersi la numerazione progressiva in ogni pagina e la bollatura in ogni foglio prescritte dall'art 2215 del Codice civile prima che il libro venga messo in uso La tassa è dovuta per ciascun volume vidimato Per pagine si devono intendere le singole facciate, e quindi agli effetti della applicazione della tassa devono calcolarsi quattro pagine per ogni foglio intero. Per i libri di commercio tenuti col sistema americano, sui quali ogni scrittura occupa due facciate opposte, ai fini dell'applicazione della tassa, le due opposte facciate si considerano come una sola.
		a) non superiore a 200.	45	Id.	
		b) superiore a 200 e fino a 400	75	Id	
		c) superiore a 400 e fino a 600	105	Id	
		d) oltre 600	150	Id.	
		2) Prima vidimazione degli altri libri, compreso il copia-lettere, fatta eseguire dall'imprenditore a norma dell'art. 2218 del Codice civile.	Le stesse tasse di cui al num. 1 ridotte a metà.		
112	N 59 - Idem	1) Vidimazione annuale del libro giornale prevista dall'art. 2216 del codice civile e dei libri tenuti dagli amministratori delle società, a norma dell'art. 2421 dello stesso Codice, nonchè di tutti gli altri libri che per legge siano sottoposti alla stessa disciplina del suddetto articolo 2216: quando contengono un numero di pagine:			Per il computo delle pagine valgono le norme di cui al precedente n. 111.
		a) non superiore a 200.	35	Con marche	
		b) superiore a 200 e fino a 400	60	Id.	
		c) superiore a 400 e fino a 600	90	Id.	
		d) oltre 600	120	Id.	
		2) Vidimazione annuale degli altri libri compreso il copia-lettere, fatta eseguire dall'imprenditore a norma dell'art. 2218 del Codice civile.	Le stesse tasse di cui al num. 1 ridotte a metà		

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
113	N. 60 – R. decreto-legge 21-6-1942, numero 695, convertito con modificazioni nella legge 18-10-1942, numero 1288	Iscrizione nel registro delle imprese degli imprenditori nonchè degli enti pubblici, che hanno per oggetto esclusivo o principale una attività commerciale (articoli 2188, 2195, 2197, 2201 del Codice civile).	450	Ordinario	Gli imprenditori contro indicati sono quelli che esercitano: 1) un'attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi; 2) un'attività intermediaria nella circolazione dei beni; 3) un'attività di trasporto, per terra, per acqua e per aria; 4) un'attività bancaria o assicurativa; 5) altre attività ausiliarie delle precedenti. Non sono soggetti all'obbligo della iscrizione nel registro delle imprese i piccoli imprenditori (art. 2202 del Codice civile).
114	N. 61 Idem.	Iscrizione nel suddetto registro delle imprese degli atti costitutivi e degli atti portanti aumento di capitale sociale, proroga della durata della società, cambiamento dell'oggetto e del tipo della società, nonchè degli atti di fusione, giusta le disposizioni di cui ai capi III e IX del titolo V del Libro V del lavoro del Codice civile: *a*) se trattasi di un società in nome collettivo od in accomandita semplice:			Per le iscrizioni degli atti portanti aumento di capitale sociale, che è quello sottoscritto, sia o non versato, la tassa controdistinta va corrisposta soltanto sull'aumento del capitale sociale, intendendo per aumento di capitale sociale ogni nuovo apporto di ricchezza che viene ad aggiungersi a quella precedentemente fornita alla società, ovvero l'apporto di ricchezza versato per il reintegro del capitale svalutato o perduto. L'iscrizione delle deliberazioni di proroga o cambiamento dell'oggetto o tipo della società, nonchè l'iscrizione dell'atto di fusione di cui all'art. 2504 del Codice civile, quando la fusione avviene per incorporazione senza aumento di capitale della società incorporante, sono soggette al quinto delle tasse controindicate, con un minimo di L. 200. Qualora l'atto di fusione porti aumento del capitale della società incorporante, si applica il primo comma della presente nota. Per la iscrizione dell'atto di fusione in società di nuova costituzione, è dovuta la tassa sull'intero capitale della nuova società, come per gli atti costitutivi. Le tasse controindicate non sono dovute per le iscrizioni degli atti delle società cooperative. Salva l'applicazione dell'articolo 10 del decreto Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 739 (pagamento di tassa mediante abbonamento) sono esenti da ogni tassa gli atti costitutivi delle società che si costituiranno allo scopo di esercitare nuove miniere di zolfo (art. 12 del detto decreto legge-Luogotenenziale 26 maggio 1918, n. 739, convertito nella legge 18 marzo 1926, n.562 ed integrato dall'art. 2 del R. decreto 2 settembre 1919, n. 1669).
		fino a L. 50.000 di capitale	200	Id.	
		con capitale superiore a L. 50.000	400	Id.	
		b) se trattasi di una società per azioni, di una società in accomandita per azioni, o di una società a responsabilità limitata:			
		fino a L. 250.000 di capitale	700	Id.	
		oltre L. 250.000 e fino a L. 1.000.000	1.400	Id.	
		oltre L. 1.000.000 e fino a L. 2.000.000	2.800	Id.	
		per ogni milione o frazione di milione in più saranno dovute in aumento alle L. 2800	600	Id.	
115	N. 62 - Idem.	*a*) Iscrizione nel suddetto registro delle imprese di modificazioni dell'atto costitutivo diverse da quelle di cui al numero precedente .	200	Id.	Alla tassa di cui alla lettera *a*) sono soggette altresì le deliberazioni di fusione, salvo quanto è stabilito al n. 114 per la iscrizione dell'atto di fusione di cui all'art. 2504 del Codice civile; nonchè le deliberazioni di aumento di capitale delle società azio-
		b) Iscrizione nel suddetto registro delle imprese degli			

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		altri atti delle società indicati ai capi III a IX del titolo V del succitato Libro del lavoro.	60	Ordinario	narie, salva la applicazione del n. 114 per la iscrizione della avvenuta sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2444 del Codice civile. Le tasse di cui alle lettere *a*) e *b*) non sono dovute per le iscrizioni degli atti delle società cooperative e per il deposito dei bilanci.
116	N. 63 - R. decreto legge 2-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 dicembre 1942, n. 1288	Trascrizione dei contratti di costruzione delle navi o degli aeromobili (art. 238 e 853 del Codice di navigazione); degli atti costitutivi, traslativi od estintivi di proprietà o di altri diritti reali su navi (maggiori o minori) galleggianti, o loro carati, o su aeromobili o loro quote e su alianti libratori (art. 250 ed 865 del detto Codice di navigazione); della dichiarazione di armatore o di esercente di aeromobile (articoli 271 e 875 del Codice di navigazione); degli atti di costituzione, variazione o scioglimento delle società di armamento tra comproprietari (art. 279 del Codice di navigazione); dell'ipoteca su navi o su aeromobili (articoli 567, 1030 del Codice di navigazione); di provvedimenti cautelari (articoli 684 e 1076 del Codice di navigazione).	100	Id.	La tassa è dovuta per ciascun atto trascritto.
117	N. 46 - R. decreto legge 30-12-1923, n. 3279.	Decreto di autorizzazione per l'istituzione di borse valori (art. 1 della legge 20 marzo 1913, n. 272, modificata dal R. decreto-legge 26 maggio 1935, n. 1494)	2.000	Id.	
118	N. 48 - Idem	Autorizzazione del Ministro del tesoro per l'impianto di sedi e succursali di banche straniere in Italia, a norma dei RR. decreti 4 settembre 1919, n. 1620 e 20 febbraio 1921, n. 483:			L'approvazione delle eventuali modificazioni non importanti aumento di capitale è soggetta al quinto delle tasse controindicate. Nel caso di aumento di capitale per il pagamento della controindicata tassa valgono le norme di cui al precedente n. 114.
		se il capitale assegnato alla gestione nel territorio del Regno non supera Lire 500.000	2.900	Id.	
		se supera L. 500.000 e non 1.000.000	5.800	Id.	
		per ogni L. 500.000 in più o frazione di L. 500.000.	2.900	Id.	
	N. 9 - Idem.	Autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'industria e commercio alle imprese nazionali ed estere che intendano esercitare l'industria delle assicurazioni o delle riassicu-			L'approvazione delle eventuali modificazioni non importanti aumento di capitale è soggetta al quinto delle tasse controindicate. Nel caso di aumento di capitale, per il pagamento della tassa controindi-

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		razioni sulla durata della vita umana e contro danni, e alle imprese estere che, per l'esercizio della riassicurazione negli anzidetti rami, intendono istituire nel Regno la legale rappresentanza (articoli 18 e 31 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473) alle imprese nazionali ed estere di capitalizzazione o di risparmio (art. 67 del regolamento 4 gennaio 1925, n. 63), agli enti di diversa o minore importanza delle vere e proprie compagnie di assicurazione comunque denominate e costituite, che hanno per oggetto l'assicurazione di capitali o rendite sulla vita dei propri soci od associati ovvero operazioni di capitalizzazione, nonchè agli enti di gestione fiduciaria (articoli 2, 4 e 6 del R. decreto-legge 26 ottobre 1933, n. 1558):			cata valgono le norme di cui al precedente n. 114. Le società, a forma cooperativa e le associazioni di mutua assicurazione sono equiparate alle imprese assicuratrici per quanto concerne gli obblighi fiscali. Alla stessa controindicata tassa sono soggetti i decreti che, a' termini dell'art. 34 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, e dell'art. 50 del regolamento 4 gennaio 1925, n. 63, il Ministero dell'industria e commercio emette per autorizzare eccezionalmente e per un periodo non maggiore di due anni agenti intermediari di nazionalità italiana a collocare in assicurazione rischi all'estero presso imprese speciali che non siano in grado per la loro struttura di istituire una legale rappresentanza nel Regno. Per le società estere la tassa va liquidata in ragione del capitale assegnato alla gestione nel territorio del Regno.
		se il capitale delle imprese nazionali o quello assegnato alla gestione nel territorio del Regno delle imprese estere non supera le lire 500.000	2.900	Ordinario	
		se supera L. 500.000 e non L. 1.000.000	5.800	Id.	
		per ogni L. 500.000 in più o frazione di lire 500.000.	2.900	Id.	
120	N. 5 - Tabella *A* R. decreto 30 dicembre 1923, numero 3279	Deliberazione relativa a fiere e mercati, giusta la legge 17 maggio 1866, n. 2933, e l'art. 53, n. 11 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383:			
		a) per istituzione di fiere e mercati:			
		in comuni aventi una popolazione:			
		non superiore a 5000 abitanti	110	Id.	
		superiore a 5000 e non a 10.000 abitanti	230	Id	
		superiore a 10.000 e non a 30.000 abitanti	460	Id	
		superiore a 30.000 e non a 60.000 abitanti	570	Id	
		superiore a 60.000 abitanti	860	Id	
		b) per il cambiamento in modo permanente di fiere e mercati:			La tassa è dovuta per ciascuna fiera o mercato, cui si riferisce il cambiamento in modo permanente.
		in comuni aventi una popolazione:			
		non superiore a 5000 abitanti	60	Id	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		superiore a 5000 e non a 10.000 abitanti	110	Ordinario	
		superiore a 10.000 e non a 30.000 abitanti	230	Id.	
		superiore a 30.000 e non a 60.000 abitanti	290	Id.	
		superiore a 60.000 abitanti	430	Id.	
121	N. 51 - Tabella A R. decreto-legge 26-9-1935 n. 1749 (Alleg. *F*) convertito nella legge 28-5-1936, n. 1027	Licenza rilasciata dalla autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 127 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773:			La licenza è personale e dura fino al 31 dicembre dell'anno in cui è rilasciata. La licenza è valida per tutti gli esercizi di vendita di oggetti preziosi appartenenti alla medesima persona o alla medesima ditta anche se si trovino in località diverse (art. 127 della legge di pubblica sicurezza, 4° comma). L'obbligo della licenza del questore, col conseguente pagamento della tassa, ricorre anche nei casi di operazioni, sia di lavorazione che di compravendita, fatte occasionalmente, ovvero fatte sotto forma di commercio ambulante (art. 243, primo comma, del regolamento di pubblica sicurezza). Devono munirsi della licenza e corrispondere la tassa i fabbricanti ed i commercianti di articoli con montature o guarnizioni in metalli preziosi, come ad esempio, i cartolari, gli ombrellai, gli ottici, i chincaglieri e simili (art 244, 1° comma del regolamento di pubblica sicurezza) Sono anche soggetti all'obbligo della licenza i fabbricanti di oggetti di oro, di argento e di platino, nel cui interno siano state introdotte sostanze diverse; non sono invece soggetti all'obbligo della licenza i fabbricanti ed i commercianti di oggetti dorati, argentati, ovvero placcati e rinforzati con metalli preziosi. Non sono nemmeno tenuti a munirsi della licenza i fabbricanti o commercianti di penne stilografiche nei quali l'impiego dei metalli preziosi sia limitato al pennino (art. 244 del Regolamento di pubblica sicurezza). L'obbligo della licenza non ricorre neanche per gli institori ed i rappresentanti di commercio degli esercenti di cui alla lettera *a*) i quali devono, però, munirsi di copia della licenza concessa alla ditta rappresentata (articolo 243, 2° comma del regolamento di pubblica sicurezza). All'atto della richiesta della licenza o patente di servizio i richiedenti devono provare di essere iscritti, per la industria ed il commercio degli oggetti preziosi, nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile ed in quelli delle imposte sulle industrie ed i commerci. Nel caso di fabbricanti, commercianti ed esercenti, non iscritti nei ruoli della imposta di ricchezza mobile dovrà essere presentato un certificato dell'agenzia delle imposte dirette, indicante il motivo per il quale il richiedente non *trovasi inscritto nei ruoli.*
		a) ai fabbricanti, commercianti e mediatori di oggetti preziosi, ai cesellatori, orafi, agli incastratori di pietre preziose e agli esercenti di industrie o arti affini residenti nel Regno	600	Id.	
		b) ai fabbricanti, commercianti ed esercenti stranieri, che intendano esercitare nel Regno il commercio di oggetti preziosi da essi importati, nonchè ai loro agenti, rappresentanti, commessi viaggiatori e piazzisti	600	Id.	
		Rinnovazione annuale della licenza	120	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					I fabbricanti, commercianti ed esercenti stranieri che intendono esercitare nel Regno il commercio degli oggetti preziosi da essi importati, nonchè i loro agenti, rappresentanti, commessi viaggiatori e piazzisti, a l'atto de la richiesta della licenza, dovranno provare la loro qualità mediante certificato rilasciato dall'autorità politica del luogo dove ha sede la ditta, alla quale appartengono, vistato da l'autorità consolare italiana (art. 15 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3279). Colui che senza il pagamento della tassa controindicata eserciti l'industria od il commercio degli oggetti preziosi, è soggetto alla pena pecunaria da L. 2000 a L. 5000 senza pregiudizio delle maggiori sanzioni, prevedute dalla legge penale, e de la confisca dei suddetti oggetti, a termini della legge medesima, per la mancanza della licenza. Per il rilascio della licenza si applicano le disposizioni dell,art. 11 del testo unico del a legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773. La revoca della licenza ha luogo nei casi previsti dall'ultimo comma del citato art. 11 del a legge di pubblica sicurezza e de l'art. 3 del R. decreto-legge 28 dicembre 1922, n. 1670 (art. 16 R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3279).
122	N 64 - R decreto legge 2 -6-.942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Licenza dell'Ispettorato provinciale della agricoltura per l'esercizio della trebbiatura a macchina azionata a motore: (art. 5 decreto legislativo Luogotenenziale 3 luglio 1944, n. 152): per ogni trebbiatrice e sgranatrice di qualunque tipo e qualunque sia la lunghezza del battitore	300	Ordinario	La licenza di trebbiatura ha valore soltanto per la macchina o le macchine trebbiatrici, per la specie di piante, per la annata agraria e nell'ambito, della provincia per la quale è stata rilasciata. Il trebbiatore che intenda impiegare le proprie macchine nel territorio di altre provincie deve sottoporre la licenza al visto di autorizzazione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio (art. 6 del R. decreto-legge 23 aprile 1942, n. 433). La licenza scade al 31 dicembre di ciascun anno. La rinnovazione può essere richiesta entro il 30 aprile di ciascun anno. La controindicata tassa deve essere versata dagli aspiranti alla licenza per l'esercizio della trebbiatura a macchina all'atto in cui viene inoltrata la domanda per ottenere la licenza stessa, od il visto di autorizzazione. Fra le macchine trebbiatrici debbono comprendersi sia le trebbiatrici propriamente dette, in uso per qualsiasi specie di pianta, sia le altre macchine, quali sgranatoi, che compiono le operazioni di separazione delle granelle dal resto delle parti di pianta da cui sono portate.
123	R. decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1890 (art. 15)	Licenza per l'esercizio della macinazione dei cereali e delle leguminose: *a*) per i molini di 2ª categoria, che producono cioè sfarinati di cereali e di leguminose esclusivamente per			La licenza vale esclusivamente per l'impianto molitorio in essa indicato (art. 2 del R. decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1890) ed è rilasciata: 1) dal Prefetto, competente per territorio ove trattisi di molini di 2ª categoria, che producono cioè sfarinati esclusivamente per uso di con-

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		conto di consumatori diretti, per una potenzialità:			sumatori diretti e la cui potenzialità di produzione giornaliera non sia superiore a 50 quintali; 2) dal Ministro per l'industria e commercio ove trattasi di molini di 1ª categoria che producono sfarinati per farne commercio; ovvero di molini di 2ª categoria di potenzialità superiore a 50 quintali giornalieri; oppure di molini di qualsiasi potenzialità destinati a funzionare non in località fissa (art 3 del suddetto R. decreto legge). La licenza anche se rilasciata dal Ministro suddetto è soggetta al visto annuale del Prefetto. Tale visto dovrà essere apposto entro il mese di gennaio di ciascun anno previa esibizione della ricevuta comprovante l'eseguito pagamento della tassa annuale di concessione governativa, che deve essere effettuata presso l'Ufficio del registro competente nel precedente mese di dicembre (art. 12 del suddetto R. decreto-legge). Qualsiasi modificazione che interessi la classificazione, la potenzialità e la ubicazione dei molini, già muniti di licenza, deve essere preventivamente autorizzata con nuovo provvedimento che deve scontare la tassa di concessione governativa di primo rilascio, per la categoria e per il grado nei quali il molino viene ad essere classificato per effetto delle modificazioni (art. 11 della legge succitata). Per potenzialità giornaliera si intende la quantità di prodotti che potrebbero essere macinati dall'impianto molitorio nello spazio di 24 ore di lavoro continuativo. Alle disposizioni contenute nella legge 5 settembre 1938, n. 1890, sono anche soggetti i molini che attendono alla macinazione della mezzagrana di risone. Nel caso di cambiamento del titolare della licenza durante l'anno non occorre il rinnovo della licenza stessa, col conseguente pagamento della tassa bastando apposita variazione sulla licenza. Sono esenti dalla osservanza delle norme contenute nella suddetta legge gli impianti destinati esclusivamente alla produzione di sfarinati per uso zootecnico. Non sono tenuti al visto annuale della licenza i molini per gli anni in cui sono rimasti inattivi, sempre che l'inattività venga documentata con apposito certificato della Camera di commercio.
		1) fino a 10 quintali al giorno	265	Ordinario	
		2) oltre 10 quintali al giorno	395	Id.	
		Visto annuale, per una potenzialità:			
		1) fino a 10 quintali al giorno	240	Id.	
		2) oltre 10 quintali al giorno	300	Id.	
		b) per molini di 1ª categoria che producono cioè sfarinati di cereali e di leguminose per farne commercio, per una potenzialità:			
		1) fino a 10 quintali al giorno	395	Id.	
		2) oltre 10 quintali e fino a 100 quintali al giorno	660	Id.	
		3) oltre 100 quintali e fino a 500 quintali al giorno	1.320	Id.	
		4) oltre 500 quintali al giorno	2.640	Id.	
		Visto annuale per una potenzialità:			
		1) fino a 10 quintali al giorno	360	Id.	
		2) oltre 10 quintali e fino a 100 quintali al giorno.	600	Id.	
		3) oltre 100 quintali e fino a 500 quintali al giorno.	1.200	Id.	
		4) oltre 500 quintali al giorno	2.400	Id.	
12	R decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1890 (art. 17)	Licenza per i molini idraulici o a forza animale costituiti da unico palmento (macina) qualunque sia la potenzialità giornaliera, che			Le controindicate condizioni devono risultare da un certificato della Camera di commercio da presentarsi al competente Ufficio del registro all'atto del pagamento della tassa.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		macinino a resa integrale non più di 200 quintali all'anno di prodotti in prevalenza locali e destinati a consumo locale, siti in centri abitati (comuni o frazioni) superiori ai 700 metri sul livello del mare e che siano in particolari condizioni di disagio di viabilità o di accessibilità.	40	Ordinario	
		Visto annuale	30	Id.	
125	N. 65 - R. decreto-legge 21-6-1942 numero 696, convertito nella legge 18-10-1942, numero 1288	Licenza del Prefetto, per l'esercizio della industria della panificazione, con forni di potenzialità giornaliera:			La licenza vale esclusivamente per i locali in essa indicati e per l'anno solare in cui è rilasciata e va rinnovata entro il 31 dicembre di ogni anno. Qualsiasi modificazione che interessi la entità degli impianti locali deve essere dall'esercente notificato al Prefetto per il rilascio di una nuova licenza (art. 17 della legge) col pagamento della relativa tassa. Per potenzialità di produzione giornaliera s'intende la quantità di pane che può essere prodotta dal panificio nello spazio di 24 ore di lavoro continuativo (art. 18, ultimo capoverso della legge).
		1) fino a 2 quintali al giorno di pane	15	Id.	
		Rinnovo annuale	100	Id.	
		2) fino a 5 quintali al giorno di pane	250	Id.	
		Rinnovo annuale	200	Id.	
		3) fino a 10 quintali al giorno di pane	500	Id.	
		Rinnovo annuale	400	Id.	
		4) fino a 30 quintali al giorno di pane	75[illegible]	Id.	
		Rinnovo annuale	600	Id.	
		5) fino a 50 quintali al giorno di pane	1.000	Id.	
		Rinnovo annuale	650	Id.	
		6) fino a 100 quintali al giorno di pane	1.500	Id.	
		Rinnovo annuale	1.250	Id.	
		7) fino a 150 quintali al giorno di pane	2.250	Id.	
		Rinnovo annuale	2.000	Id.	
		8) oltre 150 quintali al giorno di pane	3.000	Id.	
		Rinnovo annuale	2.750	Id.	
126	Legge 13-12-1928, num. 3 8[illegible] e legge 4-1-1938, numero 28 (art. 2)	Autorizzazione per chi vuol tenere, commerciare, allevare e far volare colombi viaggiatori	90	Id.	L'autorizzazione è valida per tre anni ed implica l'obbligo di essere regolarmente iscritto alla Federazione colombofila italiana.
127	N. 66 - R. decreto-legge 21-6-1942, numero 696, convertito nella legge 18-10-1942, numero 1288	Licenza per la produzione a scopo di vendita di vermuth:			La licenza è per anno solare, e scade il 31 dicembre di ogni anno. Per il pagamento della controindicata tassa occorre esibire all'Ufficio del registro il certificato del Ministero dell'agricoltura e delle foreste attestante la quantità di vermuth che si intende preparare e mettere in commercio annualmente in caso di primo rilascio ovvero la quantità di vermuth venduta nell'anno in caso di rinnovazione della licenza.
		a) per gli stabilimenti la cui potenzialità di produzione non superi 1000 ettolitri all'anno	600	Id.	
		b) per gli stabilimenti aventi potenzialità produttiva da oltre 1000 fino a 2000 ettolitri all'anno	1.200	Id.	
		c) per gli stabilimenti aventi potenzialità produttiva superiore ai 2000 ettolitri all'anno	3.0[illegible]0	Id.	
128	N. 67 - Idem.	Licenza annuale per la produzione a scopo di vendita degli aperitivi a base di vino.	Le stesse tasse di cui al numero precedente		Valgono le norme del numero precedente.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
129	N. 39 Tabella *B* R. decreto-legge 26-9-1935, numero 1749 (Aleg. *F*) convertito nella legge 28-5-1936, numero 1027	Licenza rilasciata dal comune ai sensi dell'art. 1 del R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2501 a enti privati o persone per l'esercizio del commercio per la vendita al pubblico di merci sia all'ingrosso sia al minuto:			La tassa si applica indipendentemente da quella di concessione governativa eventualmente dovuta per le licenze, autorizzazioni e concessioni rilasciate a norma di altre leggi. La controindicata tassa è anche dovuta sulla licenza del Prefetto per l'impianto e l'esercizio di magazzini di vendita di merci a prezzo unico (art. 1 del R. decreto-legge 21 luglio 1938, n. 1468, convertito nella legge 9 gennaio 1939, n. 142). Il trasferimento dell'esercizio da una località ad un'altra dello stesso comune non importa il rilascio di una nuova licenza. La licenza occorre anche per la trasformazione del genere di commercio già autorizzato. La licenza si riferisce ai singoli esercizi, siano essi sedi principali, filiali, agenzie, depositi, oppure banchi fissi all'aperto in determinate località non immediatamente adiacenti all'esercizio. Sono esenti dalla licenza, e dalla tassa controindicata, solamente gli esercizi per la vendita di bevande alcooliche ed ultralcooliche; commercianti di oggetti e metalli preziosi; le farmacie e le vendite di prodotti farmaceutici, sempre che non si dedichino anche alla vendita di prodotti non medicamentosi, i rivenditori di giornali che dispongono di edicole, banchi, chioschi, botteghe, purchè il commercio sia limitato ai giornali e riviste di carattere periodico, gli artigiani i quali limitino la loro attività alla pura confezione di oggetti su commissione; gli spacci dell'E.N.A.L. e gli spacci interni di stabilimenti industriali, purchè limitino la vendita ai propri soci o dipendenti.
		a) nei comuni con popolazione fino a 5000 abitanti	10(	Ordinario	
		b) nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti	150	Id.	
		c) nei omuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti	250	Id.	
13	N. 40 - Idem	La licenza rilasciata dal Sindaco per l'esercizio del commercio ambulante (articolo 2 legge 5 febbraio 1934, n. 327)	50	Con marche	La licenza è personale ed è soggetta al visto annuale entro il 31 dicembre di ogni anno (art. 23 del regolamento 29 dicembre 1939, n. 2255). Nessuna speciale tassa di concessione governativa è dovuta sul certificato di iscrizione sui registri degli esercenti mestieri ambulanti, inserito nello stesso libretto su cui viene rilasciata la licenza (art. 13 del suddetto regolamento). Il trattamento speciale previsto dall'art. 9 della legge a favore degli agricoltori ed artigiani che vendono direttamente ed al minuto i propri prodotti non li esenta dal soddisfare gli oneri fiscali connessi al rilascio della licenza (art. 48 del regolamento succitato). La licenza dà diritto all'esercizio della vendita a braccio a mezzo di un solo banco, quadrupede, carretto od altro veicolo (art. 6 legge 5 febbraio 1934, n. 327). La licenza è valida per la provincia di origine del commerciante e per altre cinque provincie limitrofe.
		Vidimazione annuale	100	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					Il commerciante ambulante che trasferisce definitivamente la propria dimora abituale da un comune ad un altro di provincia diversa per poter continuare nell'esercizio della vendita ambulante deve ottenere una nuova licenza (art. 17 del regolamento 29 dicembre 1939, n. 2255). Per comprovate esigenze il Sindaco può, con annotazioni da apporsi in calce alla licenza da lui rilasciata, consentire che il titolare si faccia temporaneamente sostituire nella vendita al pubblico da persona familiare (art. 39 del succitato regolamento). Ai sensi degli articoli 6, ultimo capoverso, della legge e 40 del regolamento succitati, la licenza è trasmissibile ai discendenti, ai collaterali entro il 4° grado ed al coniuge del venditore ambulante, e pertanto in caso di trasmissibilità non è dovuta per l'anno in corso una nuova tassa di concessione, sempre che le autorità competenti si limitino a rettificare l'intestazione della licenza già esistente. Non sono soggetti alla controindicata tassa i commercianti ambulanti di cui al n. 60 (lettera *C*) della presente tabella; i rivenditori ambulanti di giornali, i pescatori di mestiere. Le marche vanno annullate dal comune con timbro metallico ad inchiostro grasso nero da stampa.
131	**Art. 3 del decreto legislativo Luogotenenziale 21-9-1944, n. 244**	**Iscrizione nel registro delle Ditte per il commercio delle pelli grezze nazionali e per l'industria della concia (articoli 3 e 4 del decreto legislativo luogotenenziale 21 settembre 1944, n. 244):** **per ogni magazzino di raccolta, di ricevimento e di salatura**	**250**	Ordinario	
132	N. 68 - R decreto legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Carta di autorizzazione per raccogliere piante officinali (art. 1 della legge 6 gennaio 1931 n. 99)	100	Id	Per piante officinali si intendono le piante medicinali, aromatiche e da profumo, comprese nell'elenco ufficiale, approvato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (art. 1, capoverso, della legge 6 gennaio 1931, n. 99).
133	N. 69 Idem	Autorizzazione prefettizia per impiantare vivai di piante, stabilimenti orticoli e stabilimenti per la preparazione e selezione di semi od esercitare il commercio di piante, parti di piante e semi (art. 1, legge 18 giugno 1931, n. 987 e R. decreto 12 ottobre 1933, n. 1700	200	Id.	I produttori ed i vivaisti che abbiano ottenuta l'autorizzazione controindicata, possono vendere i loro prodotti o la loro merce anche sui pubblici mercati, sia direttamente che a mezzo di terze persone e con le norme di cui al regolamento 12 ottobre 1933, n. 1700 (art. 5, ultimo capoverso, della legge 19 giugno 1931, n. 987).

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	*N O T E*
134	N. 70 – R. decreto legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Licenza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per la produzione a scopo di commercio del materiale ovicolo e cunicolo da riproduzione art. 8 del R. decreto-legge 25 novembre 1937, n. 2298)	200	Ordinario	La licenza è personale e scade con la cessazione della azienda o col passaggio di essa ad altra ditta (ultimo capoverso art. 3 del regolamento 24 novembre 1938, n. 1824).
135	N. 71 – Idem.	Autorizzazione della Camera di commercio per vendite straordinarie e di liquidazione (art. 1 del R. decreto-legge 19 gennaio 1939, n. 294)	200	Id.	Sono considerate vendite straordinarie o di liquidazione quelle forme di vendite al pubblico, con le quali un commerciante cerca di esitare in breve tempo tutte le proprie merci o gran parte di esse, presentando al pubblico la vendita come occasione particolarmente favorevole. Rientrano nelle predette forme di vendita anche le realizzazioni di attività già fallimentari effettuate ad opera di privati rilevatori (art. 2 del R. decreto-legge 19 gennaio 1939, n. 294). Non è richiesta l'autorizzazione per la vendita di scampoli di tessuti o di rimanenze di magazzino purchè siano presentate al pubblico come tali (art. 3 della legge succitata).
136	Legge 29-3-1940, n. 218 e D. M. 31-1-1941	Autorizzazione annuale dell'Intendente di finanza alle ditte industriali e commerciali, nonchè agli esercenti di pubblici esercizi, a detenere macchine frigorifere o qualsiasi altro apparecchio atto alla produzione del freddo, da utilizzare per uso proprio:			L'autorizzazione dell'Intendente di finanza della provincia, in cui ha sede la ditta o l'esercizio, ha la durata di un anno dalla data del rilascio, e dev'essere annualmente rinnovata prima delle scadenza. L'autorizzazione vale per i locali in essa dichiarati; è però ammesso, senza obbligo di pagamento di nuova tassa, ma previo consenso dell'Intendente di finanza e relativa menzione nell'autorizzazione già rilasciata, il trasferimento nel corso dell'anno, di una macchina od apparecchio da un locale ad un altro sempre appartenente allo stesso proprietario o detentore e sito nello stesso comune od in comune della stessa provincia (art. 6 della legge 29 marzo 1940, n. 218). Qualora la stessa ditta industriale o commerciale o lo stesso esercente, abbia ottenuto licenza per la detenzione, per proprio uso di più di una macchina od apparecchio nel medesimo stabilimento, locale od esercizio, la tassa controindicata è dovuta per intero per la macchina od apparecchio di maggiore potenza, mentre è ridotta a metà per le altre macchine od apparecchi di eguale o minore potenza. La potenza è rappresentata dal maggiore o minore numero di frigorie-ore installate (art. 3 della legge succitata). La tassa annuale controindicata è ridotta a metà per le seguenti categorie, che utilizzano annualmente le macchine ed apparecchi frigoriferi per un periodo non superiore a sei mesi, e che sono state determinate dal Ministro per le finanze, con decreto 31 gennaio 1941, a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 2 della legge 29 marzo 1940, n. 218:
		per macchine od apparecchi che producono fino a 350 frigorie ore	100	Id.	
		da 351 a 600 frigorie-ore	150	Id.	
		da 601 a 1050 frigorie-ore	500	Id.	
		da 1051 a 2400 frigorie-ore	1.000	Id.	
		da 2401 a 3750 frigorie-ore	1.600	Id.	
		da 3751 a 5000 frigorie-ore	2.400	Id.	
		da 5001 a 7000 frigorie-ore	3.400	Id.	
		da 7001 a 9000 frigorie-ore	4.600	Id.	
		oltre 9000 frigorie-ore	6.000	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					1) alberghi stagionali; 2) pubblici esercizi (bar, caffè, gelaterie, ristoranti, ecc.) che hanno licenza stagionale di esercizio; 3) stagionatori e produttori di formaggio gorgonzola e formaggi a pasta molle in genere; 4) esercizi che provvedono esclusivamente alla macellazione e lavorazione di carni suine (norcinerie); 5) venditori ambulanti di gelati con licenza stagionale. La riduzione a metà della controindicata tassa annuale, compete anche alle seguenti categorie industriali e commerciali, determinate dal Ministro per le finanze a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 2 della legge 29 marzo 1940, n. 218, a condizione che nella domanda, che — giusta l'art. 5 della detta legge 29 marzo 1940 — sono tenute a presentare alla Intendenza di finanza competente per ottenere la prescritta autorizzazione per detenere macchine od apparecchi frigoriferi per uso proprio, dichiarino il periodo continuativo, non superiore a mesi sei, di utilizzazione delle macchine od apparecchi frigoriferi, ed alleghino alla stessa la quietanza modello 72-A rilasciata dal competente Ufficio del registro a prova dell'effettuato versamento della tassa di concessione governativa dovuta e di L. 50 per spese e diritti di suggellamento e di disuggellamento per ogni macchina od apparecchio frigorifero: 1) grossisti provinciali per le zone di consumo di formaggi molli, burro, salame e baccalà; 2) grossisti ed esportatori di frutta fresca (ciliegie, pesche, ecc.) esclusi i commercianti di agrumi; 3) grossisti di birra; 4) concentratori di vini e mosti; 5) esercenti gli stabilimenti enologici per la conservazione dei mosti e dei vini (comuni, fini e spumanti); 6) esercenti le principali fabbriche di spiriti di 2ª categoria (ricavati da vini, vinacce, cascami della vinificazione e frutta) e di grappa, nonchè i trasformatori di alcole per la fabbricazione di liquori, acquavite ed altre bevande alcooliche; 7) esercenti le seccherie di merluzzo; 8) esercenti industria chimica farmaceutica; 9) esercenti industria esplosivi; 10) esercenti industria profumi compresi i sintetici; 11) esercenti industria sieri e vaccini; 12) esercenti industria gas disciolti; 13) esercenti industria prodotti operoterapici;

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					14) esercenti industria colle e gelatine; 15) esercenti industria dei caseifici industriali; 16) esercenti industria degli stabilimenti industriali di stagionatura di formaggi, diversi da quelli suindicati; 17) esercenti industria di salumifici; 18) esercenti industria della birra; 19) esercenti industria del malto; 20) esercenti industria delle bevande gassate. È esentata dal pagamento delle tasse controindicate la detenzione, per proprio uso, da parte di ditte, industriali o commerciali, nonchè da parte di esercenti di pubblici esercizi di macchine od apparecchi di riserva inattivi ed a tale uopo suggellati dagli uffici tecnici erariali o dalla R. guardia di finanza. Gli oneri relativi all'applicazione o rimozione dei suggelli sono a carico delle ditte od esercenti interessati (art. 4 della legge 29 marzo 1940, n. 218).

TITOLO IX

Proprietà industriale

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
137	Tab. *A* R. decreto 29-6-1939, n. 1127	*Brevetti per invenzioni industriali.*			Ogni domanda deve avere per oggetto una sola invenzione (art. 29, capoverso, del R. decreto 29 giugno 1939, n. 1127).
		1) Per la domanda di brevetto principale	200	Ordinario	Nel caso di decadenza del brevetto principale, che non importi decadenza del completivo, è dovuta, in seguito per il brevetto completivo, alle scadenze, la tassa annuale stabilita per il brevetto principale (art. 45, capoverso del succitato R. decreto).
		2) Per la domanda di brevetto completivo	200	Id.	
		3) Per la lettera di incarico	60	Id.	
		4) Per la stampa delle descrizioni:			La tassa di domanda, la tassa annuale per il primo anno, la tassa di rilascio di completivo e quella per la stampa, devono essere pagate prima del deposito della domanda. In caso di rigetto della domanda o di recesso della medesima, prima che il brevetto sia stato rilasciato, sono rimborsate le somme versate, ad eccezione della tassa di domanda.
		a) se la descrizione non supera 10 pagine di scrittura od è di 10 pagine	400	Id.	
		b) se la descrizione supera le 10 pagine di scrittura, ma non 20, od è di 20 pagine	600	Id.	
		c) se la descrizione supera le 20 pagine di scrittura	1100	Id.	Le tasse annuali successive a quella del primo anno debbono essere pagate anticipatamente, entro il mese corrispondente a quello in cui è stata depositata la domanda.
		5) Per la stampa dei disegni: ogni tavola	50	Id.	Trascorso questo termine di scadenza, il pagamento è ammesso nei mesi successivi con l'applicazione della sopratassa di cui al n. 7 controindicato.
		6) Per mantenere in vigore il brevetto:			Possono pagarsi anticipatamente più tasse annuali.
		primo anno	100	Id.	
		secondo anno	200	Id.	Ove il rilascio del brevetto avvenga in uno dei mesi corrispondenti a quello in cui è stata depositata la domanda,
		terzo anno	300	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		quarto anno	400	Ordinario	la tassa annuale e le altre eventualmente maturatesi nel frattempo scadono con la tassa immediatamente successiva. Lo stesso dicasi nel caso in cui il rilascio avvenga nei tre mesi precedenti o negli otto seguenti il mese anzidetto. Se per evidente errore, o per altri scusabili motivi, una tassa annuale venga pagata incompletamente, o comunque irregolarmente l'Ufficio centrale dei brevetti può ammettere come utile l'integrazione e la regolarizzazione anche tardiva del pagamento (articoli 46, 47, 48 e 49 del R. decreto succitato). Salvo convenzione contraria, il trasferimento dei diritti derivanti dal brevetto importa nell'acquirente l'obbligo di pagare le relative tasse; e se il trasferimento avvenga a favore di più persone, congiuntamente o per quote, tutte sono tenute solidamente al pagamento di dette tasse (art. 20, capoverso, del succitato R. decreto). Per il mancato pagamento della tassa annuale entro sei mesi dalla scadenza si incorre nella decadenza del brevetto a termine dell'art. 55 del R. decreto succitato, dal compimento dell'ultimo anno pel quale sia stata pagata utilmente la tassa (art. 58 del riportato R. decreto). Possono essere esentati dal pagamento delle tasse annuali e di quelle di stampa coloro che dichiarino di accordare il libero godimento dell'invenzione ai cittadini e sudditi italiani (art. 50 del R. decreto succitato). Possono inoltre, essere esentati dal pagamento della tassa di stampa coloro che dimostrino, con le modalità di cui all'art. 44 del regolamento 5 febbraio 1940, n. 244, di essere in condizioni di indigenza (art. 51 del R. decreto succitato). Coloro che dimostrino di essere in condizioni di indigenza possono infine anche ottenere per i primi cinque anni la sospensione dal pagamento delle tasse per mantenere in vigore il brevetto (art. 51 del succitato R. decreto). Le tasse controindicate debbono essere versate sul conto corrente postale dell'Ufficio del registro competente, oppure a mezzo di vaglia postale ordinario o telegrafico (art. 38 del R. decreto succitato).
		quinto anno	500	Id.	
		sesto anno	600	Id.	
		settimo anno	900	Id.	
		ottavo anno	900	Id.	
		nono anno	900	Id.	
		decimo anno	1.400	Id.	
		undicesimo anno	1.400	Id.	
		dodicesimo anno	1.400	Id.	
		tredicesimo anno	2.000	Id.	
		quattordicesimo anno.	2.000	Id.	
		quindicesimo anno	2.000	Id.	
		7) Per il ritardo nel pagamento della tassa annuale:			
		entro il primo trimestre	150	Id.	
		entro il secondo trimestre	450	Id.	
		8) Per il differimento della visione pubblica e della stampa delle descrizioni e dei disegni	200	Id.	
		9) Per il rilascio di brevetto completivo	200	Id.	
		10) Per il ricorso alla commissione dei ricorsi	200	Id.	
		11) Per la trascrizione di atto di trasferimento o di costituzione di diritti di garanzia	150	Id.	
		12) Per il certificato	50	Id.	
		13) Per l'estratto dei registri	30	Id.	
		14) Per l'autenticazione di copia di descrizione e disegni	50	Id.	
		15) Per il duplicato dello originale di brevetto.	50	Id.	
138	R. decreto 25 agosto 1940, n. 1411	A) *Brevetto per modelli di utilità:*			Con una sola domanda può essere chiesto il brevetto per non più di cinquanta modelli o disegni purchè nell'insieme costituiscano un tutto od una serie omogenea (art. 6 del R. decreto 25 agosto 1940, n. 1411). Il brevetto per modelli di utilità e il brevetto per modelli e disegni ornamentali durano quattro anni dalla data di deposito della domanda (art. 9 del R. decreto succitato).
		1) per la domanda di brevetto	150	Id.	
		2) per il rilascio di brevetto:			
		se la tassa è pagata in unica soluzione	400	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		se la tassa è pagata in due rate:			Se la forma o il disegno di un oggetto conferisce ad esso nuovo carattere ornamentale e nello stesso tempo ne accresce l'utilità ai sensi dell'art. 2 del R. decreto succitato, può essere chiesto contemporaneamente il brevetto tanto per modelli e disegni ornamentali, quanto per modelli di utilità, ma l'una e l'altra prestazione non possono venire cumulate in un sol brevetto.
		a) rata per il primo biennio	200	Ordinario	
		b) rata per il secondo biennio	250	Id.	
		B) *Brevetto per modelli e disegni ornamentali:*			
		3) per la domanda di brevetto	50	Id.	
		4) per il rilascio di brevetto:			
		se la tassa è pagata in unica soluzione	150	Id.	
		se la tassa è pagata in due rate:			
		a) rata per il primo biennio	100	Id.	
		b) rata per il secondo biennio	100	Id.	
		5) per il rilascio di brevetto di un tutto o una serie omogenea di modelli o disegni a norma dell'art. 6:			
		se la tassa è pagata in unica soluzione	400	Id.	
		se la tassa è pagata in due rate:			
		a) rata per il primo biennio	200	Id.	
		b) rata per il secondo biennio	250	Id	
		C) *Brevetto per modelli di utilità e brevetto per modelli e disegni ornamentali.*			Per il pagamento delle tasse controindicate valgono, le norme di cui al precedente n. 137 e cioè le norme stabilite agli articoli 46, 47, 48 e 49 del R. decreto 29 giugno 1939, n. 1127. Nei riguardi dei modelli di utilità e dei modelli e disegni ornamentali, il termine di sospensione dal pagamento delle tasse, indicato nel precedente n. 137 quando il pagamento della tassa di rilascio avvenga in forma rateale, è ridotto a due anni e la sospensione è ammessa nel solo caso di pagamento in tale forma (art. 10, 2° comma, lettera *C* del succitato R. decreto 25 agosto 1940). Possono beneficiare della sospensione del pagamento della tassa del primo biennio coloro che dimostrino con le modalità di cui all'art. 42 del regolamento 31 ottobre 1941, n. 1354, di essere in condizioni di indigenza. In caso di ritardo nel pagamento delle rate biennali della tassa di concessione governativa è dovuta la sopratassa di cui al n. 7 controindicato. Per il mancato pagamento della rata biennale della tassa di concessione si incorre nella decadenza del brevetto dal compimento dell'ultimo biennio pel quale sia stata pagata utilmente la tassa (art. 13, cap. V, del succitato R. decreto del 1940).
		6) per la lettera di incarico	60	Id.	
		7) per il ritardo nel pagamento della rata del secondo biennio:			
		entro il primo trimestre	50	Id.	
		entro il secondo trimestre	150	Id.	
		8) per il differimento della visione pubblica	200	Id.	
		9) per il ricorso alla Commissione dei ricorsi	200	Id.	
		10) per la trascrizione di atto di trasferimento o di costituzione di diritto di garanzia	150	Id.	
		11) per il certificato	50	Id.	
		12) per l'estratto dei registri	30	Id.	
		13) per l'autenticazione di copia di descrizione e disegni	50	Id.	
		14) per il duplicato dello originale di brevetto	50	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
139	R. decreto 21 giugno 1942, n. 929	A) *Brevetto per marchi d'impresa:*			Per la classificazione dei generi di prodotti o merci si veda la tabella *C* allegata al R. decreto 21 giugno 1942, n. 929. I diritti di brevetto per marchio di impresa consistono nella facoltà di far uso esclusivo del marchio per contraddistinguere i prodotti o le merci fabbricate o messe in commercio nel territorio dello Stato e che sono introdotti nel territorio stesso per scopi commerciali. Tale facoltà esclusiva si estende anche all'impiego del marchio ai fini della pubblicità (art. 1 del R. decreto succitato). Gli effetti del brevetto di primo deposito decorrono dalla data di deposito della domanda. Trattandosi di rinnovazione, gli effetti di essa decorrono dalla scadenza del brevetto precedente. In ogni caso, il brevetto esplica effetto limitatamente al genere di prodotti o merci indicati nel brevetto stesso. Il brevetto, dura venti anni a partire dalle ricorrenze anzidette, salvo il caso di rinuncia del titolare (art. 4 del R. decreto succitato). La rinnovazione si effettua per periodi di venti anni su domanda da depositarsi entro gli ultimi dodici mesi di scadenza del ventennio in corso, trascorso il quale il brevetto può essere rinnovato nei sei mesi successivi al mese di detta scadenza, con l'applicazione della sopratassa di cui al seguente n. 14. (art. 5, 2° comma, decreto succitato). Ogni domanda deve avere per oggetto un solo marchio (art. 27 del R. decreto succitato). Per la registrazione internazionale del marchio, oltre le tasse stabilite dalle convenzioni internazionali deve essere pagata la tassa di domanda (art. 36 del R. decreto succitato). La tassa di rilascio del brevetto di primo deposito o del brevetto di rinnovazione può essere pagata o in una unica soluzione o in due rate valevoli una per il primo decennio e l'altra per il secondo decennio di durata del brevetto (art. 37 del R. decreto succitato). La tassa di domanda e la tassa di rilascio del brevetto di primo deposito o la prima rata di quest'ultimo, devono essere pagate prima del deposito della domanda. Del pari, la tassa di rilascio del brevetto di rinnovazione, o la prima rata di essa deve essere pagata prima del deposito della relativa domanda. In caso di rigetto della domanda, o di rinuncia alla medesima, prima che il brevetto sia stato rilasciato sono rimborsate le somme versate, ad eccezione della tassa di domanda (articolo 38 del R. decreto succitato). La seconda rata della tassa di rilascio sia del brevetto di primo deposito, sia del brevetto di rinnovazione deve essere pagata anticipatamente entro
		1) per la domanda di brevetto di primo deposito	100	Ordinario	
		2) per il rilascio di brevetto di primo deposito o di brevetto di rinnovazione riguardante generi di una sola classe, se la tassa è pagata in un'unica soluzione	400	Id.	
		3) Per il rilascio di brevetto di primo deposito, o di brevetto di rinnovazione, riguardante generi di una sola classe, se la tassa è invece pagata in due rate:			
		a) rata per il primo decennio	200	Id.	
		b) rata per il secondo decennio	300	Id.	
		4) Per il rilascio di brevetto di primo deposito o di brevetto di rinnovazione, riguardante generi di più classi, in aggiunta alla somma di cui al precedente numero 2 per ogni classe, oltre la prima se la tassa è pagata in un'unica soluzione	300	Id.	
		5) Per il rilascio di brevetti di primo deposito, o di brevetto di rinnovazione, riguardante generi di più classi, in aggiunta alla somma di cui al precedente n. 3 per ogni classe, oltre la prima, se la tassa è invece pagata in due rate:			
		a) rata per il primo decennio	150	Id.	
		b) rata per il secondo decennio	200	Id.	
		B) *Brevetti per marchi collettivi:*			
		6) Per la domanda di brevetto di primo deposito.	400	Id.	
		7) Per il rilascio di brevetto di 1° deposito o di brevetto di rinnovazione, riguardante generi di una o più classi, se la tassa è pagata in un'unica soluzione	1.000	Id.	
		8) Per il rilascio di brevetto di primo deposito o di brevetto di rinnovazione, riguardante generi di una o più classi, se la tassa è invece pagata in due rate:			
		a) rata per il primo decennio	500	Id.	
		b) rata per il secondo decennio	700	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		C) *Brevetti per marchi con effetto locale:*			il mese corrispondente a quello in cui è stata depositata la domanda del brevetto di primo deposito. Trascorso questo termine di scadenza il pagamento è ammesso nei sei mesi successivi, con l'applicazione della sopratassa di cui al n. 14 controindicato. Se per evidente errore, o per altri motivi, una rata di tassa venga pagata incompletamente, o comunque irregolarmente, l'Ufficio centrale dei brevetti su istanza dell'interessato può ammettere come utile l'integrazione o la regolarizzazione anche tardiva del pagamento (art. 40 del R. decreto succitato). Pel mancato pagamento della seconda rata di tassa di rilascio del brevetto di primo deposito o di quello di rinnovazione, in caso di pagamento di tale tassa in due rate, si incorre nella decadenza del brevetto dal compimento del decennio pel quale sia stata pagata utilmente la tassa (articolo 43 del R. decreto succitato). La nomina di uno o più mandatari qualora non sia fatta con separato atto, autentico od autenticato, può farsi con apposita lettera d'incarico soggetta al pagamento della tassa di cui al controindicato n. 13. Il mandato conferito con la lettera di incarico vale soltanto per l'oggetto in esso specificato e limitatamente ai rapporti con l'Ufficio centrale dei brevetti (art. 77 del R. decreto succitato). Il registro delle domande, quello dei brevetti, le domande e i relativi documenti sono pubblici. Chiunque può prendere visione ed ottenere, per certificato o per estratto, notizia delle registrazioni, delle trasmissioni, e delle annotazioni contenute nei registri nonchè copia delle domande e dei relativi documenti. Tali certificati o estratti nonchè l'autenticazione di copia di atti o di documenti, sono soggetti al pagamento delle tasse di cui ai numeri 18, 19 e 20 (art. 79 del R. decreto succitato).
		9) Per la domanda di brevetto di primo deposito	100	Ordinario	
		10) Per il rilascio di brevetto di primo deposito, o di brevetto di rinnovazione riguardante generi di una o più classi, se la tassa è pagata in un'unica soluzione	500	Id.	
		11) Per il rilascio di brevetto di primo deposito, o di brevetto di rinnovazione, riguardanti generi di una o più classe se la tassa è invece pagata in due rate:			
		a) rata per il primo decennio	250	Id.	
		b) rata per il secondo decennio	350	Id.	
		D) *Marchi internazionali:*			
		12) Per la domanda di registrazione internazionale	500	Id.	
		E) *Brevetti per marchi di impresa o per marchi collettivi, nazionali o internazionali:*			
		13) Per la lettera d'incarico	60	Id.	
		14) Per il ritardo nella rinnovazione del brevetto e per il ritardo nel pagamento della tassa di rilascio nel suo ammontare integrale o nell'ammontare delle sue rate, del brevetto di primo deposito o di rinnovazione:			
		a) entro il primo trimestre	150	Id.	
		b) entro il secondo trimestre	450	Id.	
		15) Per il ricorso alla Commissione dei ricorsi	200	Id.	
		16) Per la trascrizione di atto di trasferimento	150	Id.	
		17) Per il certificato	50	Id.	
		18) Per l'estratto dei registri	30	Id.	
		19) Per l'autenticazione di copia di marchio	50	Id.	
		20) Per il duplicato dell'originale di brevetto	50	Id	
140	Legge 16-6-1937, n. 1266	Marchio distintivo di vini pregiati di determinata origine (articoli 45 e 43, lettera *d*), della legge 16 giugno 1937, n. 1266	Le stesse tasse di cui a precedente numero n. 139.		

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
141	R. decreto-legge 20-12-1937 n. 2213, convertito nella legge 2-5-1938, n. 864	Autorizzazione rilasciata dall'Istituto nazionale per il commercio estero agli esportatori per riprodurre sulla carta intestata e su ogni altro titolo o documento commerciale il disegno del marchio nazionale obbligatorio per la esportazione della frutta fresca e secca, degli agrumi e degli ortaggi	5	Ordinario	La registrazione del marchio nazionale di esportazione e i trasferimenti del medesimo sono esenti da qualsiasi tassa o diritto (art. 2, capoverso, del R. decreto-legge 20-12-1937, n. 2213). Sono anche esenti da ogni tassa o diritto le domande, i certificati, i verbali, gli atti di ogni genere e relative copie inerenti all'applicazione del marchio nazionale di esportazione (articolo 8 della legge succitata).
142	Legge 5-2-1934, n. 505	Domanda al competente Ufficio del saggio dei metalli preziosi da parte dei banchi ed altri commercianti in metalli preziosi grezzi e di coloro che intendono fabbricare direttamente in proprie officine o stabilimenti, o assumersi la responsabilità della lavorazione ovvero importare dall'estero oggetti contenenti platino, oro, argento per il rilascio del marchio, di cui alla legge 5 febbraio 1934, n. 505:			Il marchio ha la durata di un anno, con decorrenza dal giorno del rilascio (art. 11 da regolamento 27 dicembre 1934, n. 2393). La tassa viene liquidata in base al certificato dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette comprovante il reddito per il quale la ditta interessata risulta iscritta nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, senza alcuna discriminazione. Sono esenti dall'obbligo del marchio e quindi dall'obbligo del pagamento della tassa (articolo 9 della legge succitata): 1) i lavori in metalli preziosi per odontoiatria; 2) gli oggetti autentici di antichità; 3) gli oggetti e strumenti per usi industriali; 4) gli strumenti ed apparecchi di fisica e chimica; 5) gli oggetti preziosi di peso inferiore ad un grammo (gli oggetti comunemente venduti a paio si considerano per ogni paio come unità, sempre che la loro punzonatura sia tecnicamente possibile (art. 19 del regolamento succitato); 6) i gioielli nei quali il valore delle pietre preziose, perle fini o di coltura, od il valore di altre materie fini applicate superi di almeno 10 volte il valore del metallo (l'esenzione non si applica alle montature di gioielli poste in commercio senza pietre preziose o perle). Nel caso in cui il valore delle pietre preziose, perle fini o di coltura o di altre materie fini ad esse applicate diminuisca per le oscillazioni di prezzi del mercato, in guisa da scendere al disotto del decuplo del valore del metallo, bisognerà provvedere senza indugio, ed in ogni caso prima della messa in vendita dell'oggetto, all'applicazione sul metallo prezioso del marchio di identificazione (art. 20 del regolamento succitato); 7) le medaglie fabbricate dalla Regia Zecca.
		a) per le ditte iscritte nei ruoli di ricchezza mobile per un reddito superiore alle L. 8000	480	Id.	
		b) per le ditte che non siano state iscritte nei ruoli di ricchezza mobile per un reddito superiore alle lire 8000	180	Id.	
		Rinnovazione annuale:			
		1) per le ditte di cui alla lettera *a*)	360	Id.	
		2) per le ditte di cui alla lettera *b*)	120	Id.	

TITOLO X

Proprietà intellettuale

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
143	Legge 6-2-1942, n. 95, art. 2	Dichiarazione presentata all'Ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica in ordine alla riserva di diritti su dischi fonografici			Nel caso di dichiarazione contenente, come oggetto della riserva, più di un disco o apparecchio, o più di una fotografia riproducenti una unica opera, la tassa di L. 20 è dovuta per

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		o apparecchi analoghi, su fotografie o semplici documentari cinematografici, su progetti di lavoro dell'ingegneria o di altri lavori analoghi (articoli 77, 92 e 99 della legge 22 aprile 1941, 633):			uno o più dischi, apparecchi o fotografie o progetti, fino ad un massimo di cinque. La dichiarazione deve essere accompagnata dalla ricevuta attestante il versamento della tassa controindicata sul conto corrente postale dell'Ufficio del registro, concessioni governative, di Roma (articoli 2 e 7 della legge 6 febbraio 1942, n. 95).
		per ogni disco o apparecchio, fotografia, documentario cinematografico o progetto tecnico	20	Ordinario	
144	Legge 6-2-1942, n. 95, art. 3	Istanza per la registrazione di atti tra vivi che trasferiscono in tutto o in parte i diritti riconosciuti dalla legge sulla protezione del diritto di autore 22 aprile 1941, n. 633, o costituiscono sopra di essi diritti di godimento o di garanzia, come pure gli atti di divisione o di società relativi ai diritti medesimi (art. 104 della succitata legge 22 aprile 1941, n. 633):			L'istanza deve essere accompagnata dalla ricevuta attestante il versamento della tassa controindicata sul conto corrente postale dell'Ufficio del registro, concessioni governative, di Roma.
		per ogni registrazione	40	Id.	
145	Legge 6-2-1942, n. 95, art. 4	Istanza per prendere visione del registro pubblico generale, di cui all'art. 103 della legge sulla protezione del diritto di autore del 22 aprile 1941, n. 633 e dei relativi documenti o per ottenere il rilascio di certificati, estratti copie:			Vale la stessa norma di cui al numero precedente. Il registro pubblico generale delle opere protette è tenuto dal competente Ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica (art. 30 del regolamento del 18 maggio 1942, n. 1369).
		per ogni istanza	20	Id	
146	Id.	Istanza per le ricerche da effettuarsi dall'ufficio sul sopradetto registro pubblico generale:			Vale la stessa norma di cui al numero precedente.
		per ogni istanza	100	Id	

TITOLO XI
Opere pubbliche e miniere

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
147	N. 72. - R. decreto-legge 2[illegible]-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Dichiarazione che una opera è di pubblica utilità (legge 25 giugno 1865, numero 2359 e successive modificazioni):			La tassa si riferisce tanto alle dichiarazioni di pubblica utilità fatte con legge, quanto con decreto Reale, Ministeriale o Prefettizio. La tassa controindicata è pure dovuta ogni qual volta l'approvazione di progetti tecnici abbia anche efficacia di dichiarazione di pubblica utilità. Non è dovuta tassa alcuna quando l'opera interessa esclusivamente lo Stato, oppure quando si tratta di opere che sono da considerarsi di pubblica utilità, perchè obbligatorie per disposto di legge. Non è nemmeno dovuta la tassa sulle dichiarazioni di indifferibilità e di
		se la spesa complessiva dell'opera fu prevista in somma non maggiore di Lire 10.000	100	Id.	
		se maggiore di L. 10.000 e non di L. [illegible]0.000	300	Id.	
		se maggiore di L. 50.000 e non di L. 250.000	500	Id	
		se maggiore di L. 250.000 e non di L. 1.000.000	1000	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		se maggiore di L. 1.000.000 e non di L. 2.000.000	1.500	Ordinario	occupazione temporanea d'urgenza di immobili ai sensi dell'art. 71 della citata legge 1865.
		per ogni milione o frazione di milione in più saranno dovute in aumento alle L. 1500	300	Id.	I decreti di espropriazione e di occupazione dei fondi di cui agli articoli 30, 48 e 53 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sono sottoposti alla registrazione col pagamento delle tasse stabilite dalla legge di registro, prima che ne vengano eseguite la trascrizione e la voltura nel catasto o nei libri censuari.
148	N. 73 - R. decreto-legge 2-16-1942, n. 696, convertito nella legge 18-10-1942, n. 1288	Decreto di proroga di concessioni per espropriazioni di utilità pubblica.	100	Id.	
149	N. 62 – R. decreto-legge 30-12-1923, numero 3279	Decreto che autorizza l'istituzione di pedaggi sui ponti e sulle strade provinciali (art. 38 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*)	140	Id.	
150	N. 63 - Idem	Decreto di proroga relativo alla concessione di che al numero precedente	30	Id.	
151	N. 64 Idem	Decreto di omologazione dei progetti per costruzione e modificazione di argini e per altre opere idrauliche quando la spesa non sia ad esclusivo carico dello Stato (articolo 57 della legge 25 luglio 1904, n. 523, sulle opere idrauliche)	100	Id.	La tassa è dovuta per ogni decreto di omologazione, indipendentemente dal numero dei progetti omologati. Non è dovuta la tassa per i provvedimenti temporanei d'urgenza e per le opere eseguite da privati per semplice difesa aderente alle sponde dei loro beni, che non alterino in alcun modo il regime dell'alveo. Per opera idraulica s'intende tecnicamente la protezione e difesa dei territori circostanti dagli straripamenti dei corsi d'acqua pubblica in piena.
152	N. 65 Idem	Decreto di autorizzazione di rettilineamento e di nuove inalveazioni di fiumi e torrenti, rivi e scolatoi pubblici (art. 60 della legge 25 luglio 1904, n. 523, sulle opere idrauliche)	100	Id.	Sono esenti dalla controindicata tassa le autorizzazioni di rettilineamento e di nuove inalveazioni di fiumi, date con leggi speciali, o con decreto Ministeriale, in esecuzione della legge del bilancio annuo.
153	N. 74 – R. decreto-legge 21–6–1942, numero 696, convertito nella legge 18-10-1942, numero 1288	Autorizzazione per impianti di condutture elettriche (articoli 108 e 113 del testo unico delle leggi sulle acque e impianti elettrici approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 ed art. 78 delle istruzioni Ministeriali dell'11 aprile 1936)	600	Id.	L'autorizzazione è necessaria tanto per le nuove opere, quanto per le varianti a quelle esistenti (art. 111 del testo unico controindicato). Quando la linea elettrica interessa il territorio di più provincie, e competenti a tale autorizzazione siano le prefetture, essa è data dai rispettivi Prefetti con unico provvedimento o con provvedimenti connessi col pagamento di una unica tassa (art. 78 delle istruzioni Ministeriali 11 aprile 1936). La tassa ch'è dovuta anche per le autorizzazioni provvisorie, date ai sensi dell'art. 113 del testo unico succitato, non va corrisposta ove detta autorizzazione diventi definitiva. Per gli impianti di condutture elettriche regolarmente autorizzati non è dovuta altra tassa sugli atti di sottomissione, consenso o benestare delle competenti autorità per l'attraversamento o l'appoggio sui beni indicati nell'art. 120 del citato testo unico.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
154	N. 70 - Tabella *A* R. D. 30-12-1923, numero 3279	Licenza per l'impianto di funicolari aeree, o teleferiche, destinate al trasporto di prodotti agrari, minerari e forestali e di qualsiasi altra industria rilasciata ai termini dell'art. 7, 1° comma, del regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1908, n. 829.	150	Ordinario	Se la concessione di impianti investe anche attraversamenti di strade statali o fiumi, canali, ecc. il consenso dato dalle autorità competenti è soggetto anche alla tassa di cui ai numeri 158 e 169 a seconda dei casi. Sono esenti dalla tassa controdistinta i *palorci* ed i piccoli impianti montani, di cui al decreto del Ministro dell'industria e commercio 12 dicembre 1935, n. 3584, a meno che non abbiano caratteristiche speciali da rendere — giusta il detto decreto — indispensabile la licenza. Quando i suddetti palorci o telefori siano destinati a trasporto di merci per località distanti fra loro, e siano formati da diversi tratti uno in prosecuzione dell'altro, sebbene non in linea retta, ma avente ciascuno le caratteristiche stabilite dal succitato decreto Ministeriale sono soggetti alla licenza ed al pagamento della tassa controindicata, venendo a formare un tratto unico e dovendo essere considerati nel loro complesso.
155	N. 71 - R. decreto-legge 30-12-1923, numero 3279	Licenza di esercizio di una funicolare aerea o teleferica, rilasciata nel caso contemplato dal 3° comma dell'art. 14 del regolamento del 25 agosto 1908, n. 829, e cioè quando la funicolare interessi corsi d'acqua, strade, ferrovie ed altre opere pubbliche	300	Id.	La tassa stabilita dal presente numero è dovuta indipendentemente da quella per la licenza di impianto della teleferica o funicolare aerea.
156	N. 75 R. decreto-legge 21-6-1942, numero 696, convertito nella legge 28-10-1942, numero 1288	Autorizzazione per gli impianti di nuovi stabilimenti industriali o per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti (art. 1 della legge 12 gennaio 1933, numero 141)	1.000	Id.	La tassa deve essere corrisposta anche quando l'autorizzazione governativa di modifica o di ampliamento di impianto industriale venga fatta per delega. Gli stabilimenti industriali sono sottoposti alla preventiva autorizzazione per l'impianto o per l'ampliamento, col pagamento della relativa tassa di concessione governativa, quando abbiano per oggetto l'esercizio delle industrie indicate nell'art. 1 del R. decreto 12 aprile 1937, n. 841 (industria metallurgica e meccanica; industria chimica ed affini; industria cinematografica; industria tessile; industria della gomma ed affini, industrie alimentari; industria del freddo; industria del vetro; industria del cemento, refrattari, porcellane, abrasivi; industria per la produzione della carta o cartoni; industria dei bottoni di coroze e palmadum; industria per il taglio dei brillanti e delle pietre preziose).
157	N. 26 - Tabella *B* R. decreto-legge 26-9-1935, numero 1749, (Alleg. *F*), convertito nella legge 28-5-1936, numero 1027	Licenza o mandato della competente autorità per fare opere o depositi, anche temporanei, sulle strade statali per stabilirvi nuovi accessi e nuove diramazioni ai fondi e fabbricati laterali, per costruzioni di abbeveratori (articoli 2, 4 e 5 testo			La durata della licenza è determinata con criteri discrezionali dalla autorità competente ma non può eccedere gli anni 29 (art. 8 del testo unico controindicato). Le licenze sono rinnovabili alla scadenza.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		unico di norme per la tutela della strada, approvato con R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740)	100	Ordinario	
158	N. 27 - Tabella B R decreto-legge 26-9-1935 n. 1749 (Alleg. *F*) convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1027.	Autorizzazione per condurre le acque dei privati nei fossi delle strade statali, per occupare o attraversare le strade stesse con corsi di acqua, condutture, serbatoi di combustibili liquidi e con altri impianti e opere ai sensi dell'art. 6 del citato testo unico	100	Id	Alla stessa tassa è soggetto il preventivo consenso del Ministero per i lavori pubblici, per l'attuazione dell'impianto, sulla sede di strade statali, di nuove linee ferroviarie, tranviarie, teleferiche e telefoniche, ovvero di speciali tubazioni sotterranee destinate a servizio pubblico, nonchè il benestare del suddetto Ministero per l'attraversamento di strade ordinarie con qualcuno dei detti mezzi di comunicazione (art. 6 penultimo ed ultimo comma del testo unico succitato).
159	N. 35 - Idem.	Permesso per la ricerca di sostanze minerali (art. 4 del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443)	100	Id.	Nei limiti dei terreni compresi in un permesso di ricerca può essere dato altro permesso di ricerca, ma per sostanze diverse (art. 11 del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443); e per tale nuovo permesso deve essere corrisposta la controindicata tassa. Il permesso di ricerca non può accordarsi per durata superiore a tre anni; la proroga di tale termine importa il pagamento di una nuova tassa. La controindicata tassa tiene luogo della abolita imposta fissa di registro di cui all'art. 18 del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443. I permessi di ricerca mineraria sono esenti da registrazione, ferma rimanendo la normale ordinaria tassazione delle convenzioni fra privati.
160	Art. 8 R. decreto 29-7-1927, n. 1543	Autorizzazione a trasferire il permesso di ricerca di sostanze minerali (art. 8 del R. decreto 29 luglio 1927, numero 1443):			
		per ogni trasferimento	2.400	Id.	
161	N. 36 - Tabella B R decreto-legge 26-9-1935, n. 1749 (Alleg. *F*) convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1027.	Decreto per concessioni minerarie (art. 18 R. decreto citato)	160	Id.	La controindicata tassa tiene luogo della abolita imposta fissa di registro di cui all'art. 18 del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443. I decreti di concessioni minerarie sono esenti da registrazione ferma rimanendo la normale ordinaria tassazione delle convenzioni fra privati.
162	N. 37 - Idem.	Decreto che autorizza il trasferimento per atto tra vivi della concessione di miniere (art. 27 del R. decreto citato)	100	Id.	La controindicata tassa tiene luogo della abolita imposta fissa di registro di cui all'art. 27 del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443, Il trasferimento della concessione è esente da registrazione, ferma rimanendo la normale ordinaria tassazione delle convenzioni fra privati.
163	N. 38 - Idem.	Autorizzazione per la iscrizione di ipoteche sulle miniere e sue pertinenze ai sensi dell'art. 22, 2° comma, del R. decreto citato	50	Id.	Sono pertinenze delle miniere gli edifici, gli impianti fissi interni ed esterni, i pozzi, le gallerie, nonchè i macchinari, gli apparecchi, gli utensili destinati alla coltivazione della

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					miniera, le opere e gli impianti destinati all'arricchimento del minerale. Sono considerati come mobili i minerali estratti, le provviste, gli arredi (art. 23 del R. decreto controindicato).
		TITOLO XII **Acque pubbliche**			
164	N. 76 – R decreto legge 21-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Autorizzazione di cui agli articoli 95 e 98 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, per la ricerca, estrazione ed utilizzazione di acque sotterranee	100	Ordinario	Sono escluse le acque termali minerarie e radioattive o comunque regolate da leggi speciali (art. 92 del testo unico contro indicato). L'autorizzazione per la ricerca di acque sotterranee non può essere data per un tempo superiore ad un anno, ma può essere prorogata una o più volte per ulteriori periodi di sei mesi (art. 100, 1° capoverso del testo unico controindicato). La proroga importa il pagamento della tassa controindicata.
165	N. 77 – Idem.	Nulla osta dell'autorità competente per la cessione dell'autorizzazione a fare assaggi e ricerche di acque sotterranee (art. 100, 2° capoverso, del testo unico, 11 dicembre 1933, n. 1775).	100	Id.	La proroga importa il pagamento della tassa controindicata.
166	N. 67 - Tabella *A* R decreto-legge 26-9-1935, n. 1749, (all. *F*) convertito nella legge 28 maggio 1936, n. 1027.	Concessione di derivare acque pubbliche e stabilire sulle medesime molini od altri opifici non natanti, di derivare acque da canali demaniali (testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775):			La tassa è dovuta indipendentemente dall'annuo canone. Alla stessa controindicata tassa sono soggetti i decreti di variante a preesistenti derivazioni. Non sono però decreti di variante quelli che vengono emanati dal Ministero dei lavori pubblici in sede di approvazione dei certificati di collaudo per stabilire le precise caratteristiche della utenza attuata rispetto a quelle autorizzate con gli atti di concessione; quando le varianti stiano nei limiti riconosciuti ammissibili e perciò non si faccia luogo ad una nuova concessione con tutte le forme prescritte e con nuovo disciplinare. Per le grandi derivazioni e per le opere di raccolta e derivazione delle acque il decreto di concessione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità per tutti i lavori ed impianti occorrenti alla costruzione ed esercizio, compresi i canali primari e secondari di irrigazione, i collettori di bonifica, le condotte principali di acqua potabile e le linee di trasmissione dell'energia elettrica (art. 33 primo comma del R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775) ed è di conseguenza assoggettato anche alla tassa di concessione governativa di cui al n. 147. La tassa controindicata dev'essere corrisposta pure per le autorizzazioni provvisorie rilasciate dall'Ufficio del Genio civile per le piccole derivazioni, ai sensi dell'art. 13 del testo unico succitato, nonchè per le licenze rilasciate dello stesso Genio civile, a termini dell'art. 56 del detto testo, per le licenze annuali per l'attingi
		se il canone annuo non supera le L. 200.	60	Id.	
		se supera L. 200 e non 500	80	Id.	
		se supera L. 500 e non 1000	120	Id.	
		se supera L. 1000 e non 2000	180	Id.	
		se supera L. 2000 e non 10.000	240	Id	
		per ogni L. 10.000 e frazione di L. 10.000 in più saranno dovute oltre le lire 240	100	Id	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					mento di acque pubbliche a mezzo di pompe mobili o semifisse, di altri congegni elevatori o di sifoni posti sulle sponde ed a cavaliere degli argini e per le derivazioni a scopo di piscicoltura non eccedenti il quantitativo di litri 10 al minuto secondo. Nessuna tassa di concessione governativa è dovuta sui decreti di riconoscimento del diritto a derivare acque pubbliche.
167	N. 67 - Tabella A, R. decreto-legge 20-9-935, n. 1740, (All. F), convertito nella legge 28-5-936, n. 1027	Concessione o licenza di occupare tratti di spiaggia di laghi (art. 6 del regolamento 1° dicembre 1895, n. 726):			La tassa è dovuta indipendentemente dall'annuo canone. Le concessioni, quando l'annuo canone non oltrepassa le L. 1000 e la durata non eccede i sei anni sono di competenza dell'ingegnere capo del Genio civile o del magistrato delle acque pel territorio di sua giurisdizione. Quando il canone e la durata sono maggiori la facoltà di decreto e la concessione è riservata al Ministero delle finanze. Le licenze si accordano per le occupazioni che non oltrepassino il termine di un anno, sono rinnovabili e sono di competenza dell'ingegnere capo del Genio civile (art. 6 del regolamento 1° dicembre 1895, n. 726, integrato dal R. decreto 19 novembre 1921, n. 1688, ed art. 27 dello stesso regolamento). Le domande per variazione di uso delle aree concesse sono considerate come domande nuove, se riguardano anche le rinnovazioni della concessione ed importano, pertanto, il pagamento della controindicata tassa (art. 11 del succitato regolamento del 1895). Può essere tollerato, senza bisogno di autorizzazione, il collocamento di tende o di ripari pei bagnanti, purchè tali apparecchi siano tolti ed asportati dopo il bagno (art. 28 del succitato regolamento).
		se il canone annuo non supera le L. 200	60	Ordinario	
		se supera L. 200 e non 500	80	Id.	
		se supera L. 500 e non 1000	100	Id.	
		se supera L. 1000 e non 2000	180	Id.	
		se supera L. 2000 e non 10.000	240	Id	
		per ogni L. 10.000 o frazione di L. 10.000 in più saranno dovute oltre L. 240	200	Id	
168	N. 72 - Tabella A, R. decreto 30 dicembre 1923, numero 3269	Permesso per l'esecuzione delle opere e per gli atti di cui all'art. 97 (lettere a, b, c, d, e, m, n) della legge 25 giugno 1904, n. 523, sulle opere idrauliche, ed all'art. 217 (lettere a, b, c, f) del testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con il R. decreto 11 dicembre 1933, numero 1775.	50	Id.	Le opere e gli atti controindicati sono i seguenti: 1) art. 97 legge 25 giugno 1904, n. 523, lettere: *a*) formazione di pennelli chiusi ed altri simili opere nell'alveo dei fiumi e torrenti per facilitare l'accesso e l'esercizio dei ponti natanti e ponti di barche; *b*) formazione di ripari a difesa delle sponde che si avanzano entro gli alvei oltre le linee che fissano la loro larghezza normale; *c*) dissodamenti dei terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi e torrenti a distanza minore di metri cento dalla linea a cui giungono le acque ordinarie; *d*) piantagioni delle alluvioni a qualsivoglia distanza dalla opposta sponda quando si trovino a fronte di un abitato minacciato da corrosione,

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	*N O T E*
					ovvero di un territorio esposto ai pericolo di disalveamenti; *e*) formazione di rilevati di salita o discesa dal corpo degli argini per lo stabilimento di comunicazione ai beni, agli abbeveratoi, ai guadi ed ai passi dei fiumi e torrenti; *m*) estrazione di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie dal letto dei fiumi, torrenti e canali pubblici, eccettuate quelle località ove per invalsa consuetudine si suole praticare senza speciale autorizzazione per usi pubblici e privati; *n*) scavamenti lungo le spiaggie dei laghi che possano promuovere i deperimento o recare pregiudizio alle vie alzaie ove esistono, ed estrazione di ciottoli, ghiaie o sabbie, fatta eccezione, quanto a detta estrazione, per quelle località ove per consuetudine invalsa suolsi praticare senza speciale autorizzazione. 2) Art. 217 del R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, lettere: *a*) conversione delle chiuse temporanee di derivazioni di acque pubbliche in chiuse permanenti, quantunque instabili ed alterazione del modo di loro primitiva costruzione; *b*) variazioni della posizione, struttura e dimensioni solite a praticarsi nelle chiuse instabili; *c*) scavamenti nei ghiareti dei fiumi e torrenti per canali d'invito alle derivazioni, eccettuati quelli che per invalsa consuetudine si praticano senza permesso dell'autorità amministrativa; *f*) ricostruzione, ancorchè senza variazione di posizione e forma delle chiuse stabili ed incili delle derivazioni, di botti sotterranee od altre opere attinenti alle derivazioni esistenti nelle acque pubbliche.
169	N. 73 - Tabella *A* R. D. 30-12-1923, numero 3279	Autorizzazione per la occupazione o per l'attraversamento con condutture degli alvei dei fiumi, torrenti, rivi, scolatori pubblici e canali di proprietà demaniale (art. 93 della legge 25 giugno 1904, n. 523) e per la esecuzione delle opere indicate nell'articolo 98 (lettera *e*) della suindicata legge sulle opere idrauliche del 1904 e nell'art. 217 (lettere *d*, *e*, *g*, *h*), del suindicato testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici	100	Ordinario	Le opere controindicate sono le seguenti: 1) Art. 98 della legge 25 giugno 1904, n. 523 lettera: *e*) costruzione di nuove chiaviche di scolo a traverso gli argini ed annullamento delle esistenti; 2) Art. 217 del R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, lettere: *d*) conversione delle chiuse temporanee e delle chiuse instabili di derivazioni in chiuse stabili; *e*) variazioni nella forma e nella posizione così delle bocche di derivazione come delle chiuse stabili ed ogni innovazione tendente ad aumentare l'altezza di queste e le innovazioni intorno alle altre opere di stabile struttura che servono alla derivazione di acque pubbliche od all'esercizio dei molini od altri opifici su di esse stabiliti;

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					g) nuove costruzioni nell'alveo dei pubblici corsi e baie d'acqua di chiuse ed altre opere stabili per le derivazioni di botti sotterranee, nonchè le innovazioni intorno alle opere di questo genere già esistenti; *h*) opere alle sponde dei pubblici corsi di acqua che possono alterare o modificare le condizioni delle derivazioni o della restituzione delle acque derivate.
170	N. 74 – Tabella *A* R. D. 3-12-1923, numero 3279	Autorizzazione per eseguire lavori di acquicoltura nei tratti di corsi o bacini pubblici di acqua dolce, privi o poveri di pesci di importanza economica, ai termini ed agli effetti dell'art. 11 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1604.	100	Ordinario	L'autorizzazione importa anche la esclusività della pesca, che può essere concessa per la durata di anni quindici.
		TITOLO XIII **Spiaggia e lido del mare**			
171	N. 75 Idem.	Concessione ai sensi degli articoli 36, 52, 58 e 59 del Codice della navigazione, per l'occupazione e l'uso dei beni demaniali marittimi, di cui all'art. 28 dello stesso Codice:			Sono beni del demanio marittimo: *a*) il lido, la spiaggia i porti, le rade; *b*) le lagune, le foci dei fiumi che sboccano in mare, i bacini d'acqua salata che almeno durante una parte dell'anno comunicano liberamente col mare; *c*) i canali e i fossi utilizzabili ad uso pubblico marittimo. La tassa è dovuta indipendentemente dall'annuo canone dovuto all'Erario. La controindicata tassa è anche dovuta sulle autorizzazioni al subingresso nella concessione (art. 46 del Codice della navigazione).
		per un tempo non maggiore ad un anno.	110	Id.	
		per un tempo maggiore di un anno e non di 5 anni	250	Id.	
		per un tempo maggiore di 5 anni e non di 10 anni	65[illegible]	Id.	
		per un tempo maggiore di 10 anni e non di 20 anni	1.100	Id.	
		per un tempo maggiore di 20 anni e per occupazione permanente	2.10[illegible]	Id.	
172	N. 76 - Idem.	Licenza di scavare o estrarre arena, pietre altre ghiaie, e di fare qualunque altra escavazione lungo il lido o le spiagge del mare, o nel recinto dei porti o lungo le sponde dei canali o di altri corsi d'acqua, sboccanti nei porti ai sensi dell'art. 51 del Codice di navigazione succitato	10	Id.	La tassa non è dovuta per la estrazione di sabbia e di ghiaia fatta nel l'interesse diretto di un proprietario di fabbricati o di terreni per lavori murari od agricoli dei medesimi, sempre che la quantità asportata non ecceda i 50 metri cubi.
		TITOLO XIV **Servizi di trasporto terrestri, fluviali, lacuali e marittimi.**			
173	N. 78 R. decreto-legge 21-[illegible]-1942, numero [illegible]93, convertito nella legge 18-10-942, numero 1288	Licenze, autorizzazioni e concessioni rilasciate ai sensi degli articoli 1, 2, 4 e 7 della legge 20 giugno 1935, n. 1349, per servizi di autotrasporto di merci. (art. 2 R. decreto 25 novembre 1935, n. 2223):			La controindicata tassa è anche dovuta per i noleggi di automobili, per trasporto di merci senza conducente. Nel caso di passaggio di proprietà di un autoveicolo già munito di licenza od autorizzazione per trasporto di

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		per ogni autoveicolo, comprese le appendici e per ogni rimorchio di qualsiasi tipo, cui si riferisce la licenza, autorizzazione o concessione:			merci, il nuovo proprietario per poter effettuare il trasporto di merci con detto autoveicolo deve munirsi di altra apposita licenza od autorizzazione, col relativo pagamento della tassa.
		della portata fino a kg. 100	90	Ordinario	Una nuova licenza di trasporto merci, col conseguente pagamento della tassa occorrente anche nel caso di cambiamento di residenza da provincia a provincia del proprietario dell'autoveicolo.
		della portata fino a quintali 10	180	Id.	
		della portata fino a quintali 35	360	Id.	
		della porta oltre quintali 35.	720	Id.	Sono esonerati dalle tasse controindicate, giusta l'art. 3 del R. decreto-legge 25 novembre 1935, n. 2223: *a*) gli autoveicoli di proprietà delle persone indicate nell'art. 12, n. 1 e 2, del R. decreto 28 giugno 1866, n. 3022; e cioè di proprietà: 1) del Re e dei membri della famiglia Reale; 2) dei rappresentanti e degli agenti delle potenze estere, salvo che siano regnicoli o naturalizzati, e semprechè esista reciprocità di trattamento negli Stati, dai quali essi agenti dipendono; *b*) gli autoveicoli adibiti al trasporto di merci, in dotazione fissa dei Corpi armati dello Stato, purchè siano condotti da militari ed agenti, sia in divisa, sia muniti di apposito distintivo facilmente riconoscibile *c*) gli autoveicoli esclusivamente destinati al servizio di estinzione degli incendi; *d*) gli autoveicoli di proprietà delle Amministrazioni dello Stato, destinati esclusivamente al trasporto di merci necessarie per il normale svolgimento delle attività ad esse demandate; *e*) gli autofurgoni, adibiti al trasporto degli effetti e pacchi postali, nell'ambito dei comuni; *f*) gli autocarri-attrezzi di ogni genere, le autompe, le auto-inaffiatrici stradali, e tutti gli altri autoveicoli speciali non adibiti al trasporto di merci e che a giudizio insindacabile del Ministero dei trasporti (Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione), siano da considerarsi esclusivamente quali mezzi di opera; *g*) gli autofurgoni, destinati al trasporto di salme; *h*) le autovetture e le motocarrozzette destinate ad uso privato, per trasporto di persone allorchè trasportino occasionalmente merci per conto esclusivo del proprietario; *i*) gli autoveicoli adibiti al servizio pubblico di linea per trasporto viaggiatori autorizzati anche al trasporto di bagagli, pacchi agricoli e merci a collettame in servizio di collegamento con le ferrovie e tranvie, e ove questo manchi, al trasporto dei bagagli e pacchi agricoli.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
174	N. 79 - R. decreto-legge 21-6-1942, n. 693, convertito nella legge 18-10-1942, numero 1288	Concessione dell'esercizio di servizi pubblici di navigazione interna di linea per trasporto di persone o di cose, ai sensi dell'art. 225, 1° comma, del Codice della navigazione	900	Ordinario	
175	N. 80 - Idem.	Concessione dell'esercizio di servizi pubblici di navigazione interna per rimorchio o per traino con mezzi meccanici, ai sensi dell'art. 225, 2° comma del Codice della navigazione.	600	Id.	
176	N. 81 - Idem.	Concessione dell'esercizio di servizi pubblici di navigazione interna per trasporto, o per rimorchio o per traino, non compresi nei numeri precedenti, ai sensi dell'art. 226 del Codice della navigazione.	300	Id.	
177	N. 82 - Idem.	Autorizzazione al trasporto od al rimorchio con navi e galleggianti, mediante annotazioni, apposta dall'ufficio d'iscrizione sulla licenza di navigazione ai sensi dell'art. 227 del Codice della navigazione	200	Id.	
178	N. 69 - Tabella *A*, R. decreto 30 dicembre 1923, numero 3279	Licenza per eseguire il trasporto di legnami (art. 64 testo unico delle disposizioni di leggi sulla navigazione interna e sulla fluitazione, 11 luglio 1913, n. 959):			Quando con un solo decreto si autorizza la fluitazione degli stessi legnami per un tratto del fiume o torrente a tronchi sciolti, e per l'altro tratto a tronchi, annodati in zattere, la tassa da corrispondere è quella maggiore di L. 200.
		a) in tronchi sciolti a galla:			
		sulle acque di torrenti e rivi	100	Id.	
		sui fiumi e laghi.	150	Id.	
		b) annodati in zattere	200	Id	
179	N. 83 - R. decreto-legge 21-6-1942, n. 693, convertito nella legge 18-10-1942, numero 1288	Abilitazione delle navi alla navigazione:			La controindicata tassa è anche dovuta ogni qualvolta gli atti di abilitazione delle navi alla navigazione debbono essere rinnovati (articoli 151 e 154 del Codice della navigazione).
		a) con atto di nazionalità (art. 150 del Codice della navigazione)	300	Id.	Per il rilascio dell'atto di nazionalità o del passavanti provvisorio alle navi maggiori e per il rilascio della licenza alle navi minori ed ai galleggianti non sono dovuti i diritti di cui agli articoli 31 a 34 e 42 della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti riguardanti la marina mercantile, modificata dal R. decreto 22 marzo 1923, n. 830.
		b) con passavanti provvisorio (art. 152 del Codice della navigazione)	100	Id.	
		c) con licenza per le navi minori o galleggianti (art. 153 del Codice della navigazione)	100	Id.	
180	N. 89-*ter* - Tabella R. decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1628, convertito nella legge 13-5-1935, n. 671	Certificato di immatricolazione degli aeromobili nel registro nazionale aeronautico ed attestazione dell'iscrizione degli alianti libratori nel registro matricolare (art. 755 del Codice della navigazione)	50	Con marche	Sono esenti dalla controindicata tassa le immatricolazioni degli aeromobili di proprietà dello Stato.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	N O T E
181	N 89 - Tabella *A*. R. decreto 30 dicembre 1923, n. *3279*.	Certificato di navigabilità per aeromobili e certificato di collaudo per alianti libratori (*art.* 764 del Codice della navigazione)	150	Con marche	Sono esenti dalla tassa i certificati di navigabilità degli aeromobili dello Stato.
		Vidimazione di detti certificati (art. 766 del Codice della navigazione)	60	Id.	
182	N. 89 - *bis* - Tab. R. decreto-legge 4-10-1934 n. 1628 convertito nella legge 13-5-1935, n. 671	Permesso di eseguire voli turistici con trasporto di passeggeri a pagamento (articoli 9 e 10 del R. decreto-legge 18 ottobre 1933, numero 3176)	100	Id.	
183	N. 84 - R. decreto-legge 21 giugno 1942, n. 696, convertito nella legge 18-10-1942, n. 1288	Vidimazione annuale da parte delle Prefetture delle patenti di abilitazione a condurre automobili, motocarrozzette, furgoncini, piroscafi e motoscafi . .	100	Id.	La vidimazione annuale deve essere effettuata non oltre il febbraio dell anno cui si riferisce. Tale vidimazione peraltro, non è obbligatoria per coloro che non intendano usufruire della patente nell'anno. Gli stranieri conducenti di automobili, decorso il termine stabilito dall'ufficio doganale nel certificato di circolazione provvisoria, debbono munirsi della patente di abilitazione (art. 102, 5° comma, del R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740). Le marche devono applicarsi sulle patenti di abilitazione ed annullarsi col bollo a calendario a cura delle sedi provinciali e del R.A.C.I.
184	N. 85 - R. decreto 30 - 12 - 1923, n. 3279	Permesso rilasciato ai sensi degli articoli 27 e 28 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3283, dall'Intendenza di finanza per il trasporto di persone su autocarri assoggettati alla tassa ridotta per il trasporto esclusivo delle merci, materiali ed attrezzi:			Il permesso non può avere una durata superiore a 5 giorni. Le marche devono essere annullate dall'Intendenza col timbro d'ufficio.
		per il primo giorno di validità di ciascun particolare permesso	120	Id.	
		per ogni giorno di ulteriore validità	60	Id.	
185	N. 85 Idem.	Permesso rilasciato dall'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione ai sensi dell'art. 29 del Regio decreto 30 dicembre 1923 n. 3283, per effettuare corse per trasporto viaggiatori fuori linea con autoveicoli adibiti ai servizi pubblici regolarmente concessi in via definitiva od autorizzati provvisoriamente, con o senza lo onere del servizio postale:			Il permesso non può avere una durata superiore ai 5 giorni. Le marche devono essere annullate con timbro a data o a perforatore a cura dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.
		per il primo giorno di ciascun particolare permesso	120	Id	
		per ogni giorno di ulteriore validità.	60	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
186	Art. 37 e 38 della legge 27-7-1896, n. 318, modificati dal R. decreto legge 7 giugno 1923, n. 1352.	*Spedizioni delle patenti di grado nella marina.*			Per le promozioni da un grado all'altro, di cui ai numeri 2 a 11 controindicati deve essere corrisposta la differenza fra le tasse fissate per i due gradi. Per ottenere un duplicato delle patenti di grado si pagheranno L. 40. Chi dopo di aver conseguito la patente di macchinista navale in primo per navi a vapore o per motonave di cui al n. 20, intenda acquisire anche l'altra abilitazione di cui al n. 19, deve corrispondere la tassa di L. 70 per integrazione del titolo professionale. Il brevetto di radiotelegrafista di cui al n. 9 viene rilasciato dalla marina mercantile a chi è già provvisto del certificato di cui al successivo n. 194.
		1) Patente di capitano superiore di lungo corso	300	Ordinario	
		2) Patente di capitano di lungo corso	220	Id.	
		3) Patente di ingegnere navale	220	Id.	
		4) Patente di costruttore navale di prima classe	220	Id.	
		5) Abilitazione a navigare come medico di bordo.	220	Id.	
		6) Patente di capitano di gran cabotaggio	150	Id.	
		7) Patente di costruttore navale di seconda classe.	150	Id.	
		8) Abilitazione all'ufficio di perito stazzatore	150	Id.	
		9) Brevetto di radiotelegrafista	150	Id.	
		10) Patente di padrone marittimo	70	Id.	
		11) Idoneità al grado di scrivano	70	Id.	
		12) Qualifica di marinaio autorizzato a comandare battelli addetti al piccolo traffico	30	Id.	
		13) Qualifica di capobarca autorizzato alla pesca illimitata	3	Id.	
		14) Qualifica di capobarca autorizzato al traffico nello Stato	20	Id.	
		15) Qualifica di capobarca autorizzato al traffico locale	20	Id	
		16) Qualifica di capobarca autorizzato alla pesca limitata	20	Id.	
	Art. 7 R. decreto legge 14-4-1927, n. 616.	17) Qualifica di meccanico per piroscafi addetti alla pesca	70	Id.	
	Art. 1, 2 e 3 legge 23 gennaio 1941, n. 51.	18) Patente completa di macchinista navale in prima, per navi a vapore e per navi con motori endotermici	220	Id.	
		19) Patente di macchinista navale in prima, limitata alle navi a vapore o munite di motori endotermici	220	Id.	
		20) Abilitazione di prima classe, conseguita da parte di macchinisti navali in prima, alla condotta degli impianti elettrici a bordo.	15	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		21) Abilitazione di seconda classe, conseguita da parte di macchinisti navali in prima, alla condotta degli impianti elettrici a bordo	70	Ordinario	
		22) Patente di motorista navale di prima classe	90	Id.	
		23) Patente di motorista navale di seconda classe	60	Id.	
		24) Qualifica di motorista abilitato	40	Id.	
		25) Qualifica di marinaio motorista	30	Id.	
		26) Qualifica di fuochista autorizzato alla condotta di apparati motori di forza fino a 150 cavalli	30	Id.	
		27) Qualifica di conduttore motorista	30	Id.	
		28) Autorizzazione a condurre macchine di rimorchiatori e di galleggianti di qualunque natura nell'interno dei porti	30	Id.	
		29) Autorizzazione alla condotta di caldaie a vapore sistemate sui velieri	20	Id.	
187	Legge 13 febbraio 1941, n. 223.	Diploma di comandante superiore di aeromobile (legge 13 febbraio 1941, n. 223)	150	Con marche	
188	N. 87 - Tabella R. decreto-legge 29 dicembre 1926 n. 2191 (art. 1), convertito nella legge 5 febbraio 1928, n. 188.	Brevetto di pilota civile (regolamento 11 gennaio 1925, n. 356, modificato dai Regi decreti 11 aprile 1932, n. 998; 18 dicembre 1933, n. 2348 e 25 marzo 1935, n. 790), di aeroplano o di idrovolante:			
		a) di terzo grado o per pilota di velivolo per trasporti pubblici	50	Id.	
		b) di 1° e 2° grado.	30	Id.	
189	N. 87-*bis* Tabella R. decreto-legge 4-10-1934, n. 1628, convertito nella legge 13-5-1935, n. 671.	Brevetto di ufficiale di rotta (art. 23 del succitato regolamento del 1925, modificato dal R. decreto 13 maggio 1928, n. 1555):			
		a) di 1ª classe	50	Id.	
		b) di 2ª classe	30	Id.	
190	N. 87-*ter* Tabella R. decreto-legge 29-12-1926, numero 2191 (articolo 1), convertito nella legge 5-2-1928, n. 188.	Brevetto (articoli 211 a 229 del succitato regolamento del 1925):			
		1) per dirigibile:			
		a) per pilota di dirigibile di 3ª classe.	50	Id.	
		b) per pilota di dirigibile di 2ª classe.	70	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		c) per pilota di dirigibile di 1ª classe	90	Con marche	
		2) per aerostato.	30	Id.	
191	N. 87-*quater*- Tab. R. decreto-legge 4-10-1934, numero 1628, convertito nella legge 13-5-1935, numero 671	Brevetto di motorista di aeromobile e di radioelettricista di aeromobile (radiotelegrafista di 1ª e 2ª classe o radiotelefonista) art. 222 del succitato regolamento del 1925 ed articoli 2 e 3 del R. decreto 10 ottobre 1935, n. 2191	30	Id.	
192	N. 88 - Tabella *A* R. D. 30-12-1923, numero 3279	Licenza di esercizio di aeronavigazione per pilota di aeroplano, idrovolante, dirigibile e aerostato, e per ufficiale di rotta (articoli 191 e 192 del succitato regolamento del 1925, modificato dal R. decreto 25 marzo 1935, n. 790)	70	Id.	
		Vidimazione annuale della licenza	30	Id.	
193	N. 88-*bis*- Tabella R.D.L. 4-10-1934, num. 1628, convertito nella legge 13-5-1935, numero 671	Licenza di esercizio per motorista di aeromobile o per radioelettricista di aeromobile (radiotelegrafista di 1ª e 2ª classe o radiotelefonista) art. 192 del succitato regolamento del 1925, modificato dal R. decreto 25 marzo 1935, n. 790).	40	Id.	
		Vidimazione annuale della detta licenza	20	Id.	
194	Legge 6-1-1942, numero 128 (art. 2) e Regolamento 17 luglio 1942, n. 1003, (articoli 13 e 15)	Certificato di cui all'art. 1 della legge 6 febbraio 1942, n. 128, rilasciato dall'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per il disimpegno del servizio radiotelegrafico e radiotelefonico sulle navi mercantili italiane e straniere:			
		per il rilascio	50	Id.	
		per la rinnovazione in caso di smarrimento	100	Id.	
195	Art. 12 della legge 8-8-1941, numero 992	Rinnovazione in caso di smarrimento del certificato, di cui all'art. 1 della legge 8 agosto 1941, n. 992, rilasciato dall'Amministrazione delle poste e telegrafi per l'abilitazione al servizio raradiotelegrafico e radiotelefonico a bordo degli aeromobili	70	Id.	Non è dovuta alcuna tassa per il primo rilascio del certificato contro indicato in quanto per il disimpegno del servizio radiotelegrafico e radiotelefonico a bordo degli aeromobili occorre munirsi del certificato di cui al precedente n. 194.
		TITOLO XV. **Cassa depositi e prestiti e Debito pubblico.**			
196	N. 78 - Tabella *A* R. D. 30-12-1923, numero 3279	Domande di prestiti rivolte alla Cassa dei depositi e prestiti da provincie, comu-			La tassa controindicata va applicata: 1) alle istanze per concessioni di mutui;

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		ni e loro consorzi e da qualunque altro ente o consorzio:			2) alle istanze per inversione di mutui per mutamento di scopo;
		per domande di prestito di somme fino a L. 20.000	9	Ordinario	3) alle istanze per trasformazione ed unificazione di mutui già contratti. La tassa sulle domande è sempre dovuta, anche quando l'ente mutuatario goda della esenzione da ogni tassa, compresa quella di concessione governativa sul provvedimento di concessione del mutuo.
		per domande di prestito di somme superiori a L. 20.000 ma non a L. 100.000	180	Id.	La tassa non è dovuta sulle istanze per pagamenti di rate sui mutui e su le istanze di riduzioni o prolungamento di periodo di ammortamento, oppure di rinunzia.
		per domande di prestito di somme superiori a L. 100.000	300	Id.	
197	N. 77 - Tabella *A* R D 3 -12-1923, numero 3279	Provvedimenti di concessione di prestito agli enti, di che al precedente numero, da parte della Cassa dei depositi e prestiti:			
		per ogni 1000 lire o frazione di 1000 lire del prestito concesso.	9	Id.	
198	N. 79 - Idem.	Provvedimento di trasformazione ed unificazione dei debiti già contratti sulla Cassa depositi e prestiti da provincie, comuni ed altri enti	70	Id.	
199	N. 85 - R. decreto-legge 21-[illegible]-1942, numero 693, convertito nella legge 18-10-1942, numero 1288.	Atti e certificati che l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, per il servizio dei depositi, rilascia su domanda degli aventi diritto:			
		a) per il primo foglio.	20	Con marche	
		b) per ogni foglioi n più occorrente.	10	Id.	
200	N. 86 - Idem.	Ricevute di titoli di rendita presentati all'Amministrazione del Debito pubblico per tramutamenti, annotazioni, ed altre operazioni da eseguirsi presso la stessa Amministrazione:			La tassa va corrisposta per tutte le operazioni volontariamente richieste dalle parti.
		per ogni titolo di rendita depositato	20	Id.	Trattandosi di depositi di titoli per essere annotati di vincolo o di ipoteca mediante semplice dichiarazione nei registri del Debito pubblico, sono riscosse, oltre le tasse per le ricevute indicate nel presente numero, anche quelle stabilite dalla tariffa annessa alla legge di registro. Sono soggette alla controindicata tassa: 1) i certificati di usufrutto, a meno che non si presentino insieme col certificato di iscrizione, dovendosi in tal caso riscuotere una sola tassa; o non vengano prodotti soltanto per il pagamento delle rate; 2) le ricevute dei titoli di rendita costituenti la cauzione degli impiegati presentati per le annotazioni di vincolo o svincolo;

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					3) le ricevute dei titoli di rendita, presentati per essere annotati di ipoteca a garanzia di gestioni esattoriali; 4) la rinnovazione dei titoli resi logori o guasti, anche se si esegua per traslazione (art. 169 del regolamento sul Debito pubblico). Alla stessa tassa controindicata sono soggette anche le ricevute dei buoni poliennali, la cui gestione venne affidata alla Direzione generale del Debito pubblico con R. decreto 6 marzo 1924, n. 299, per tutte le operazioni da eseguirsi presso la stessa Amministrazione. La tassa può essere pagata anche in modo ordinario, quando i titoli da presentarsi al Debito pubblico sono più di venti. In tal caso il richiedente l'operazione dovrà presentare al competente ufficio del registro del luogo ove viene richiesta detta operazione la domanda da cui risulti il numero dei titoli da depositare. Sulla domanda detto Ufficio emetterà dichiarazione di aver riscosso la tassa unendovi a corredo la quietanza mod. 72-*A*. Sono esenti dalla tassa controindicata: *a*) le ricevute dei titoli consolidati e dei debiti redimibili indicati nell'art. 68 della legge (testo unico) 17 luglio 1910, n. 536, pel Debito pubblico, e dei titoli relativi ai prestiti di guerra autorizzati coi Regi decreti 19 dicembre 1914, n. 1371; 17 giugno 1915, n. 859; 22 dicembre 1915, n. 1800; 2 gennaio 1817, n. 1860; 22 settembre 1918, n. 1330 e 24 novembre 1919, n. 2161: con il R. decreto-legge 3 febbraio 1934, n. 60, convertito nella legge 7 giugno 1934, n. 995; con R. decreto-legge 20 settembre 1935, n. 1684, convertito nella legge 9 gennaio 1936, n. 118; con il R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 151, che si presentano all'Amministrazione del Debito pubblico per le operazioni considerate nell'art. 67 della stessa legge; *b*) le ricevute dei titoli di Debito pubblico in cui sono investiti i capitali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale infortuni sul lavoro rilasciate per il tramutamento dei titoli stessi; *c*) le ricevute per il deposito dei titoli di rendita nominativi da tramutarsi al portatore, quando il capitale nominale dei singoli titoli non superi L. 500 (art. 25 R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3279); *d*) le ricevute di deposito dei titoli di rendita presentati in genere per operazioni, che non dipendono dalla volontà delle parti, bensì da esigenze dell'Amministrazione.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					Le suddette esenzioni si estendono anche alle ricevute dei buoni poliennali.
201	N. 87 - R. decreto-legge 21-6-1942, n. 692, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Decreto che accredita gli agenti di cambio e i notai presso l'Amministrazione del debito pubblico, ai sensi dell'art. 204 del regolamento generale del Debito pubblico, 19 febbraio 1911, n. 298:			
		se presso la Direzione generale	1.000	Ordinario	
		se presso la Intendenza di finanza	500	Id.	
		TITOLO XVI **Professioni ed arti**			
202	N. 88 - Idem	Autorizzazioni, licenze, iscrizioni in albi, ruoli od elenchi per l'esercizio di professioni arti e mestieri nei casi in cui da leggi, regolamenti o dalla presente tabella non sia stabilita una diversa tassa di concessione governativa	300	Id.	Sono eccettuati dalla detta tassa gli insegnanti.
203	N. 89 - Idem	Iscrizione nel ruolo degli amministratori giudiziari, di cui all'art. 12 del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1595.	200	Id.	
204	N. 90 - Idem	Iscrizione dei mediatori nel ruolo delle Camere di commercio:			Col minimo di L. 2^0 e col massimo di L. 2000. Agli effetti della regolare liquidazione della tassa le Camere di commercio dovranno comunicare all'Ufficio del registro competente, su richiesta del medesimo, l'ammontare della cauzione dal mediatore prestata.
		per ogni L. 100 di cauzione da essi prestata, siano o no agenti di cambio.	6	Id.	
205	R. decreto legge 25-6-1936, n. 1538, e legge 30-3-1942. n. 511	Iscrizione nell'albo degli appaltatori di opere pubbliche:			La controindicata tassa deve essere corrisposta entro il 31 dicembre di ciascun anno per mantenere in vigore la iscrizione per l'anno successivo. L'iscrizione si effettua per le seguenti specializzazioni, tenuto conto della natura dei lavori e non dello scopo per il quale sono eseguiti: *a*) opere edilizie comprendenti movimenti di terra, lavori murari ed in cemento armato relativi, restauri monumentali, impianti e riforniture degli edifici; *b*) opere stradali, idrauliche e ferroviarie, comprendenti movimenti di terra, manufatti e opere d'arte sia in muratura che in cemento armato, fognature, acquedotti; *c*) opere marittime; *d*) opere e impianti speciali, opere in cemento armato di eccezionale importanza, gallerie e diverse. È ammessa l'iscrizione per più specializzazioni.
		A - 1) Iscrizione per lavori d'importo fino a lire 1.000.000	400	Id.	
		2) Iscrizione per lavori d'importo fino a L. 3.000.000	500	Id.	
		3) Iscrizione per lavori d'importo fino a L. 10.000.000	1.000	Id.	
		4) Iscrizione per lavori d'importo fino a L. 30.000.000	2.500	Id.	
		5) Iscrizione per lavori di importo fino a L. 100.000.000	5.000	Id.	
		6) Iscrizione per lavori di importo oltre L. 100.000.000	7.000	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	*NOTE*
					Non possono essere iscritti nell'albo fornitori industriali o commercianti che si occupino soltanto occasionalmente della messa in opera dei loro prodotti, ad eccezione dei fornitori di pietrisco. L'albo è obbligatorio per le Amministrazioni statali, parastatali e degli altri Enti pubblici per gli appalti di lavori d'importo superiore alle lire 500.000. Per la cancellazione dall'albo occorre produrre entro il 31 dicembre di ogni anno una domanda in carta libera di cancellazione. Ove nel termine suddetto non sia presentata tale domanda e comunque permanga la iscrizione nell'albo senza il pagamento della tassa dovuta, la ditta incorre nelle sanzioni previste da a vigente legge sulle concessioni governative.
		B – Iscrizione nel suddetto albo dei laureati in ingegneria ed architettura.	300	Ordinario	L'iscrizione può avvenire per lavori d'importo non superiore a L. 3.000.000. Per le sanzioni valgono le stesse norme di cui alla lettera *A*.
		C – Iscrizione nel suddetto albo dei dirigenti, amministratori e direttori tecnici delle società . .	300	Id.	La iscrizione dei dirigenti amministratori e direttori tecnici delle società può avvenire anche per le medesime specializzazioni per le quali sono iscritte le società stesse; però non possono concorrere alle gare per gli appalti, ai quali concorreranno le società, di cui facciano parte. Se la iscrizione avvenisse per lavori d'importo uguale a quelle, di cui alla lettera *A*, e da farsi in nome proprio, la tassa di concessione governativa da corrispondersi annualmente per la iscrizione nell'albo sarà quella dovuta dagli appaltatori di cui alla lett. *A*. Per le sanzioni valgono le stesse norme di cui alla lettera *A*.
20	N. 92 – R. decreto-legge 2-5-1942, n. [illegible]96, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1258	Iscrizione negli elenchi autorizzati delle imprese ammesse a gestire servizi in appalto dalle Amministrazioni ferroviaria e postelegrafonica (R. decreto-legge 28 febbraio 1939, n. 309);			La controindicata tassa dev'essere corrisposta entro il 31 dicembre di ciascun anno per mantenere in vigore l'iscrizione per l'anno successivo.
		a) iscrizione per lavori d'importo fino a L. 200.000	90	Id.	
		b) iscrizione per lavori di importo fino a L. 500.000	150	Id.	
		c) iscrizione per lavori d'importo fino a L. 1.000.000	240	Id.	
		d) iscrizione per lavori d'importo fino a L. 3.000.000	300	Id.	
		e) iscrizione per lavori d'importo fino a L. 5.000.000	360	Id.	
		f) iscrizione per lavori d'importo fino a L. 10 milioni	450	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		g) iscrizione per lavori d'importo fino a 20.000.000 di lire	900	Ordinario	
		h) iscrizione per lavori d'importo fino a 50.000.000 di lire	1.500	Id.	
		i) iscrizione per lavori d'importo fino a 100.000.000 di lire	3.000	Id.	
		l) iscrizione per lavori di importo fino a L. 200.000.000	6.000	Id.	
207	N. 93 - R. decreto-legge 2-6-1942, n. 696, convertito nella legge 18 ottobre 1942, n. 1288	Iscrizione negli elenchi delle imprese ammesse a gestire i servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ai sensi dell'art. 29 della legge 20 marzo 1941, n. 366:			Valgono le norme di cui al precedente n. 206. L'iscrizione è obbligatoria per la gestione di servizi non inferiori a lire 25.000 annue.
		a) iscrizione d'importo fino a L. 100.000	300	Id.	
		b) iscrizione d'importo fino a L. 300.000	360	Id.	
		c) iscrizione d'importo fino a L. 500.000	480	Id.	
		d) iscrizione d'importo fino a L. 1.000.000	900	Id.	
		e) iscrizione d'importo illimitato	1.200	Id.	
208	N. 94 - Idem.	1) Iscrizione all'albo nazionale degli esattori delle imposte dirette, ai sensi dell'art. 6 della legge 16 giugno 1939, n. 942:			Le controindicate tasse, dovute per ogni gestione e patente di cui si usufruisce, devono essere corrisposte entro il mese di dicembre di ciascun anno solare per mantenere in vigore l'iscrizione per l'anno successivo.
		a) per gli esattori e ricevitori provinciali di gestioni con carico (ragguagliato al sestuplo dell'integrale cauzione dovuta ai sensi di legge):			
		oltre L. 100.000.000	1.200	Id.	
		oltre L. 40.000.000 e fino a L. 100.000.000	900	Id.	
		oltre L. 10.000.000 e fino a L. 40.000.000	700	Id.	
		oltre a L. 1.000.000 e fino a L. 10.000.000	500	Id.	
		fino a L. 1.000.000.	300	Id.	
		b) esattori non in carica	300	Id.	
		2) Iscrizione all'albo nazionale dei collettori delle imposte dirette, ai sensi dell'art. 8 della legge succitata:			
		a) collettori che esercitano le funzioni in comuni con oltre 200.000 abitanti	300	Id.	
		b) collettori che esercitano le funzioni in comuni fino a 200.000 abitanti	200	Id.	
		c) collettori non in carica . .	100	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
209	N. 95 – R. decreto-legge 26-6-1942, n. 696, convertito con modificazioni nella legge 18-10-1942, n. 1288	Iscrizione nell'albo nazionale degli appaltatori delle imposte di consumo:			La controindicata tassa, dovuta per ogni gestione tenuta, deve essere corrisposta entro il 31 dicembre di ciascun anno per mantenere l'iscrizione per l'anno successivo.
		In comuni:			
		con oltre 200.000 abitanti	900	Ordinario	
		da oltre 100.000 ad abitanti 200.000	750	Id.	
		da oltre 60.000 ad abitanti 100.000	600	Id.	
		da oltre 30.000 ad abitanti 60.000	450	Id.	
		da oltre 10.000 ad abitanti 30.000	300	Id.	
		fino a 10.000 abitanti.	150	Id.	
210	N. 96 Idem	Provvedimento amministrativo che abilita all'esercizio di un'arte ausiliaria delle professioni sanitarie (articoli 140, 141, 142, 383, 384 e 385 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265):			
		a) per le arti dell'ottico, del meccanico ortopedico e dell'ernista	300	Id.	
		b) per gli odontotecnici e per gli infermieri compresi i massaggiatori ed i capi bagnini degli stabilimenti idroterapici	200	Id.	
		c) per tutte le altre arti riconosciute ausiliarie delle professioni sanitarie	150	Id.	
211	N. 28 – Tab. *B*. R decreto-legge 26-9-1935 n. 1749 (Alleg *F*) convertito nella legge 28-5-1936, n. 1027	Abilitazione del Prefetto per esercitare l'arte di fabbricare riparare, o per vendere veicoli a trazione animale (art. 46 del testo unico di norme per la tutela della strada, approvato con R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740)	90	Con marche	
212	R. decreto-legge 28-11-1938, n. 2072	Certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore (R. decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2072):			La tassa non è dovuta per quei certificati che, senza conferire nuove attribuzioni, confermino quelle dei certificati precedenti. Parimenti è esente dal pagamento della tassa il rilascio di duplicati di certificati nei casi di smarrimento o di dispersione dei certificati originali (art. 2 del R. decreto-legge 28 novembre 1938, n. 2072).
		certificato di 1° grado	120	Id.	
		certificato generale di 2° grado	100	Id.	
		certificato particolare di 2° grado	90	Id.	

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		certificato generale di 3° grado . . .	70	Con marche	
		certificato particolare di 3° grado . . .	60	Id.	
		certificato di 4° grado	40	Id.	
213	Articolo 4 - Legge 14-11-1941, n. 1442	Iscrizione negli elenchi autorizzati degli esercenti di imprese che svolgono abitualmente attività di spedizione per terra, per mare e per aria (articoli 1 e 2 della legge 14 novembre 1941, numero 1442) . .	200	Ordinario	La controindicata tassa è dovuta unicamente da quelle imprese che, ai sensi delle vigenti leggi, sono esenti dall'obbligo della licenza di cui allo art. 115 della legge di pubblica sicurezza per essere accreditate presso pubbliche Amministrazioni (art. 223 del reg. di pubblica sicurezza). A tal uopo sono da considerarsi equivalenti ai certificati della Amministrazione dello Stato quelli rilasciati dagli Enti pubblici in genere per gli spedizionieri rispettivamente accreditati. Alla controindicata tassa sono sottoposti anche gli spedizionieri doganali, in possesso della patente doganale od esercenti effettivamente e personalmente la propria attività in dogana, e quindi non sottoposti all'obbligo della licenza di pubblica sicurez a. Le imprese invece soggette all'obbligo della licenza suddetta, dovranno corrispondere soltanto la tassa di concessione governativa di cui al precedente n. 96.
214	Legge 24-6-1942 n. 896	Iscrizione, reiscrizione, conferma di iscrizione nell'albo nazionale o nel ruolo provvisorio degli esportatori dei prodotti ortoflorofrutticoli (articoli 4, 6, 7, 12 della legge 24 giugno 1942, numero 896)	900	Id.	È richiesta l'iscrizione all'albo per poter esportare i seguenti prodotti ortoflorofrutticoli: arance, mandarini, limoni, cedri, cedrati, agrumi non nominati; albicocche, ciliegie, mele, pere, pesche, susine, uva da tavola, banane, frutta fresche non nominate; lamponi, mirtilli, more, ribes, uva spina, bacche di rose canine e frutta fresche non nominate di siepe e del sotto bosco, castagne, mandorle in guscio e sgusciate, pistacchi in guscio e sgusciati; noccinle e noci in guscio e sgusciati; fichi secchi; uva secca, prugne secche, castagne secche, frutta secche ed essiccate non nominate; cavoli, cavolfiori, pomodori, agli, cipolle, insalata, spinaci, cetrioli, fagiolini, piselli, finocchi, carciofi, asparagi, carote, ortaggi freschi non nominati; patate; fiori freschi recisi, foglie e piante ornamentali (articoli 2 e 3 della legge 24 giugno 1942 n. 896). Nei casi di successione, alienazione, fusione, incorporazione e trasformazione dell'azienda, l'iscrizione nell'albo conserva efficacia, a favore della ditta o delle ditte che subentrano, per il periodo di 60 giorni dalla data dell'atto che dette luogo all'alienazione fusione incorporazione o trasformazione o dalla data di apertura della successione. Qualora entro tale termine venga richiesta la conferma della iscrizione, questa conserva efficacia fino a quando siano divenute definitive le decisioni sulla domanda o sulle domande presentate (art. 7 della legge succitata).

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
		TITOLO XVII **Apparecchi e materiali radioelettrici**			
215	N. 97 – R. decreto-legge 21-[illegible]-194[illegible], n 6[illegible]6, convertito nella legge 18 ottobre 194[illegible] n. 1[illegible]88	Licenza annuale di fabbricazione e montaggio, rilasciata dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni: *a*) ai costruttori di materiali radioelettrici di qualsiasi tipo; *b*) ai fabbricanti di apparecchi radioelettrici e delle loro parti sia per uso di radiocomunicazioni sia per altro impiego; *c*) a coloro che eseguono il montaggio di parti staccate o di complessi di parti staccate, anche se non costituiscono apparecchi radioelettrici completi, sia di produzione nazionale sia importate	4.500	Ordinario	La licenza è strettamente personale, vale per il locale in essa indicato e scade il 31 dicembre di ciascun anno, qualunque sia la data di emissione. Qualora l'attività di fabbricazione e montaggio venga esercitata in locali diversi da quello indicato nella licenza, questa si rende necessaria per ciascuno dei detti locali. Per i nuovi stabilimenti industriali o per gli ampliamenti di quelli già esistenti occorre anche l'autorizzazione rilasciata dal Ministero dell'industria e commercio ed il relativo pagamento della tassa di concessione governativa. Per le fabbriche, laboratori e negozi che si aprono dopo il 1° luglio le tasse per la concessione delle rispettive licenze, relative al periodo intercedente dalla data della concessione al 31 dicembre dello stesso anno, sono ridotte alla metà. La licenza di fabbricazione conferisce anche il diritto di riparazione dei materiali radioelettrici e di vendita al pubblico. In caso di vendita al pubblico di apparecchi e materiali radioelettrici costruiti, è necessaria anche la licenza del Sindaco che autorizza il commercio in articoli radio, con il pagamento della relativa tassa di concessione governativa. Coloro che non intendono rinnovare la licenza per l'anno seguente hanno l'obbligo di farne denunzia entro il 31 dicembre al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni. In mancanza di tale disdetta i titolari delle licenze sono obbligati al pagamento della tassa per l'intero anno e delle penali di cui al 2° comma dell'art. 269 del Codice postale e delle telecomunicazioni approvato col Regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645. La costruzione ed il commercio di materiali radioelettrici di qualsiasi specie, nonchè il montaggio o la riparazione di apparecchi radioelettrici o di parti di essi senza la prescritta licenza e quindi senza il pagamento della tassa di concessione governativa, importa la pena pecuniaria dal minimo pari al doppio della tassa dovuta al massimo pari al quadruplo della tassa stessa, senza pregiudizio delle sanzioni penali di cui al 2° comma del suddetto art. 269 del Codice postale 27 febbraio 1936, n. 645.
216	N. 98 – Idem	Licenza annuale, rilasciata dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, per la riparazione e vendita di apparecchi e materiali radioelettrici	680	Id.	La licenza è strettamente personale, vale per il locale in essa indicato, scade il 31 dicembre di ogni anno, ed importa entrambe le due attività di riparazione e di vendita.

Numero d'ordine	Fonti	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Tassa Lire	Modo di pagamento	NOTE
					Qualora le dette attività vengano esercitate anche in locali diversi da quello indicato nella licenza l'obbligo della licenza ricorre anche per ciascuno dei locali stessi. L'obbligo della licenza ricorre anche per i rappresentanti di commercio, viaggiatori ed agenti di vendita in genere. Ne sono esclusi coloro che limitano la loro attività alla semplice mediazione tra le ditte munite delle licenze di fabbricazione e di riparazione e vendita ed i probabili acquirenti di apparecchi o materiali radioelettrici. Per quanto altro valgono le stesse norme di cui al suddetto numero precedente.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re

Il Ministro per le finanze
SCOCCIMARRO

TABELLA *B*

TASSE CHE SI RISCUOTONO A TITOLO DI DIRITTI DI SEGRETERIA

Numero	Indicazione degli atti e delle operazioni pei quali i diritti sono dovuti	Diritti	NOTE
1	Stipulazione di atti in forma pubblica amministrativa nei Ministeri e nelle altre Amministrazioni dello Stato e uffici dipendenti:		I diritti controindicati non possono essere minori di L. 50 e non sono applicabili sulle quote di valore eccedenti le L. 50.000.000. Per gli atti di permuta i diritti sono liquidati sulla parte di beni immobili o mobili permutata che ha maggiore valore. I diritti sono dovuti anche se il contratto è sottoposto a condizione sospensiva, e per il contratto definitivo stipulato dopo verificatasi la condizione, sono ridotti al quarto. I diritti per gli atti di transazione sono dovuti sui valori che ne formano oggetto. Per i *contratti* di locazione i diritti sono ridotti alla metà e non possono essere minori di L. 50. Per i contratti di deposito di somme, valori od oggetti, di proroga al pagamento, di consenso per cessazione di grado, riduzione o cancellazione di ipoteca, di affrancamento di rendita, di ricognizione di dominio e di rinnovazione di titoli, a mente degli articoli 969 e 1870 del Codice civile, i diritti sono ridotti al terzo col minimo di L. 50. Per gli atti di quietanza i diritti sono ridotti al terzo col minimo di L. 50.
	a) quando l'oggetto della contrattazione consista in un valore determinabile:		
	se non eccede L. 500.	25 —	
	se eccede L. 500 ma non L. 1000	40 —	
	se eccede lire ma non lire		
	1,000 5.000 (Oltre i precedenti diritti sono dovuti per ogni 100 lire in più)	5 —	
	5,000 10.000	3 —	
	10.000 20.000	2,50	
	20.000 100.000	1,50	
	100.000 500.000	1 —	
	500.000 1.000.000	0,30	
	al di sopra di un milione, oltre i precedenti diritti, sono dovuti ogni 100 lire in più del milione	0,10	
	b) quando l'oggetto della contrattazione consista in un valore non determinabile	25 —	
	c) per gli atti di ratifica	35 —	
	d) per i processi verbali relativi ad immissione in possesso, ad inventari, a conti, e per gli altri atti della specie di quelli per cui ai termini dell'art. 13 della tariffa notarile è dovuto l'onorario ad ore:		
	per le prime due ore o meno:		
	quando il valore non superi L. 1000	25 —	
	quando le superi	50 —	
	per ogni ora successiva, qualunque sia il valore . .	25 —	
2	Spedizione di copie degli atti, di che al n. quando non sia fatta per uso di Amministrazioni od uffici governativi:		
	a) in forma esecutiva	1/5 del diritto stabilito per l'originale	Il diritto non può essere minore di L. 20 nè maggiore di L. 500 e si applica alla sola convenzione oggetto della richiesta di copia in forma esecutiva.
	b) per ogni altra copia	1/6 del diritto stabilito per l'originale	Il diritto non può essere minore di L. 20 nè maggiore di L. 400. Per le copie degli atti di valore indeterminabile il diritto è di L. 20. Per gli atti che si compongono di più verbali il diritto è dovuto per ogni verbale.
	c) per la copia da consegnarsi all'Ufficio del registro .	10 —	
3	Spedizione di estratti contenenti soltanto una parte degli atti di che al n. 1:		Per gli estratti ed i certificati relativi ad atti che contengono più convenzioni distinte spetta, oltre il diritto di estratto o di certificato per una convenzione, il diritto di
	per ogni estratto.	20 —	

Numero	Indicazione degli atti e delle operazioni pei quali i diritti sono dovuti	Diritti	NOTE
	Spedizione di certificati relativi agli atti di che al n. 1:		5 lire per ciascuna delle altre convenzioni, alle quali gli estratti od i certificati si riferiscono.
	per ogni certificato	20 —	Se l'estratto o il certificato si riferisca a tutto l'atto è dovuto lo stesso diritto che spetterebbe per la copia dell'atto.
4	Ricerche negli archivi degli atti di che al n. 1:		
	se l'atto è stato indicato con data precisa.	2,50	
	se non è indicata la data precisa, ma soltanto l'anno	5 —	
	se sono indicati più anni:		
	per il primo	5 —	
	per ciascuno anno successivo, cui la ricerca si è estesa	5 —	
5	Per la ispezione e la lettura di un atto	5 —	Se il tempo impiegato eccede mezza ora il diritto di 5 lire è dovuto anche per ogni mezz'ora successiva.
6	Collazione della copia dell'atto coll'originale quando sia domandata dopo il rilascio della copia	5 —	Non è dovuto alcun diritto per la ispezione dell'atto quando se ne commetta pure la copia.
7	Scritturazione di originali, di copie, di estratti e di certificati relativi agli atti di che al n. 1:		Non si tiene conto della frazione quando non siano state scritte almeno cinque linee, non comprese la data e le sottoscrizioni.
	per ogni pagina	4 —	
8	Annotazioni al margine di un originale domandate ed ordinate a norma di legge nell'interesse dei privati:		
	per ogni annotazione	5 —	

AVVERTENZE GENERALI

Se l'atto contiene più convenzioni distinte sono dovuti, così per la stipulazione dell'atto come per la spedizione di copie ed estratti, tanti diritti quante sono le convenzioni,

Quando l'atto comprende più disposizioni necessariamente connesse e derivanti per intrinseca loro natura le une dalle altre, è considerato come se comprendesse la sola disposizione che dà luogo al diritto maggiore, quand'anche essa possa considerarsi come accessoria alle altre.

Non è dovuto alcun diritto, sia per la stipulazione dell'atto, sia per la spedizione di copie od estratti riguardo ai documenti ed alle altre carte che a qualunque titolo siano inserite negli atti od allegate ai medesimi.

Nei casi non indicati nella presente tabella si debbono liquidare i diritti stabiliti pei casi analoghi in essa contemplati.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re

Il Ministro per le Finanze

SCOCCIMARRO

INDICE ALFABETICO ANALITICO DELLE VOCI CONTENUTE NELLA TABELLA «A»

A

B

C

D

E

F

G

I

J

L

M

N

O

T

U

V

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* — SANTI RAFFAELE, *gerente*

(2105191) Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.